



**OSSERVATORIO
STRATEGIE
VACCINALI**

I RAPPORTO ANNUALE

**MODELLI ORGANIZZATIVI
E STRATEGIE VACCINALI REGIONALI**

OSSERVATORIO STRATEGIE VACCINALI

L'Osservatorio Strategie Vaccinali nasce con il duplice compito di monitorare i sistemi di attuazione del PNPV e di rappresentare una fonte ufficiale per le azioni di advocacy sul territorio. La finalità principale è quella di monitorare costantemente le strategie vaccinali relative ai vecchi e ai nuovi vaccini attraverso indagini specifiche sul piano regionale e con un quadro di dettaglio in ambito locale.

Annualmente vengono analizzate le strategie di prevenzione attuate nei singoli territori, definendo le misure con maggiore diffusione e gli strumenti più efficaci a garantire la qualità e l'equità delle cure in tutte le regioni italiane. I risultati raccolti vengono condivisi con i membri del board scientifico e portati all'attenzione delle Istituzioni e del pubblico con l'obiettivo di promuovere le best practice più efficaci in materia di prevenzione.

L'Osservatorio pubblica un Rapporto Annuale che raccoglie il frutto dell'indagine e dell'azione costante di monitoraggio, svolta attraverso gli strumenti di osservazione realizzate dal Consorzio per la Ricerca Economica Applicata in Sanità (C.R.E.A. Sanità) con il coordinamento del dott. Michele Conversano, direttore del Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto, e del prof. Federico Spandonaro, direttore di C.R.E.A. Sanità.

Nelle sue attività si avvale della supervisione di un board scientifico e del confronto con gli esponenti delle Istituzioni e della comunità accademica.

LE ATTIVITÀ DI OSSERVATORIO STRATEGIE VACCINALI SONO REALIZZATE GRAZIE AL CONTRIBUTO NON CONDIZIONATO DI:



Osservatorio Strategie Vaccinali è coordinato da:



In collaborazione con:



Consorzio per la Ricerca Economica Applicata in Sanità

Il Rapporto Annuale “Modelli organizzativi e strategie vaccinali regionali” è a cura di:
Michele Conversano, Coordinatore Osservatorio Strategie Vaccinali
Daniela d'Angela, Ricercatrice C.R.E.A. Sanità
Francesco Macchia, RARELAB
Federico Spandonaro, Direttore di C.R.E.A. Sanità

Hanno collaborato alla realizzazione del Rapporto:
Bellet Ilaria, Carrieri Ciro, Polistena Barbara di C.R.E.A. Sanità
Tatiana Battista, Francesco Desiante, Carmela Russo - Dirigenti Medici ASL di Taranto

Si ringraziano i Direttori di Dipartimento di Prevenzione che hanno partecipato all'indagine.

© RARELAB
SEDE LEGALE
VIA VENTIQUATTRO MAGGIO, 46 - 00187 ROMA
EDITORE
RARELAB SRL

Finito di stampare nel mese di dicembre 2018.
Il presente documento non ha alcun valore legale. Le informazioni in esso contenute non hanno la pretesa di essere esaustive. I contenuti sono possono essere utilizzati esclusivamente ad uso personale e NON commerciale previa citazione della fonte

INDICE

PREMESSA PAG. 6

INTRODUZIONE PAG. 7

ANALISI SULLE STRATEGIE VACCINALI REGIONALI

RISULTATI PER REGIONE PAG. 9
VACCINAZIONI IN ETÀ PEDIATRICA
VACCINAZIONI PER L'ADULTO E L'ANZIANO

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE PAG. 90

APPENDICE

SINOSSI REGIONALI PAG. 96



PREMESSA

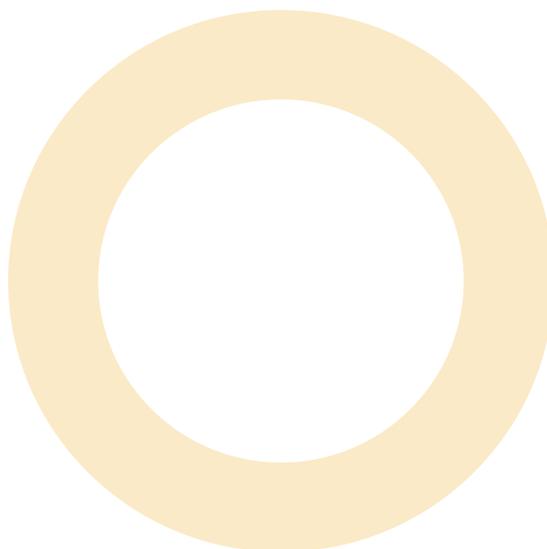
L'idea di costituire un Osservatorio sulle Strategie Vaccinali in un momento storico caratterizzato da attenzione senza precedenti ad impatto, efficacia, sicurezza e accettabilità delle vaccinazioni è di indubbia importanza. L'innovatività del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017-2019 ha per la prima volta consentito di raggiungere la sostanziale equità di offerta vaccinale 'in alto' nelle Regioni italiane, proponendo gratuitamente alla popolazione delle diverse fasce di età e ai gruppi a rischio i vaccini di comprovata efficacia e di profilo economico sostenibile. Si tratta però solo del primo, fondamentale passo per ottenere i grandi benefici legati a diversi programmi di immunizzazione da offrire a tradizionali e nuove popolazioni target. Infatti, solo se ad un piano di indubbia ambizione faranno seguito azioni coordinate ed efficaci per il raggiungimento di elevate coperture vaccinali, potremo avere certezza di ottenere il grande guadagno di salute che i vaccini, definiti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità 'la più grande scoperta medica mai effettuata dall'uomo', possono garantire.

Uno scenario così impegnativo (e al tempo stesso attraente per la sfida positiva che pone) richiede nuovi modelli di offerta per permettere sia di aumentare la consapevolezza della popolazione e degli operatori sanitari sulla importanza delle vaccinazioni per la salute individuale e collettiva, sia di giungere a proporre capillarmente le vaccinazioni previste a tutti coloro che ne possono notevolmente trarre beneficio. Come sempre, la conoscenza degli scenari attuali è premessa indispensabile al ragionamento su quali possano essere le modalità organizzative dell'offerta vaccinale più adatte ad ogni specifica situazione di un Paese così variegato e multiforme come il nostro.

Questo primo tentativo di delineare un quadro dell'organizzazione delle Regioni italiane, certamente perfettibile in futuro con nuove indagini, indica già un quadro di grande interesse per discutere con tutti i reali e potenziali attori coinvolti (igiene e sanità pubblica, pediatri di libera scelta, medici di medicina generale, farmacisti, etc.) i rispettivi ruoli e responsabilità, al fine di proporre più modelli di offerta delle attività vaccinali adattabili a contesti simili.

L'auspicio che nasce da questa lodevole iniziativa di Colleghi sempre attenti al miglioramento delle attività preventive e protagonisti di 'best practices', è che nel prossimo futuro tutti gli attori coinvolti sappiano delineare insieme costruttivamente modelli di immunizzazione che rispondano all'esigenza di rendere operative le lungimiranti scelte di proposta vaccinale del PNPV 2017-2019.

Prof. Paolo Bonanni
Coordinatore Scientifico
Board del "Calendario Vaccinale Per la Vita"
(SItI, SIP, FIMP, FIMMG)



INTRODUZIONE

A partire dall'introduzione del vaccino contro il vaiolo, da parte di Edward Jenner alla fine del 700', la vaccinazione rappresenta una delle più importanti scoperte scientifiche nella storia della medicina, che ha contribuito in modo fondamentale ad incrementare la speranza di vita della popolazione umana. A quei tempi l'intervento vaccinale era praticato secondo un principio empirico e solo successivamente il progresso delle conoscenze immunologiche, microbiologiche ed epidemiologiche, ha chiarito i meccanismi d'azione dei vaccini, aprendo orizzonti un tempo impensabili nel campo della ricerca medica.

Naturalmente, anche nell'ambito delle politiche vaccinali è stata osservata una incessante evoluzione, che ha accompagnato da un lato il fervente susseguirsi delle scoperte scientifiche e dall'altro i profondi mutamenti del contesto socio-culturale con cui le Autorità di Sanità Pubblica hanno dovuto confrontarsi.

Nell'800, quando ci si rese conto che il vaccino antivaiole aveva un'efficacia straordinaria, progressivamente un numero crescente di Stati si affidò all'obbligo di legge, l'unica strategia vaccinale universalmente condivisa, grazie alla quale nel 1979 è stato archiviato lo storico obiettivo dell'eradicazione di questa patologia. Da allora, la disponibilità sempre più ampia di nuovi vaccini e il cambiamento dell'approccio alla salute della popolazione, improntato sempre di più su un modello di tipo partecipativo, hanno elevato sensibilmente il grado di complessità delle attività vaccinali e imposto la ricerca di nuovi paradigmi comunicativi e strategici, che oggi rivestono un ruolo fondamentale in termini di risultati.

In Italia, a seguito della modifica del titolo V della Costituzione, le soluzioni proposte dai rispettivi Servizi Sanitari Regionali in ambito vaccinale hanno prodotto un quadro multiforme, caratterizzato da notevoli differenze organizzative e di erogazione delle prestazioni vaccinali. Questa disomogeneità si è riverberata inevitabilmente sulle coperture raggiunte, per le quali da sempre si registrano ampie variazioni non solo fra le diverse Regioni, ma anche nell'ambito degli stessi confini regionali.

Certamente, il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2017-2019 ha fornito alcuni strumenti utili per colmare queste distanze. In primis, mediante l'adozione di un Calendario vaccinale nazionale, che ha implementato notevolmente l'offerta e incrementato le

opportunità di prevenzione per il cittadino. In secondo luogo, attraverso un completo ventaglio di indicazioni, che descrivono le attività da porre in essere, gli ambiti prioritari di intervento, gli attori e gli stakeholders da considerare, nonché gli obiettivi di salute previsti a livello nazionale.

Infatti, se il Calendario rappresenta lo strumento operativo di cui si avvertiva la necessità per equiparare l'offerta vaccinale rivolta alla popolazione, il resto del Piano fornisce quegli elementi di Sanità Pubblica imprescindibili per tradurre tale offerta in una proposta concreta, caratterizzata da specifici requisiti di qualità. Fra questi vi sono, ad esempio, l'attuazione della chiamata attiva, la realizzazione di un'anagrafe vaccinale nazionale e il coinvolgimento multidisciplinare di diverse figure professionali a supporto dei Servizi Vaccinali (Medici di medicina generale, Pediatri di libera scelta, farmacisti, ecc.).

Queste indicazioni del PNPV sono state successivamente inserite nel DPCM 12 gennaio 2017, pubblicato il 18 marzo in Gazzetta Ufficiale - Supplemento n.15, che definisce i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza che rappresentano le prestazioni e i servizi che il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione. Tali prestazioni e servizi inclusi rappresentano il livello "essenziale" garantito a tutti i cittadini; le Regioni possono poi utilizzare risorse proprie per garantire servizi e prestazioni ulteriori rispetto a quelle incluse nei LEA.

L'allegato 1 del DPCM, riferito alla "Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica", include le attività e le prestazioni volte a tutelare la salute e la sicurezza della comunità da rischi infettivi, ambientali, legati alle condizioni di lavoro, correlati agli stili di vita. Tale livello si articola in 7 aree di intervento che includono programmi/attività volti a perseguire specifici obiettivi di salute. In particolare, l'area tematica A, "Sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali", individua al n. 3 le vaccinazioni ritenute parte integrante dei Livelli essenziali di assistenza.

Tali vaccinazioni sono suddivise come segue:

- nuovi nati: cicli di base e successivi richiami (come da calendario nazionale) di vaccino per la prevenzione di difterite, tetano, pertosse, epatite B, polio, Haemophilus influenzae tipo b, pneumococco, me-

ningococco B, rotavirus, morbillo, parotite, rosolia, varicella, meningococco C;

- adolescenti: ciclo di base (come da calendario) di vaccino anti-meningococcico ACWY135e vaccino anti HPV;
- soggetti di età superiore ai 65 anni: vaccino anti-influenzale stagionale;
- soggetti di età pari a 65 anni: ciclo di base (come da calendario) di vaccino antipneumococcico PCV13+PPV23 e vaccino antizoster;
- soggetti a rischio di tutte le età: vaccinazioni previste dal vigente PNPV 2012-2014 e da altre normative nazionali sull'argomento.

Per ciascun programma sono poi indicate le “componenti principali” e cioè indicazioni che pur non avendo carattere specificamente vincolante, rappresentano fattori di garanzia per il raggiungimento degli obiettivi.

In particolare tale indicazioni fanno riferimento:

- al completamento di anagrafi vaccinali informatizzate regionali e trasmissione dati informatizzati a livello nazionale;
- al monitoraggio delle coperture vaccinali e sorveglianza delle reazioni avverse a vaccino;
- alla valutazione della qualità dei programmi vaccinali;
- alla valutazione dell'impatto di salute dei programmi vaccinali attraverso la sorveglianza delle malattie prevenibili con vaccinazione;
- al monitoraggio della attitudine alla vaccinazione e dei motivi di mancata vaccinazione.

Sono, inoltre, riportate le prestazioni ritenute rilevanti e integranti il raggiungimento degli obiettivi preposti. A tal proposito si fa riferimento a prestazioni, quali:

- inviti alle persone obiettivo dei programmi vaccinali;
- vaccinazioni secondo le buone pratiche;
- interventi di informazione e comunicazione per operatori sanitari, cittadini e istituzioni;
- esami analitici nell'ambito di interventi di prevenzione delle malattie infettive;
- produzione di report.

Di fronte all'ambiziosa sfida posta dal PNPV prima ed inclusa nel “decreto LEA” poi, quindi, il ruolo che spetta ai Servizi Vaccinali è quello di armonizzare tutte le componenti descritte in una strategia disegnata sulla base delle peculiarità di contesto di ciascuna Regione, o Azienda Sanitaria. È un compito insidioso, che deve prendere in considerazione un intricato groviglio di variabili politico-istituzionali, organizzative, procedurali e cooperative, che possono disorientare anche i tecnici più esperti.

Da queste premesse nasce l'esigenza di sottoporre a una valutazione oggettiva i modelli e le strategie messe in campo per raggiungere le coperture vaccinali programmate, i loro punti di forza e le possibili criticità. Con il presente studio, dunque, l'Osservatorio sulle strategie vaccinali vuole rispondere a questa domanda, proponendo una sintesi e una comparazione delle esperienze professionali sul campo, che possa essere di aiuto per comprendere le organizzazioni regionali, individuare le buone pratiche presenti nei diversi ambiti territoriali e formulare, insieme a tutti i portatori di interesse, le linee di indirizzo per estendere tali prassi.



Analisi sulle strategie vaccinali regionali

2.1. Materiali e metodi

Principale attività della I annualità dell'Osservatorio Strategie Vaccinali (2018), è stata la realizzazione di una *survey* indirizzata a tutti i Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione presenti sul territorio nazionale (circa 80); la *survey* è stata finalizzata a individuare le differenti strategie vaccinali a livello regionale, con l'obiettivo ultimo di rilevare lo stato dell'arte dei modelli organizzativi messi in atto nell'ambito delle vaccinazioni, alla luce del Piano Nazionale per la Prevenzione Vaccinale 2017-2019 (PNPV 2017-2019).

Nello specifico, sono stati previsti due questionari, implementati su una piattaforma *web based* e somministrati con metodo CAPI (*Computer-Assisted Personal Interviewing*): uno relativo alle vaccinazioni dell'infanzia e dell'età evolutiva e l'altro a quelle dell'adulto e dell'anziano (cfr. Appendice per i dettagli dei questionari).

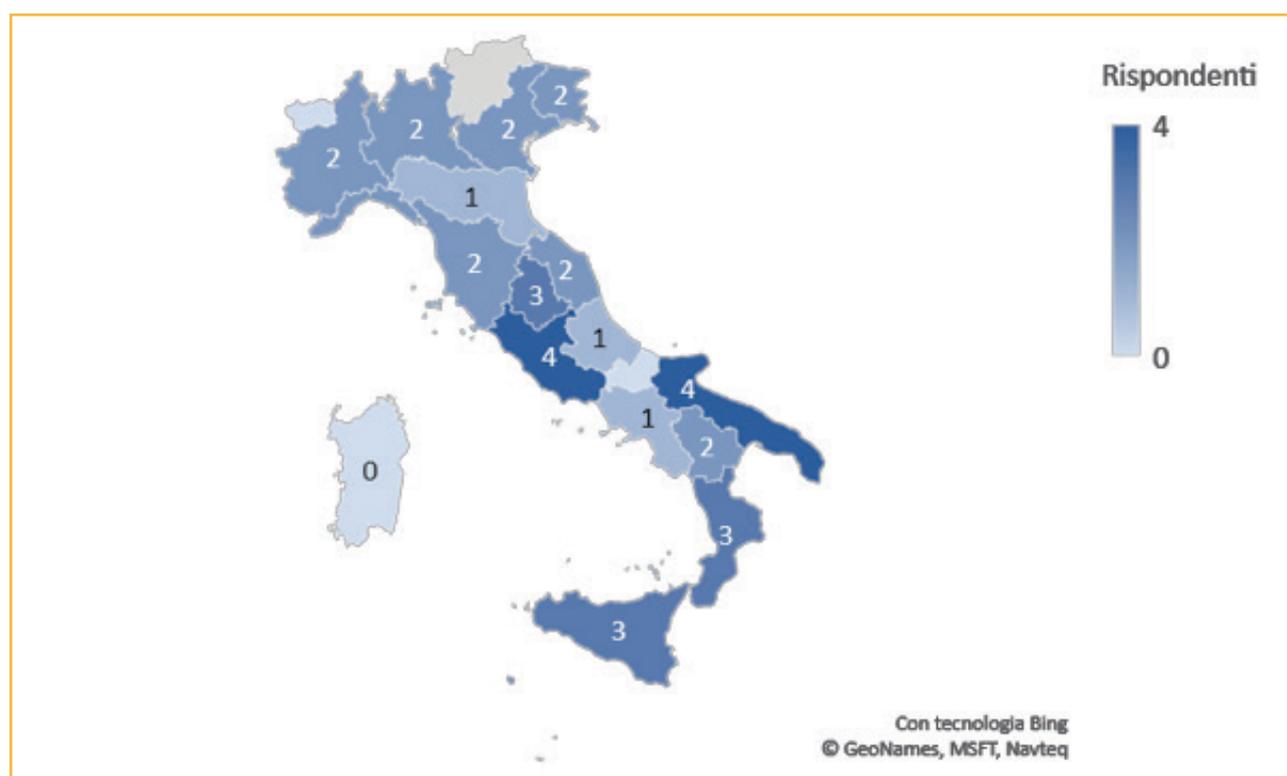
Le informazioni raccolte sono relative a:

- eventuale presenza di una Commissione Regionale vaccini, tipologia dei professionisti coinvolti e frequenza con la quale si riunisce
- tipologie di vaccinazioni *offerte e relativi target* (incluse o meno nel PNPV 2017-2019), nonché la modalità di erogazione (gratuita o in *co-payment*)
- modalità di remunerazione prevista per le eventuali vaccinazioni effettuate da Pediatri di Libera Scelta (PLS) e Medici di Medicina Generale (MMG)
- livello (Regione, Area Vasta, Azienda Sanitaria) di responsabilità su scelta, procedure di gara, acquisto e consegna dei vaccini
- struttura organizzativa dei servizi vaccinali in termini di livelli di responsabilità e tipologia di professionisti a cui è affidata la somministrazione
- modalità di accesso della popolazione alle sedute vaccinali (libera, con prenotazione, etc.)
- presenza di anagrafica vaccinale e esplicitazione del livello a cui è istituita (Regione, Area Vasta, Provincia, Azienda Sanitaria o Comune)
- presenza di un sistema di autovalutazione delle attività vaccinali rivolto agli operatori
- implementazione di iniziative di comunicazione per promuovere l'adesione ai programmi vaccinali
- offerta formativa rivolta agli operatori.

Il questionario è stato inviato ai Dipartimenti di Prevenzione, nella figura del loro Direttore, anche se diverse informazioni richieste sono di ambito regionale: grazie alle duplicazioni, si è ritenuto di poter disporre di elementi indirettamente utili per la validazione delle risposte, oltre che a verificare eventuali carenze informative a livello locale.

Il campione rispondente al questionario sulle vaccinazioni dell'età pediatrica ed evolutive è composto da 36 Direttori di Dipartimento (o loro delegati), operanti in 16 Regioni, come graficamente esposto a seguire. In questa prima annualità non è stato possibile raccogliere informazioni su: Molise, Trentino Alto Adige, Sardegna e Valle d'Aosta.

Figura 2.1.
Rispondenti al questionario sulle vaccinazioni dell'età pediatrica ed evolutiva, per Regione



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

Per quanto concerne il questionario relativo alle vaccinazioni dell'adulto e dell'anziano hanno risposto 44 Direttori di Dipartimento di Prevenzione (o loro delegati), operanti in 17 Regioni, rimanendo escluse Molise, Sardegna e Valle d'Aosta.

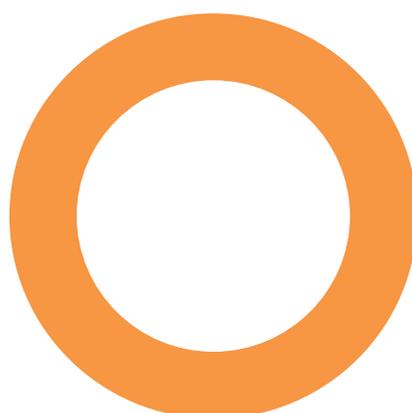
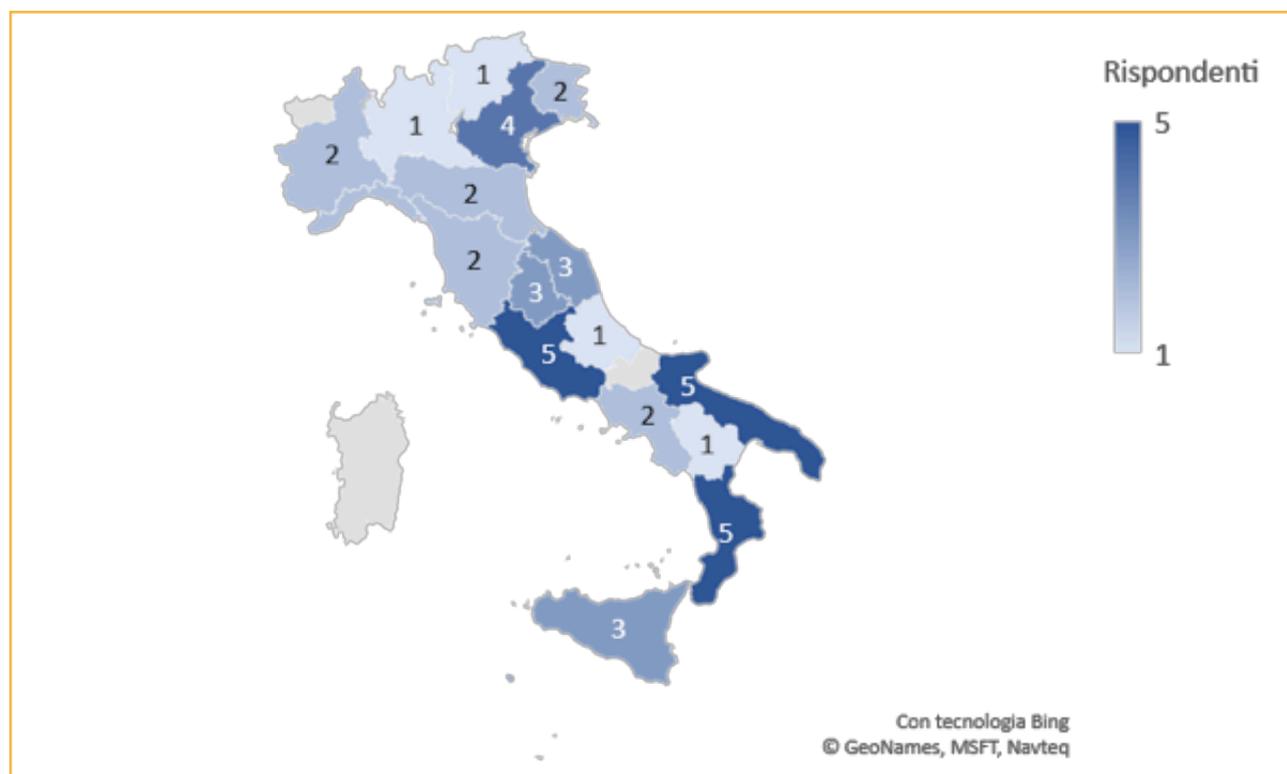


Figura 2.2.
Rispondenti al questionario sulle vaccinazioni dell'adulto e dell'anziano, per Regione



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

Per quanto concerne le analisi, i risultati sono stati riassunti, separatamente per le due tipologie di vaccinazione, predisponendo una scheda per ogni Regione; a seguire si è predisposta una sintesi, sempre per singola tipologia, a livello nazionale.

In appendice, oltre ai questionari somministrati, sono riportate delle sinossi che rendono conto delle risposte alle singole domande, analizzate per ogni singola Regione.

2.2. Risultati questionario infanzia e età evolutiva

VACCINAZIONI DELL'ETA' PEDIATRICA ED EVOLUTIVA PIEMONTE

Nella Regione Piemonte hanno risposto due Dipartimenti di Prevenzione.

Per quanto concerne l'esistenza della Commissione Regionale vaccini, le risposte sono discordanti; quella che dichiara l'esistenza della Commissione, fornisce l'informazione che è costituita da funzionari regionali e rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione regionali, e che si riunisce con frequenza mensile.

Per quanto attiene la gratuità delle vaccinazioni, entrambi i rispondenti la confermano, ma solo per le vaccinazioni inserite nel PNV 2017-2019. Inoltre, la Regione prevede l'estensione ad altri *target* di utenza, in regime di compartecipazione, per HPV, varicella, meningiti e pneumococco.

La responsabilità della scelta dei vaccini è accentrata alla Regione, così come le procedure di gara; viene invece condivisa con i Dipartimenti di Prevenzione per quanto attiene i volumi di acquisto.

L'organizzazione dei servizi è affidata ai Dipartimenti di Prevenzione, mentre la consegna dei vaccini, al di fuori degli ambulatori vaccinali, avviene grazie alle farmacie ospedaliere o territoriali.

La responsabilità della somministrazione dei vaccini è in capo al Dipartimento di Prevenzione e l'erogazione è effettuata mediante operatori sanitari afferenti ai servizi territoriali; le responsabilità si integrano con i PLS/MMG per quanto attiene la vaccinazione antinfluenzale, viene infatti segnalato un accordo a livello regionale con i PLS/MMG; impegno che resta comunque facoltativo e, ove intrapreso (solo per alcuni vaccini), è previsto il pagamento per la somministrazione effettuata.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

La somministrazione dei vaccini, oltre che presso gli ambulatori vaccinali, viene effettuata anche nei presidi ospedalieri.

In Regione Piemonte è prevista la chiamata attiva alle vaccinazioni attraverso lettera di invito, contatto telefonico e SMS; ed è anche previsto un richiamo ai genitori che non hanno risposto alla chiamata attiva, sia telefonicamente che con nuova lettera di invito.

L'accesso alle sedute vaccinali avviene in modalità mista, sia libera che con prenotazione: questa ultima avviene in modo telematico, telefonico o direttamente presso gli ambulatori. I tempi medi di attesa sono compresi fra 0 e 14 giorni. È, inoltre, previsto un *counseling* sia in fase di prima vaccinazione, che alle successive.

I programmi vaccinali vengono promossi attraverso materiale divulgativo, sia in forma cartacea, che utilizzando siti *web* istituzionali.

In tema di formazione, è prevista un'attività formativa periodica (almeno 2 volte l'anno) degli operatori, sia a livello regionale che aziendale: è rivolta a diverse figure sanitarie quali medici igienisti, PLS, MMG, assistenti sanitari ed infermieri.

A livello regionale viene effettuata la registrazione dei rifiuti vaccinali; l'anagrafica vaccinale è presente invece a livello di Azienda Sanitaria.

Per quanto concerne l'esistenza di una reportistica periodica delle attività vaccinali svolte, i due rispondenti forniscono risposte discordanti, essendo evidentemente una pratica applicata solo a discrezione delle singole Aziende Sanitarie.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

VACCINAZIONI DELL'ETA' PEDIATRICA ED EVOLUTIVA LOMBARDIA

I dati raccolti presso la Regione Lombardia sono riconducibili ad un solo Dipartimento di Prevenzione.

La fotografia che emerge dal questionario per quanto attiene la composizione della Commissione Regionale è che essa si riunisce ogni due mesi ed è composta da rappresentanti sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione e dei distretti socio-sanitari.

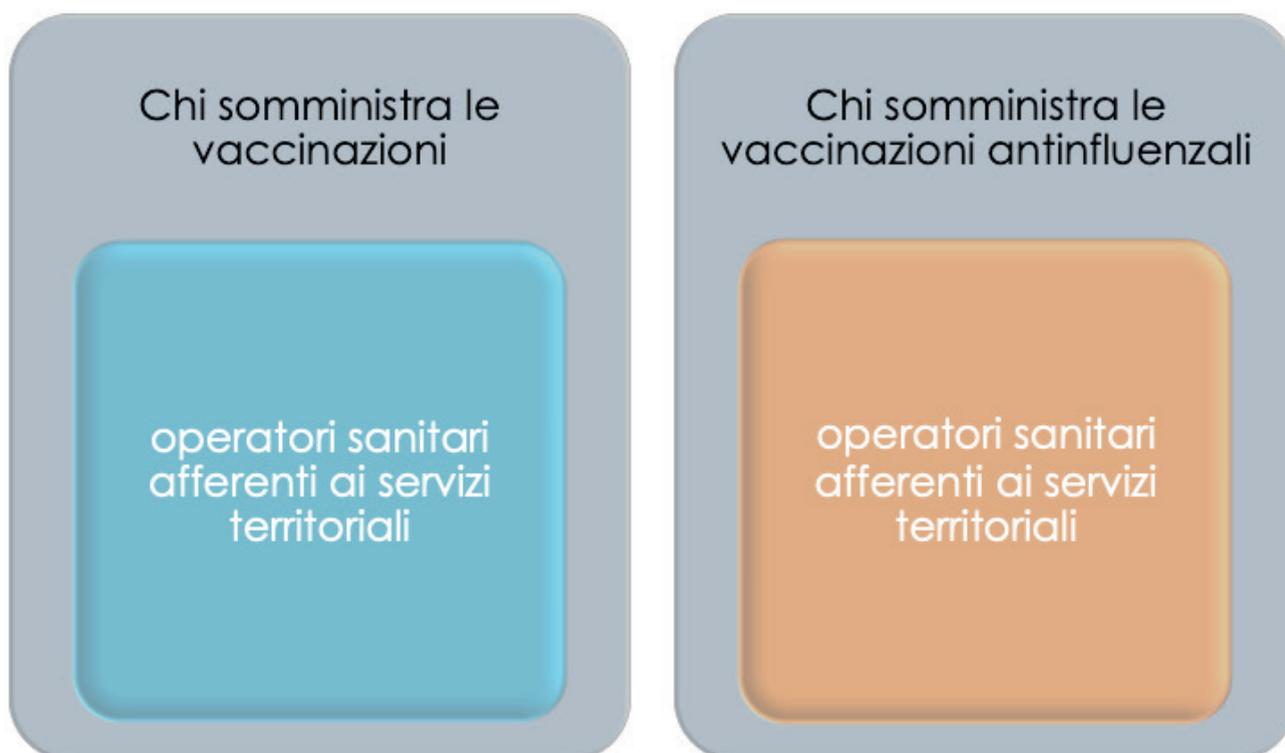
La gratuità delle vaccinazioni è prevista per quelle inserite nel PNV 2017-2019, ma al contempo viene estesa ad altre categorie a rischio. È prevista l'offerta di vaccinazioni in *co-payment* sia per tutte quelle previste dal PNV sia per altre, nello specifico Meningite B, Epatite A ed Encefalite giapponese.

La responsabilità della scelta dei vaccini è in capo alla Regione che si occupa altresì della formalizzazione delle procedure di gara; la responsabilità relativa ai volumi di acquisto è demandata invece alle singole Aziende Sanitarie.

L'organizzazione dei servizi vaccinali dell'infanzia e dell'età evolutiva è affidata all'U.O. di Prevenzione del Centro Vaccinale di Crema.

Unanime l'identificazione delle farmacie ospedaliere o territoriali per la consegna dei vaccini al di fuori degli ambulatori vaccinali.

La somministrazione dei vaccini, compreso quello antinfluenzale, è affidata ai soli operatori sanitari afferenti ai servizi territoriali oltre all'U.O. di Prevenzione del Centro Vaccinale di Crema.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

È prevista la chiamata attiva alle vaccinazioni attraverso lettera di invito e contatto telefonico; ad ogni seduta vaccinale viene svolta attività di *counseling* prima della somministrazione. L'accesso alle sedute vaccinali avviene solo con prenotazione attraverso la modalità cartacea, telefonica e telematica.

I tempi medi di attesa sono di oltre 30 giorni.

È previsto anche un richiamo ai genitori che non hanno risposto alla chiamata attiva, attraverso l'invio di una nuova lettera di invito e con contatto telefonico.

I programmi vaccinali vengono promossi attraverso materiale divulgativo, sia in forma cartacea che sui siti *web* istituzionali; sono inoltre previsti interventi informativi sia sui *mass media* locali che attraverso momenti informativi/divulgativi specifici per le donne in gravidanza.

È prevista un'attività periodica di formazione (almeno 2 volte l'anno) degli operatori, sia a livello regionale che aziendale, rivolta a diverse figure sanitarie quali medici igienisti, PLS, MMG, assistenti sanitari ed infermieri.

Non viene segnalata la presenza di un'anagrafe vaccinale a nessun livello, è invece previsto un sistema di reportistica periodica sulle attività vaccinali ed un sistema di autovalutazione periodica delle attività, a livello regionale, provinciale ed aziendale, basato su un *set* di indicatori di qualità.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

VACCINAZIONI DELL'ETA' PEDIATRICA ED EVOLUTIVA LIGURIA

I dati raccolti presso la Regione Liguria sono riconducibili a due Dipartimenti di Prevenzione.

Da entrambi i rispondenti si evidenzia la presenza di una Commissione vaccinale regionale, che si riunisce trimestralmente, ed è composta da diversi rappresentanti sanitari afferenti alla Regione, ai Dipartimenti di Prevenzione ed al mondo Universitario.

L'offerta vaccinale gratuita va oltre i vaccini previsti dal PNV: tale gratuità si protrae per un Dipartimento anche negli anni successivi, per l'altro, invece, decade.

In entrambe le realtà l'offerta vaccinale non si estende ad altri *target*/coorti di utenza.

In Liguria è prevista l'offerta di vaccinazioni in *co-payment* sia per quelle previste dal PNV, sia per altri tipi di vaccinazioni (Varicella, Meningite B, HAV).

La scelta dei vaccini e le procedure di gara sono affidate alla Regione, la responsabilità dei volumi di acquisto è invece condivisa con le Aziende Sanitarie.

L'organizzazione dei servizi è affidata ai dipartimenti di prevenzione.

Per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori vaccinali (antinfluenzale, etc.), per un Dipartimento la responsabilità della consegna dei vaccini è affidata alle farmacie ospedaliere o territoriali, per l'altro al Dipartimento di Prevenzione.

Per quanto attiene i soggetti preposti alla somministrazione dei vaccini, esclusa quella antinfluenzale, un Dipartimento identifica la responsabilità in capo agli operatori sanitari afferenti al distretto, mentre l'altro Dipartimento identifica come responsabili della somministrazione sia gli operatori sanitari afferenti al distretto che i PLS/MMG.

Passando invece alla somministrazione dei vaccini antinfluenzali sono i PLS/MMG e gli operatori sanitari afferenti al distretto i soggetti preposti alla somministrazione; la partecipazione è facoltativa, ed è altresì prevista una remunerazione per le somministrazioni di alcuni vaccini: il tutto è definito in un accordo a livello regionale e di Azienda Sanitaria



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

Oltre agli ambulatori dedicati è prevista la somministrazione anche all'interno dei presidi ospedalieri.

È prevista la chiamata attiva attraverso lettera di invito alla popolazione *target* e, qualora non si presentassero, viene fatto un sollecito ai genitori sia telefonicamente che con lettera di invito.

L'accesso alle sedute vaccinali è con prenotazione, che può avvenire in diversi modi: telematico, telefonico o direttamente agli ambulatori.

I tempi medi di attesa sono da 0 a 14 giorni. È, inoltre, previsto un *counseling* ad ogni somministrazione vaccinale.

Vengono effettuate diverse iniziative per promuovere e sensibilizzare l'utenza sui programmi vaccinali attraverso canali *web*, *social network*, materiale divulgativo, interventi formativi e divulgativi presso associazioni, enti e scuole nonché con corsi ad hoc per le donne in gravidanza.

È inoltre prevista un'attività periodica di formazione (da 2 a 4 incontri l'anno) degli operatori sia a livello regionale che aziendale rivolta a diverse figure sanitarie quali medici igienisti, PLS, MMG, assistenti sanitari e infermieri.

Infine, è presente un registro regionale dei rifiuti vaccinali ed un'anagrafe vaccinale a livello di Azienda Sanitaria. Ad oggi non è presente un sistema di autovalutazione periodica dell'attività svolta. In merito all'esistenza di una reportistica periodica delle attività vaccinali svolte, uno dei Dipartimenti rispondenti ce l'ha e l'altro no.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

VACCINAZIONI DELL'ETA' PEDIATRICA ED EVOLUTIVA FRIULI VENEZIA GIULIA

In Friuli Venezia Giulia hanno risposto due rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione.

Per quanto concerne l'esistenza della Commissione Regionale vaccini, le risposte sono discordanti: solo uno dichiara l'esistenza della Commissione, indicando che è composta da soli rappresentanti sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione e si riunisce trimestralmente.

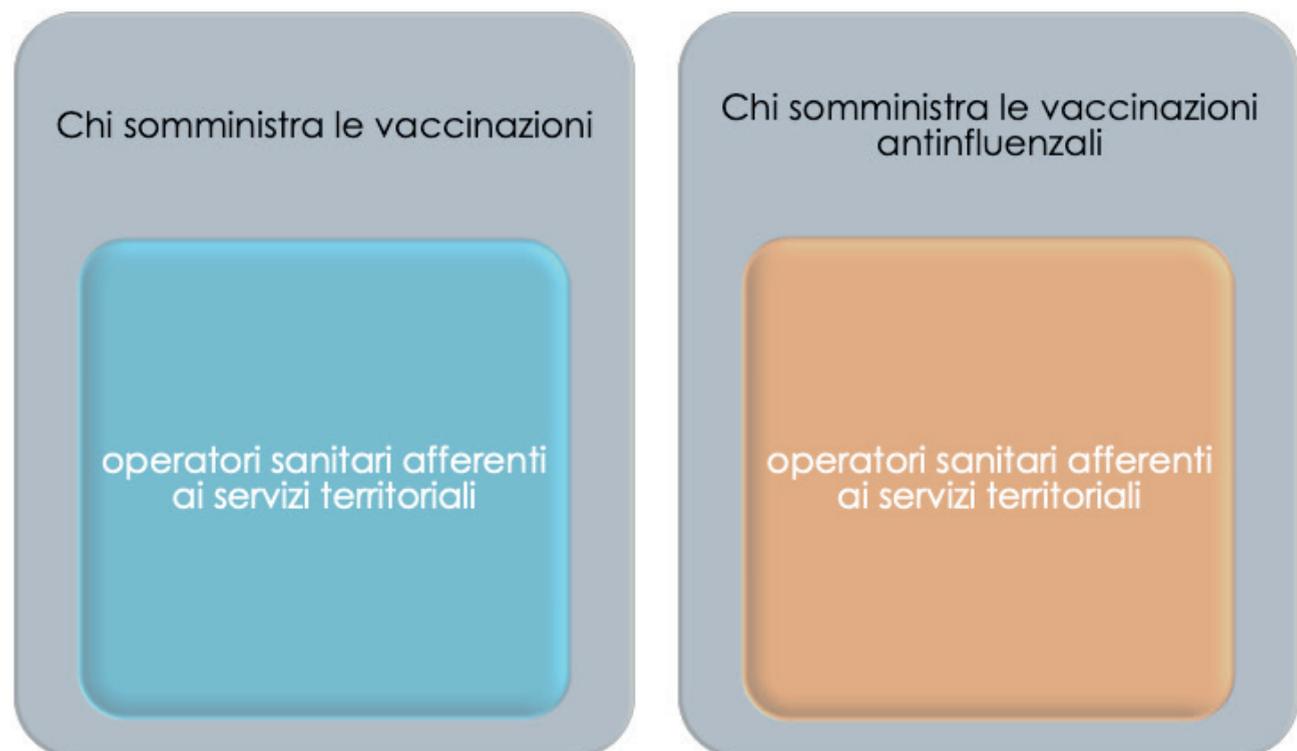
Anche in merito alla gratuità delle vaccinazioni gli atteggiamenti differiscono: in uno dei due la gratuità attiene solo le vaccinazioni previste dal PNV 2017-2019, nell'altro invece è estesa anche ad altri vaccini. In una delle due realtà la gratuità dell'offerta decade per gli anni successivi, mentre per l'altra permane.

Proseguono visioni diverse anche per l'estensione dei vaccini ad altre coorti di utenza e sulla partecipazione in *co-payment* per alcuni tipi di vaccini.

Condivisa è invece la responsabilità sulla scelta dei vaccini che per entrambe le realtà risulta essere affidata all'Azienda Sanitaria; la responsabilità dei volumi di acquisto è condivisa tra Regione ed Azienda Sanitaria in base alle procedure di gara effettuate a livello regionale.

La responsabilità organizzativa per un rispondente è affidata al Dipartimento di Prevenzione, mentre per l'altro fino al sesto anno di età la responsabilità è del Distretto e poi del Dipartimento; resta in capo invece al solo Dipartimento di Prevenzione per le vaccinazioni erogate al di fuori degli ambulatori dedicati. Vi è, inoltre, discordanza sulle modalità di consegna dei vaccini, infatti per uno vi sono molteplici punti di smistamento, mentre per l'altro la consegna avviene direttamente all'ambulatorio.

La responsabilità della somministrazione dei vaccini, compresa quella antinfluenzale, è in capo al Dipartimento di Prevenzione ed al Distretto socio-sanitario, e l'erogazione è effettuata mediante operatori sanitari afferenti ai servizi territoriali.



Oltre che presso gli ambulatori vaccinali, la somministrazione dei vaccini avviene anche negli istituti scolastici e in alcuni casi presso gli ambulatori dei PLS.

In Regione Friuli Venezia Giulia è prevista la chiamata attiva alle vaccinazioni attraverso lettera di invito e contatto telefonico; è, inoltre, previsto un sollecito ai genitori che non hanno risposto all'invito.

L'accesso alle sedute vaccinali avviene in modalità mista, sia libero che con prenotazione; l'appuntamento è preso telefonicamente; ed i tempi medi di attesa sono oltre i 30 giorni. È, inoltre, previsto un *counseling* ad ogni somministrazione vaccinale.

I programmi vaccinali vengono promossi utilizzando diversi strumenti di comunicazione stampa, siti *web* istituzionali, *social network*. Sono, inoltre, previsti momenti divulgativi nelle scuole e all'interno dei corsi svolti per le donne gravide.

In tema di formazione, è prevista un'attività formativa periodica (almeno 2 volte l'anno) degli operatori, sia a livello regionale che aziendale; questa è rivolta a diverse figure sanitarie quali medici igienisti, PLS, assistenti sanitari, infermieri ed ostetriche.

A livello regionale viene effettuata la registrazione dei rifiuti vaccinali e mantenuta un'anagrafe vaccinale.

Entrambi confermano l'esistenza di una reportistica periodica delle attività vaccinali; mentre si differenziano sulla presenza di sistemi di autovalutazione periodica secondo indicatori di qualità dell'attività svolta: uno ne indica la non esistenza e l'altro che ci sono, sia a livello regionale che aziendale.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

VACCINAZIONI DELL'ETA' PEDIATRICA ED EVOLUTIVA VENETO

Nella Regione Veneto hanno risposto due rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione.

In merito all'esistenza o meno di una Commissione Regionale vaccini i due pareri sono discordanti: chi ne indica la sua esistenza, specifica che è composta da un *team* multiprofessionale (Dirigenti regionali, docenti universitari, rappresentanti sanitari dei dipartimenti e dei distretti socio-sanitari, medici e rappresentanti di associazioni quali UNICEF e Federanziani) e che si riunisce con cadenza semestrale.

In entrambe le realtà la gratuità dell'offerta è relativa alle sole vaccinazioni previste nel calendario del PNV 2017-2019 e solo per il *target* di utenza ivi previsto; le risposte differiscono invece sulla sua validità negli anni successivi a quelli dell'offerta attiva: in un caso sì, nell'altro no.

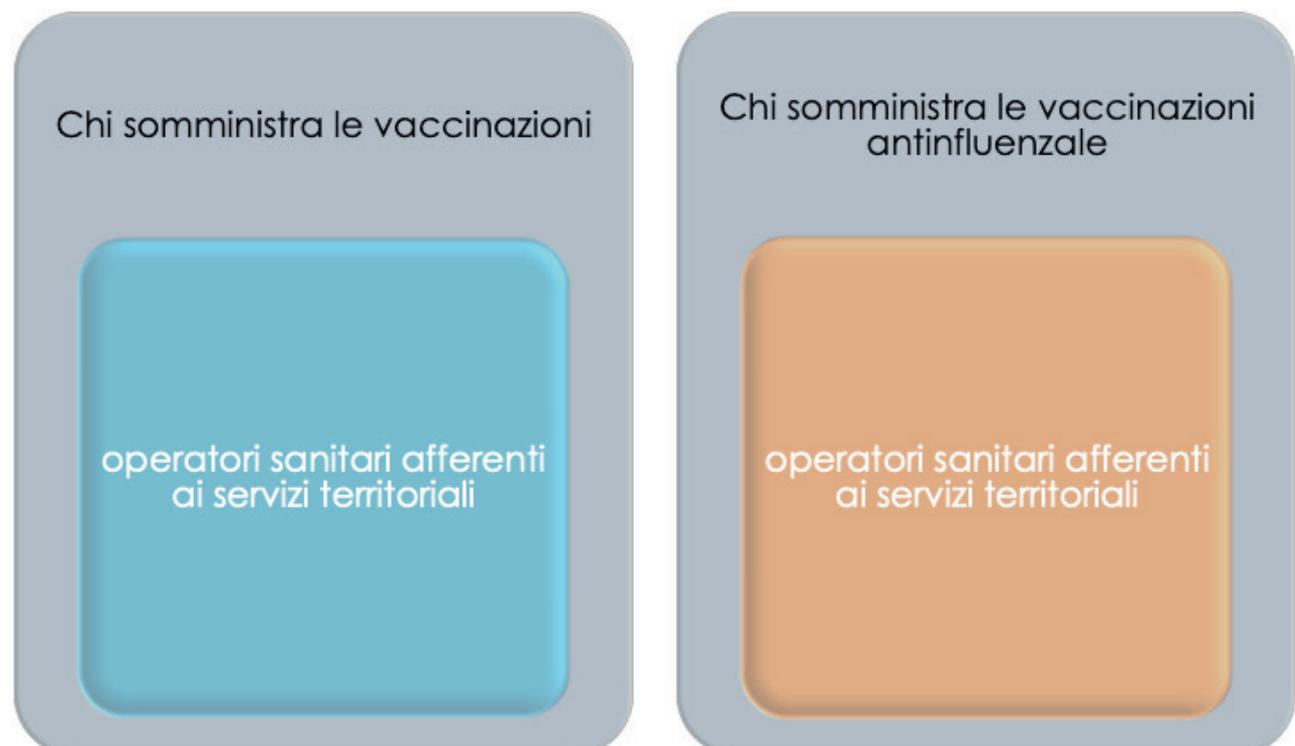
In Regione Veneto è prevista la compartecipazione alle spese sia per le vaccinazioni previste nel piano sia per altri tipi di vaccinazioni (Meningiti, HPV, Epatiti).

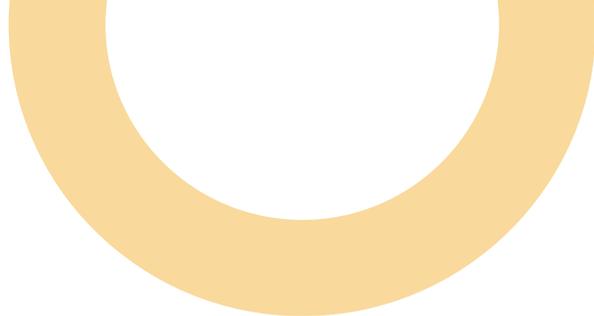
La responsabilità sulla scelta dei vaccini è affidata alla Regione; quella invece dei volumi di acquisto è condivisa tra Regione ed Azienda Sanitaria, in base alle procedure di gara effettuate, esclusivamente, a livello regionale.

La responsabilità organizzativa è affidata al Dipartimento di Prevenzione, mentre per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori vaccinali, la responsabilità della consegna dei vaccini è condivisa tra le farmacie ospedaliere, territoriali ed un'azienda esterna che si occupa di logistica.

Le modalità di consegna dei vaccini avvengono presso molteplici punti di smistamento o con la consegna diretta presso l'ambulatorio.

La responsabilità della somministrazione dei vaccini, compresa quella per l'antinfluenzale, è in capo al solo Dipartimento di Prevenzione, e la loro somministrazione è effettuata da operatori sanitari afferenti ai servizi territoriali.





La somministrazione dei vaccini avviene sia negli ambulatori vaccinali sia nei presidi ospedalieri.

In Regione Veneto è prevista la chiamata attiva alle vaccinazioni attraverso lettera di invito e SMS, ed è previsto anche un richiamo ai genitori che non hanno risposto alla chiamata attiva.

L'accesso alle sedute vaccinali avviene solo previa prenotazione, l'appuntamento può essere preso presso gli ambulatori o telefonicamente; i tempi medi di attesa oscillano tra i 15 e 30 giorni. È, inoltre, previsto un *counseling* ad ogni somministrazione vaccinale.

I programmi vaccinali vengono promossi utilizzando diversi strumenti di comunicazione, stampa, siti *web* istituzionali, *mass media*. Sono, inoltre, previsti momenti divulgativi presso associazioni, enti e istituti scolastici; nonché momenti informativi per le donne in gravidanza.

In merito all'attività formativa periodica rivolta agli operatori, uno dei due rispondenti dichiara che non viene effettuata ad alcun livello, l'altro invece che ci sono più di quattro incontri l'anno dedicati all'ambito vaccinale e rivolti a quasi tutte le figure coinvolte (medici igienisti, PLS, MMG, assistenti sanitari, infermieri ed ostetriche).

Entrambi dichiarano che viene effettuata la registrazione dei rifiuti vaccinali, che è presente a livello regionale un'anagrafe vaccini e che si dispone di una reportistica periodica delle attività vaccinali. Discordanti risultano invece essere le risposte relative alla presenza di sistemi di autovalutazione periodica secondo indicatori di qualità dell'attività svolta: chi ne dichiara la presenza, afferma che si tratta di un sistema di valutazione regionale.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

VACCINAZIONI DELL'ETA' PEDIATRICA ED EVOLUTIVA EMILIA ROMAGNA

I dati raccolti presso la Regione Emilia Romagna sono riconducibili ad un solo Dipartimento di Prevenzione.

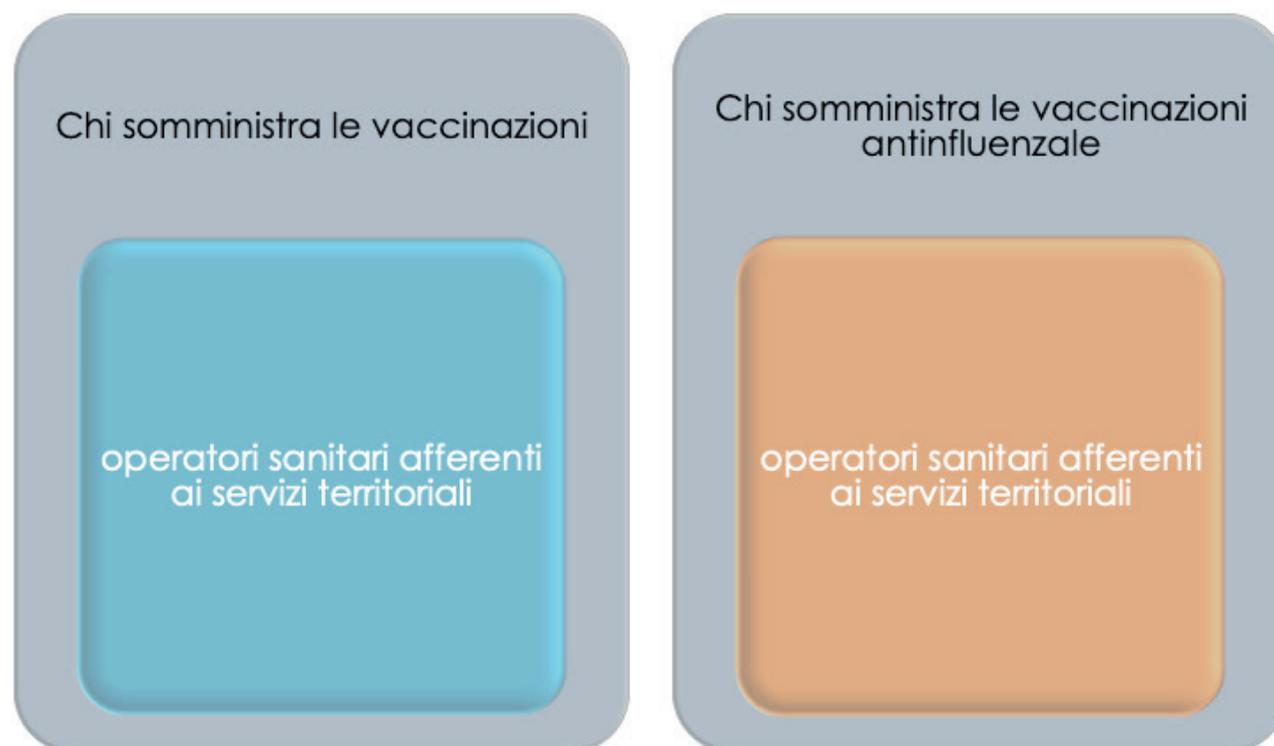
In Regione è presente una Commissione Regionale vaccini, che si riunisce trimestralmente ed è composta da funzionari regionali, docenti universitari, rappresentanti sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione e da rappresentanti di società scientifiche.

In merito alla gratuità delle vaccinazioni, questa viene confermata solo per le vaccinazioni inserite nel PNV 2017-2019, e non è estesa ad altri *target*. È prevista l'offerta di vaccinazioni in *co-payment* per tutte quelle previste dal PNV ed anche per altri tipi di vaccinazioni.

La responsabilità della scelta dei vaccini è in capo alla Regione che si occupa altresì della formalizzazione delle procedure di gara; quella sui volumi di acquisto è demandata invece all'Area Vasta.

La responsabilità dell'organizzazione dei servizi vaccinali dell'infanzia e dell'età evolutiva resta in capo al Dipartimento di Prevenzione; per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori vaccinali, la responsabilità della consegna dei vaccini è in capo alle farmacie ospedaliere e territoriali, con ritiro degli stessi presso un unico centro di distribuzione.

La somministrazione dei vaccini, compresi quelli antinfluenzali, è affidata ai soli operatori sanitari afferenti ai servizi territoriali del Dipartimento di prevenzione.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

È prevista la chiamata attiva alle vaccinazioni attraverso lettera di invito e SMS; ed è previsto anche un sollecito ai genitori che non hanno risposto alla chiamata attiva attraverso una nuova lettera di invito.

L'accesso alle sedute vaccinali avviene solo con prenotazione ed è possibile prendere un appuntamento solo telefonicamente.

I tempi medi di attesa oscillano tra i 15 e i 30 giorni.

Ad ogni seduta vaccinale viene svolta attività di *counseling* prima della somministrazione.

I programmi vaccinali vengono promossi attraverso materiale divulgativo sia in forma cartacea che sui siti *web* istituzionali; sono inoltre previsti interventi informativi sia attraverso i *mass media* locali che con interventi specifici nelle scuole e nei corsi dedicati alle donne in gravidanza.

È prevista un'attività periodica di formazione a livello regionale (tra le 2 e 4 volte l'anno) rivolta a diverse figure sanitarie (medici igienisti, PLS, assistenti sanitari e infermieri).

Viene effettuata la registrazione dei rifiuti vaccinali ed è presente un'anagrafe vaccini a livello aziendale. È altresì previsto un sistema di reportistica periodica sulle attività vaccinali ed un sistema di autovalutazione basato su indicatori di qualità.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

VACCINAZIONI DELL'ETA' PEDIATRICA ED EVOLUTIVA TOSCANA

In Toscana hanno risposto due Dipartimenti di Prevenzione.

In Regione esiste una Commissione vaccini, che si riunisce da due a tre volte l'anno, ed è composta da funzionari regionali, docenti universitari, rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione e dei distretti socio-sanitari, inoltre sono coinvolti i MMG e PLS.

La gratuità delle vaccinazioni è prevista per le sole vaccinazioni inserite nel PNV 2017-2019, ed in una delle due realtà permane anche per gli anni successivi all'offerta attiva.

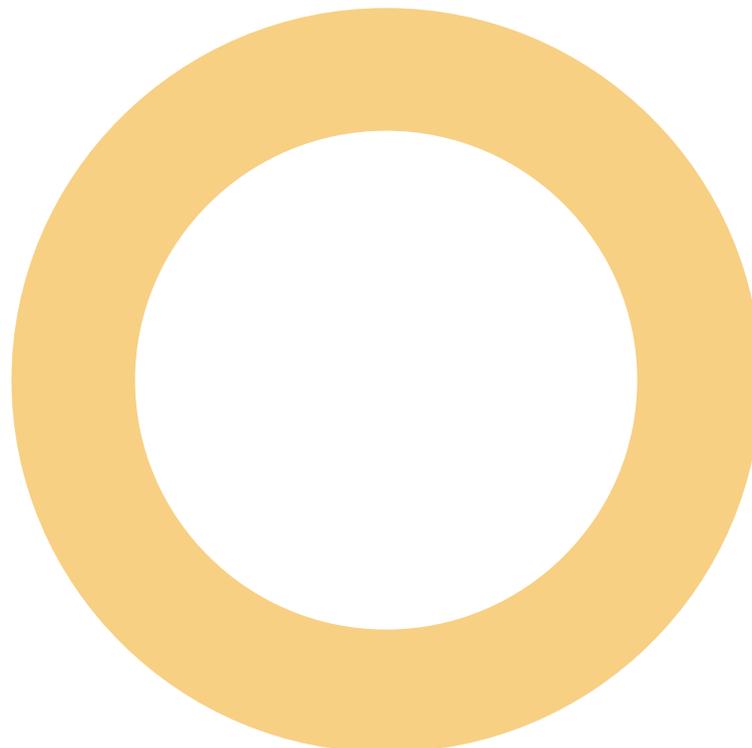
L'offerta vaccinale gratuita non è estesa ad altri *target* oltre quelli previsti dal PNV; è prevista l'estensione, in regime di compartecipazione alla spesa, per i vaccini HPV, meningite e pneumococco.

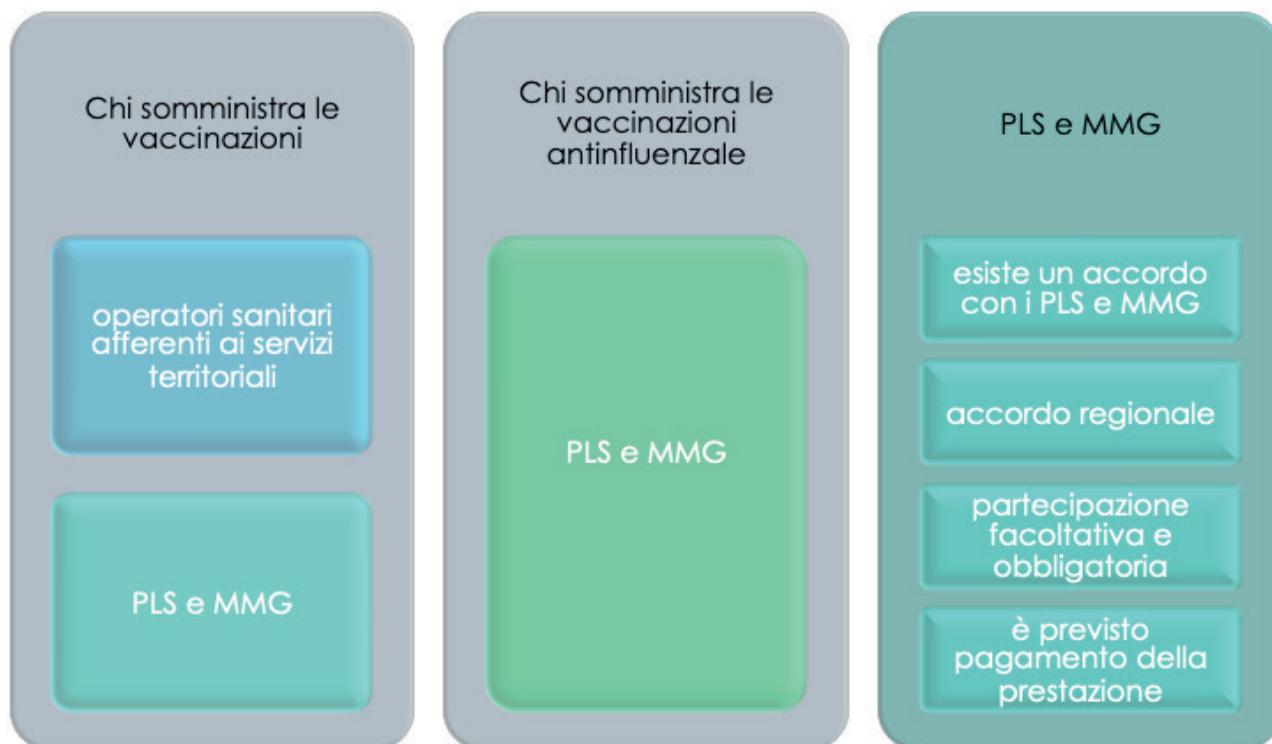
La responsabilità della scelta dei vaccini è accentrata a livello di Regione, così come le procedure di gara; la scelta dei volumi di acquisto è invece affidata alla Regione e all'ESTAR (Ente di Supporto Tecnico Amministrativo Regionale).

L'organizzazione dei servizi vaccinali è invece affidata ai Dipartimenti di Prevenzione e al Distretto socio-sanitario; la consegna dei vaccini al di fuori degli ambulatori vaccinali avviene attraverso le farmacie ospedaliere e territoriali e i Distretti socio-sanitari; la consegna avviene direttamente presso l'ambulatorio o con ritiro presso uno dei molteplici punti di distribuzione.

La responsabilità della somministrazione dei vaccini è affidata al Dipartimento di Prevenzione e al Distretto socio-sanitario; la somministrazione è effettuata mediante operatori sanitari afferenti ai servizi territoriali e PLS. Il coinvolgimento da parte dei PLS è facoltativo, sono previsti incentivi economici per determinati obiettivi di copertura vaccinale ed una remunerazione per ogni somministrazione effettuata.

La responsabilità per la somministrazione dei vaccini antinfluenzali resta in carico ai solo PLS/MMG, ed il loro coinvolgimento è definito tramite un accordo a livello regionale. Resta, tuttavia, non chiaro se il loro coinvolgimento, per la somministrazione dei vaccini antinfluenzali, sia obbligatorio o facoltativo, in quanto i due rispondenti hanno dato risposte divergenti.





Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

La somministrazione dei vaccini, oltre che presso gli ambulatori vaccinali, avviene anche negli istituti scolastici. In Toscana è prevista la chiamata attiva alle vaccinazioni attraverso lettera di invito alla popolazione *target*, ed è previsto anche un richiamo ai genitori, che non hanno risposto alla chiamata attiva attraverso una lettera di sollecito.

L'accesso alle sedute vaccinali è libero, senza prenotazione; è previsto un *counseling* ad ogni altra somministrazione vaccinale.

I programmi vaccinali vengono promossi attraverso materiale divulgativo, sia in forma cartacea, che utilizzando siti *web* istituzionali. Sono, inoltre, previsti momenti informativi negli istituti scolastici e negli incontri rivolti alle donne in gravidanza.

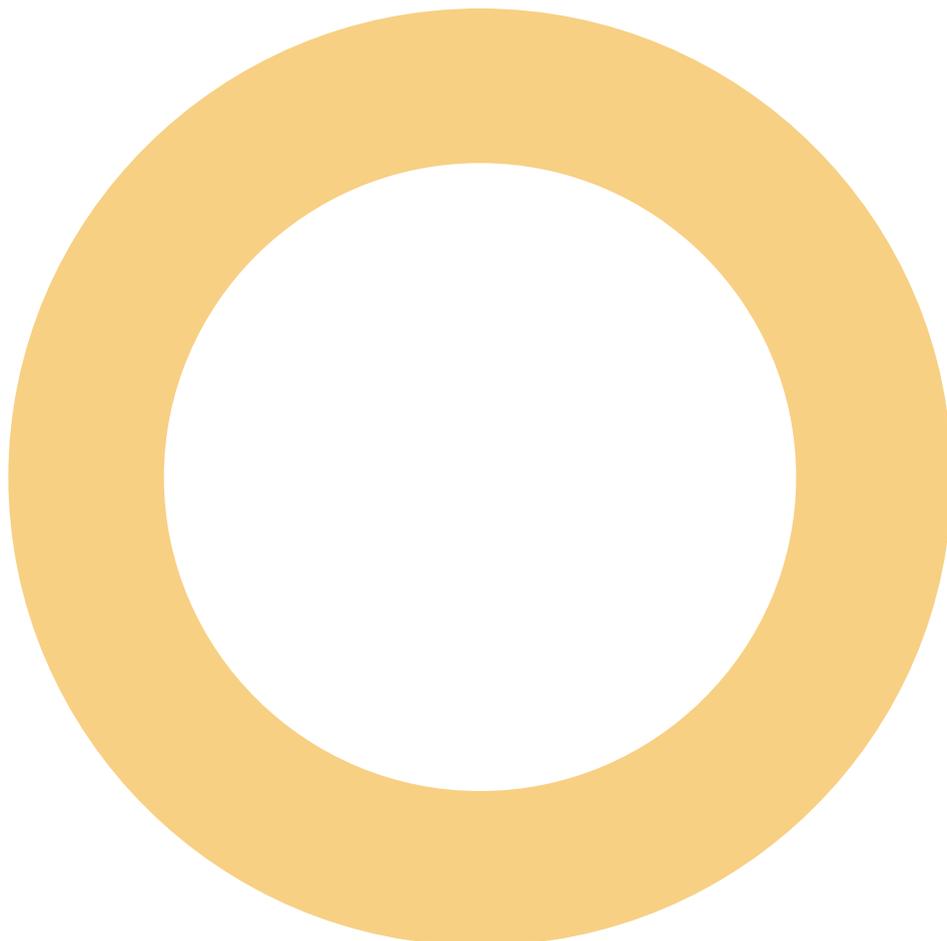
In tema di formazione, è prevista un'attività formativa periodica (circa 2/4 incontri l'anno) degli operatori, a tutti i livelli: regionale, aziendale e di area vasta; i corsi sono rivolti a diverse figure sanitarie quali medici igienisti, PLS, assistenti sanitari e infermieri.

Viene effettuata la registrazione dei rifiuti vaccinali ed è presente un'anagrafe vaccinale a livello regionale. E' altresì previsto un sistema periodico di reportistica sull'attività vaccinale.

Non è invece previsto in entrambe le realtà nessun tipo di autovalutazione basato su indicatori di qualità.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità



VACCINAZIONI DELL'ETA' PEDIATRICA ED EVOLUTIVA UMBRIA

Nella Regione Umbria hanno risposto tre rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione.

Sull'esistenza di una Commissione regionale vaccini si riscontra discordanza tra i rispondenti: due su tre affermano che esiste, che si tratta di un *team* multiprofessionale (docenti universitari, rappresentanti sanitari dei dipartimenti e dei distretti socio-sanitari), e che si riunisce con cadenza semestrale o al bisogno.

La gratuità dell'offerta in Umbria è prevista per le sole vaccinazioni previste nel calendario del PNV 2017-2019 e solo per il *target* di utenza ivi previsto; solo un rispondente su tre afferma che la gratuità vale anche per gli anni successivi a quelli dell'offerta attiva.

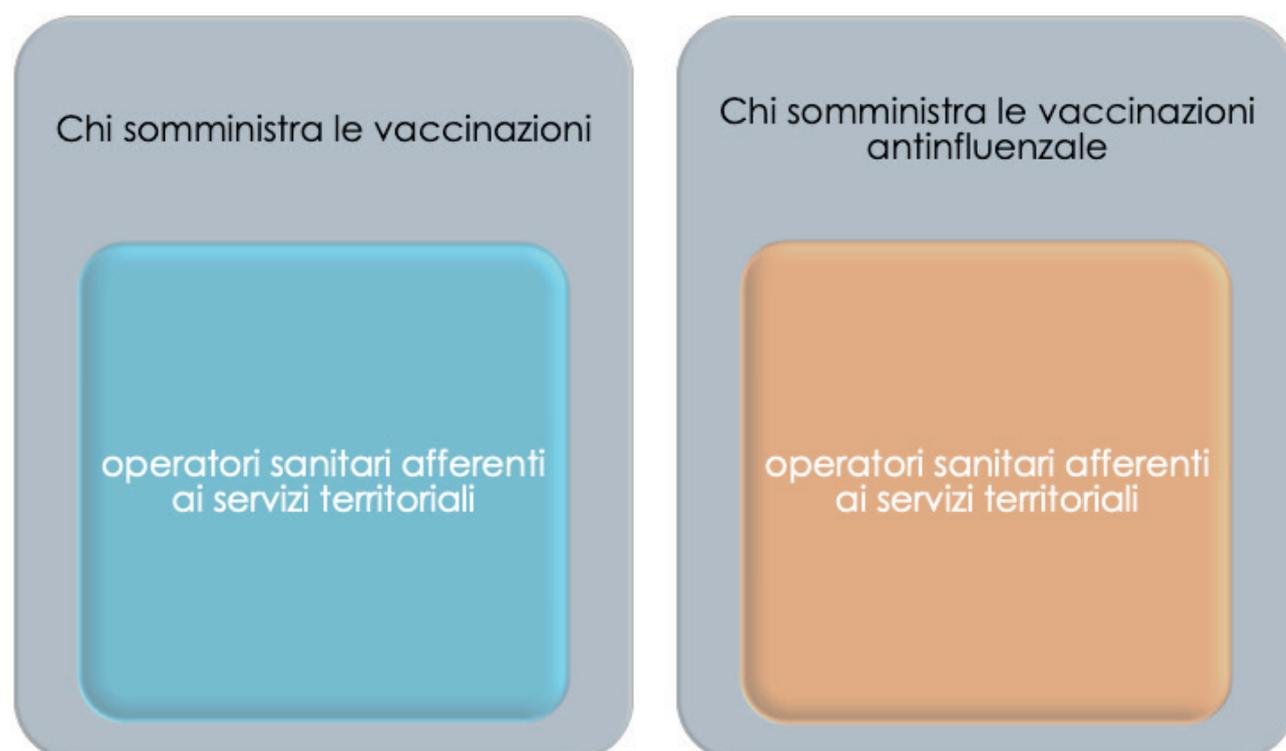
In merito alla compartecipazione dell'utenza alle spese, due su tre affermano che è prevista per le vaccinazioni non previste dal calendario del PNV.

La responsabilità sulla scelta dei vaccini è affidata alla Regione, mentre quella per le procedure di gara e volumi di acquisto è condivisa tra Regione ed Azienda Sanitaria.

La responsabilità organizzativa è affidata al Dipartimento di Prevenzione e ai Distretti socio-sanitari, mentre per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori vaccinali la responsabilità della consegna è in carico alle farmacie ospedaliere e territoriali.

Anche sulle modalità di consegna si riscontrano differenze tra i tre rispondenti: per uno, vi sono molteplici punti di smistamento, per un altro la consegna avviene direttamente presso l'ambulatorio, e per un altro ancora vi è un unico punto centralizzato.

La responsabilità della somministrazione dei vaccini, compresa quella antinfluenzale, è del Dipartimento di Prevenzione e del Distretto socio-sanitario. La somministrazione di tutti i tipi di vaccini, compreso quella antinfluenzale, è effettuata da operatori sanitari afferenti ai servizi territoriali.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

La somministrazione dei vaccini avviene anche nei presidi ospedalieri.

In Umbria è prevista la chiamata attiva alle vaccinazioni attraverso lettera di invito; ed è previsto un sollecito ai genitori che non hanno risposto all'invito.

L'accesso alle sedute vaccinali avviene senza prenotazione, ed è, inoltre, previsto un *counseling* sia alla prima che ad ogni successiva somministrazione vaccinale.

I programmi vaccinali vengono promossi utilizzando materiali informativi cartacei quali brochure, locandine etc..

La formazione periodica rivolta agli operatori viene svolta con almeno due incontri l'anno, sia a livello aziendale che regionale; i corsi sono rivolti a medici igienisti, PLS, MMG, assistenti sanitari e infermieri.

Viene effettuata la registrazione dei rifiuti vaccinali, ed è presente, a livello regionale, un'anagrafe vaccini. Esiste altresì una reportistica periodica delle attività vaccinali, e tutti i rispondenti dichiarano la presenza di sistemi di autovalutazione dell'attività svolta, basati su indicatori di qualità.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

VACCINAZIONI DELL'ETA' PEDIATRICA ED EVOLUTIVA MARCHE

Nella Regione Marche hanno risposto due rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione.

Entrambi i rispondenti dichiarano la presenza di una Commissione Regionale vaccini, composta da docenti universitari e rappresentanti sanitari dei dipartimenti, che si riunisce con cadenza trimestrale.

Le due realtà differiscono, invece, in merito alla gratuità dell'offerta delle vaccinazioni: per una questa è prevista solo per i vaccini previsti nel calendario del PNV 2017-2019; per l'altra, è invece estesa anche ad altri tipi di vaccinazioni e ad altri *target* (coorti di età e soggetti a rischio). Per entrambi l'offerta decade negli anni successivi.

Nelle Marche è prevista la compartecipazione per tutte le vaccinazioni previste dal PNV.

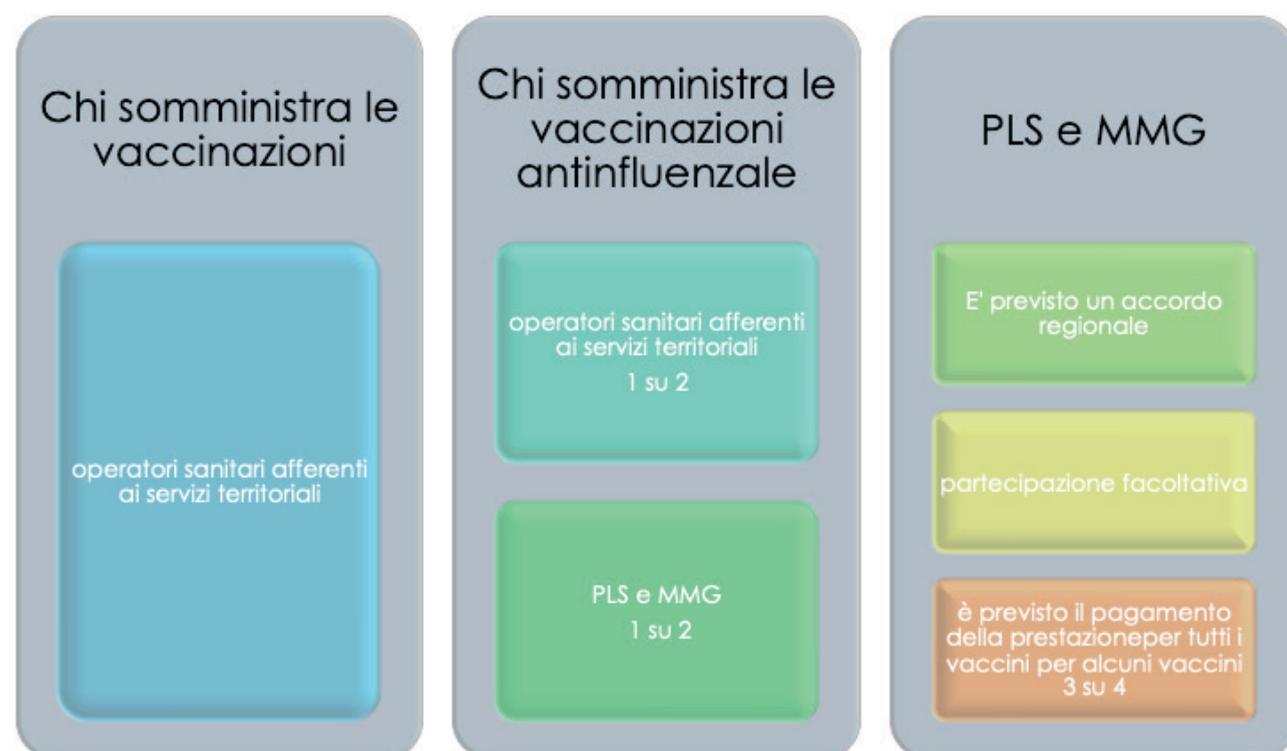
La responsabilità sulla scelta dei vaccini risulta essere affidata alla Regione; quella relativa ai volumi di acquisto è invece condivisa tra Regione ed Azienda Sanitaria in base a procedure di gara espletate a livello regionale.

La responsabilità organizzativa è affidata al Dipartimento di Prevenzione mentre, per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori vaccinali, la responsabilità della consegna dei vaccini è in capo alle farmacie ospedaliere e territoriali.

Anche sulle modalità di consegna dei vaccini (antinfluenzale) vi è divergenza tra i due rispondenti: per uno sono presenti molteplici punti di smistamento, per l'altro uno solo centralizzato.

La responsabilità della somministrazione dei vaccini è in capo al Dipartimento di Prevenzione e l'erogazione è effettuata mediante operatori sanitari afferenti ai servizi territoriali.

Restano discordi le risposte sulla responsabilità della somministrazione dei vaccini antinfluenzali, in questo caso infatti oltre agli operatori sanitari preposti, si amplia la responsabilità della somministrazione anche ai PLS e MMG. Tale partecipazione è facoltativa, esiste un accordo a livello regionale che prevede una remunerazione per la prestazione svolta.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

La somministrazione dei vaccini avviene anche nei presidi ospedalieri.

In Regione Marche è prevista la chiamata attiva alle vaccinazioni attraverso lettera di invito; ed è previsto anche un sollecito ai genitori che non hanno risposto alla chiamata attiva.

L'accesso alle sedute vaccinali avviene sia liberamente che con prenotazione; l'appuntamento può essere preso presso gli ambulatori o telefonicamente; i tempi medi di attesa oscillano tra i 0 e 30 giorni. È, inoltre, prevista un'attività di *counseling* ad ogni somministrazione vaccinale.

I programmi vaccinali vengono promossi utilizzando diversi strumenti di comunicazione stampa di brochure informative, pagine dedicate sui siti *web* istituzionali, *mass media* e *social network*. Sono, inoltre, previsti momenti divulgativi/informativi presso associazioni, enti e istituti scolastici e all'interno di corsi rivolti alle donne in gravidanza.

Viene svolta attività formativa periodica a livello regionale e di area vasta (da 2 a 4 incontri l'anno) dedicata a diverse figure sanitarie che si occupano direttamente o indirettamente dei vaccini (medici igienisti, PLS, MMG, assistenti sanitari, infermieri, ginecologi ed ostetriche).

Entrambi i rispondenti affermano che viene effettuata la registrazione dei rifiuti vaccinali, che è presente, a livello regionale e di area vasta, un'anagrafe vaccini, ed esiste una reportistica periodica delle attività vaccinali. Sono inoltre presenti, a livello regionale e di area vasta, sistemi di autovalutazione periodica secondo indicatori di qualità dell'attività svolta.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

VACCINAZIONI DELL'ETA' PEDIATRICA ED EVOLUTIVA LAZIO

Nella Regione Lazio hanno risposto quattro rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione.

In merito alla presenza o meno di una Commissione Regionale tre rispondenti su quattro dichiarano la sua esistenza. Risulta essere composta da funzionari regionali, rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione e rappresentanti società scientifiche (SITI, SIP, FIMP, FIMMG, ACP), e si riunisce ogni due mesi.

Tutti hanno affermato che la gratuità dell'offerta è relativa alle sole vaccinazioni previste nel calendario del PNV 2017-2019 ed è estesa anche agli anni successivi.

È prevista l'offerta di vaccinazioni in *co-payment* sia per quelle previste nel PNV sia per tutte quelle autorizzate.

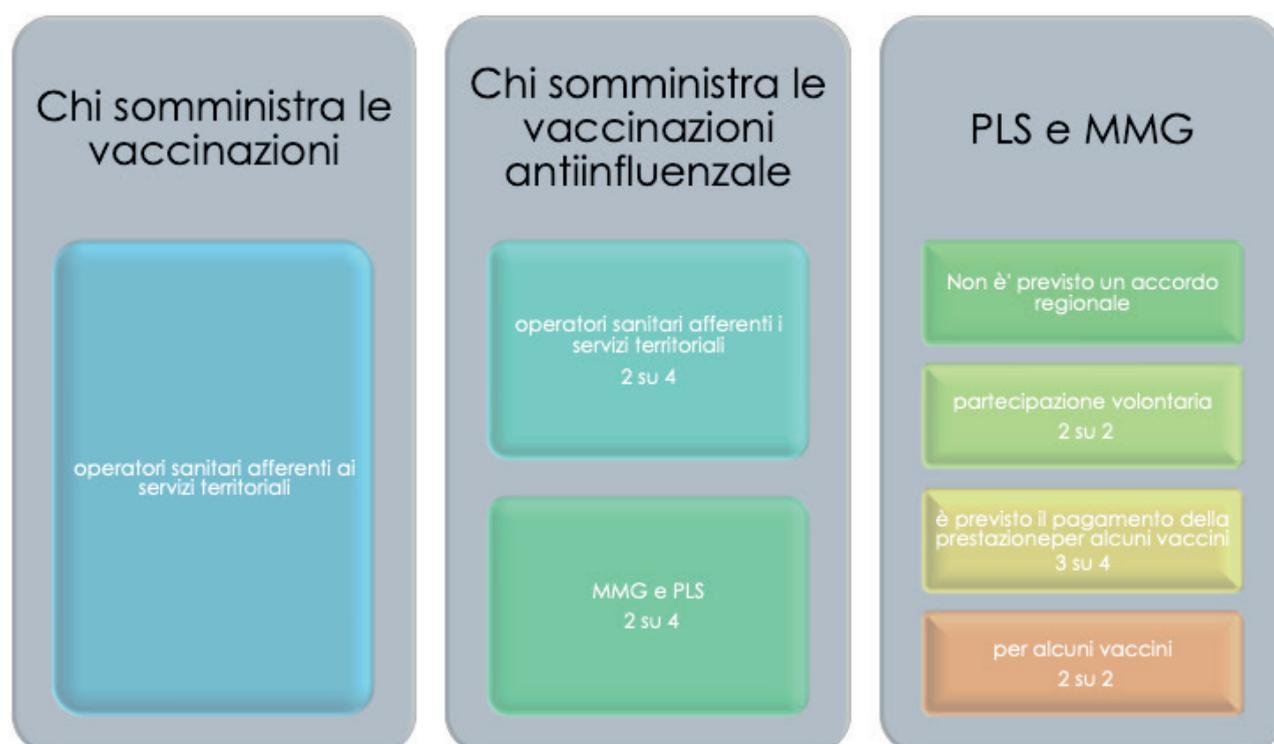
La responsabilità sulla scelta dei vaccini e sulle procedure di gara è della Regione; quella sui volumi d'acquisto è invece affidata alle Aziende Sanitarie.

La responsabilità organizzativa è condivisa tra il Dipartimento di Prevenzione e il Distretto socio-sanitario; per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori preposti, la responsabilità della consegna dei vaccini è condivisa dalle farmacie ospedaliere e territoriali con il Dipartimento di Prevenzione.

Sulle modalità di consegna dei vaccini le risposte delle quattro realtà sono differenti: per una vi è la consegna diretta presso l'ambulatorio, mentre per le altre tre il ritiro può essere effettuato presso molteplici punti di distribuzione.

La responsabilità della somministrazione dei vaccini, esclusa quello antinfluenzale, è condivisa tra il Dipartimento di Prevenzione e i Distretti socio-sanitari, ed è effettuata da operatori sanitari afferenti ai servizi territoriali.

Per quanto attiene, invece, i vaccini antinfluenzali, responsabili della somministrazione sono, oltre agli operatori afferenti i servizi territoriali, i PLS e MMG. Il coinvolgimento di questi ultimi, non essendo previsto nessun tipo di accordo, è facoltativa ed è previsto il pagamento della prestazione per ogni somministrazione effettuata, solo per alcuni tipi di vaccini.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

La somministrazione dei vaccini avviene negli ambulatori vaccinali e nei presidi ospedalieri.

In Regione Lazio è prevista la chiamata attiva alle vaccinazioni attraverso lettera di invito, contatto telefonico e SMS; ed è previsto anche un sollecito ai genitori che non hanno risposto alla chiamata.

L'accesso alle sedute vaccinali avviene con e senza prenotazione, l'appuntamento può essere preso presso gli ambulatori o telefonicamente; i tempi medi di attesa oscillano dai 15 agli oltre 30 giorni. È, inoltre, prevista un'attività di *counseling* ad ogni somministrazione vaccinale.

I programmi vaccinali vengono promossi utilizzando diversi strumenti di comunicazione: stampa materiali divulgativi/informativi, pagine informative su siti *web* istituzionali e *social network*. Sono, inoltre, previsti momenti informativi presso associazioni, enti e istituti scolastici ed all'interno dei corsi rivolti alle le donne in gravidanza.

Per quanto concerne la formazione periodica degli operatori, in una delle quattro realtà rispondenti non viene svolta, per le altre tre vengono effettuati, a livello aziendale, da due a quattro incontri l'anno; si tratta di corsi sono rivolti a diverse figure sanitarie: medici igienisti, PLS, MMG, assistenti sanitari, infermieri, ginecologi ed ostetriche.

Tutti i rispondenti affermano che viene effettuata la registrazione dei rifiuti vaccinali, che è presente, a livello provinciale ed aziendale, un'anagrafe vaccini e che esiste, altresì una reportistica periodica delle attività.

Sono presenti sistemi di autovalutazione periodica secondo indicatori di qualità dell'attività svolta, sia a livello regionale che aziendale.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

VACCINAZIONI DELL'ETA' PEDIATRICA ED EVOLUTIVA ABRUZZO

Le informazioni relative all'Abruzzo sono riconducibili ad un solo Dipartimento di Prevenzione.

A livello regionale è presente una Commissione vaccini, che si riunisce al bisogno, ed è composta da funzionari regionali, docenti universitari, rappresentanti sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione e da quelli delle società scientifiche.

La gratuità delle vaccinazioni è prevista solo per le vaccinazioni inserite nel PNV 2017-2019, e prosegue anche per gli anni successivi all'offerta attiva.

È contemplata la compartecipazione alla spesa per tutte le vaccinazioni previste dal PNV.

La responsabilità della scelta dei vaccini è in capo alla Regione che si occupa, altresì, della formalizzazione delle procedure di gara; quella sui volumi d'acquisto è demandata invece alle singole Aziende Sanitarie.

La responsabilità dell'organizzazione dei servizi vaccinali dell'infanzia e dell'età evolutiva è affidata al Dipartimento di Prevenzione.

Per quanto attiene le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori dedicati, la responsabilità della consegna resta sempre in capo al Dipartimento di Prevenzione con la possibilità di ritiro dei vaccini in molteplici punti.

La somministrazione dei vaccini viene effettuata dagli operatori sanitari afferenti ai servizi territoriali; per quelli antinfluenzali si affiancano anche PLS e MMG.

La partecipazione di questi ultimi è obbligatoria, esiste un accordo a livello aziendale, che stabilisce anche la remunerazione della singola prestazione, ma solo per alcuni tipi di vaccini.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

In Abruzzo è prevista la chiamata attiva alle vaccinazioni con lettera di invito alla popolazione *target*; è, inoltre, previsto un sollecito ai genitori che non hanno risposto alla chiamata.

Ad ogni seduta vaccinale viene svolta attività di *counseling* prima di ogni somministrazione. L'accesso alle sedute vaccinali avviene sia in modo libero che con prenotazione, telefonica o direttamente presso gli ambulatori.

I tempi medi di attesa sono tra i 15 e i 30 giorni.

I programmi vaccinali vengono promossi attraverso materiale divulgativo in forma cartacea; sono inoltre previsti interventi informativi presso enti e associazioni e interventi specifici all'interno di corsi rivolti alle donne in gravidanza.

È prevista un'attività periodica di formazione (circa 4 incontri l'anno) degli operatori a livello aziendale rivolta a medici igienisti, infermieri e assistenti sanitari.

E' presente un registro regionale per i rifiuti vaccinali ed un'anagrafe vaccinale; è inoltre previsto un sistema di reportistica periodica sulle attività vaccinali, mentre non è ancora stato implementato un sistema di autovalutazione periodica delle attività svolte basato su indicatori di qualità.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

VACCINAZIONI DELL'ETA' PEDIATRICA ED EVOLUTIVA CAMPANIA

I dati raccolti presso la Regione Campania sono riconducibili ad un solo Dipartimento di Prevenzione.

La fotografia che emerge dal questionario per quanto attiene la composizione della Commissione Regionale è che essa si riunisce al bisogno ed è composta da funzionari regionali, docenti universitari, rappresentanti sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione e dei Distretti socio-sanitari.

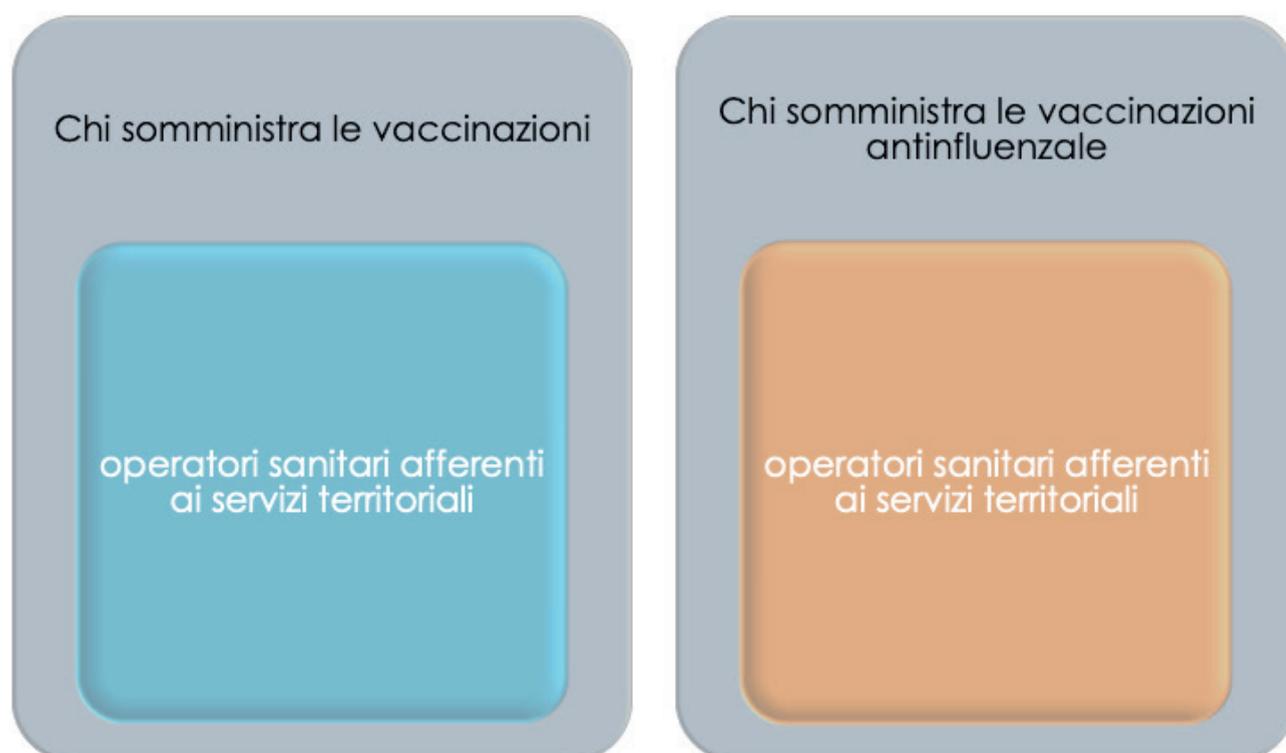
La gratuità delle vaccinazioni riguarda sole quelle inserite nel PNV 2017-2019, ed è prevista anche per gli anni successivi a quelli dell'offerta attiva.

È contemplata l'offerta di vaccinazioni in *co-payment* per tutte le vaccinazioni previste dal PNV.

La responsabilità della scelta dei vaccini è in capo alla Regione che si occupa altresì della formalizzazione delle procedure di gara e dei volumi d'acquisto.

È affidata al Dipartimento di Prevenzione la responsabilità dell'organizzazione dei servizi vaccinali dell'infanzia e dell'età evolutiva; mentre, per quanto attiene la consegna dei vaccini, al di fuori degli ambulatori dedicati, sono responsabili le farmacie ospedaliere e territoriali. La consegna dei vaccini avviene con consegna diretta presso gli ambulatori.

La somministrazione dei vaccini, compresi quelli antinfluenzali, viene effettuata dai soli operatori sanitari afferenti ai servizi territoriali.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

In Regione Campania non è prevista la chiamata attiva alle vaccinazioni.

La modalità di accesso è sia libera che con prenotazione: l'appuntamento può essere preso direttamente presso gli ambulatori.

I tempi medi di attesa sono tra i 15 e i 30 giorni.

Viene effettuata attività di *counseling* ad ogni somministrazione vaccinale.

I programmi vaccinali vengono promossi attraverso materiale divulgativo in forma cartacea.

È prevista un'attività periodica di formazione (circa 2 incontri l'anno) degli operatori, a livello aziendale, rivolta a medici igienisti, PLS, MMG, assistenti sanitari ed infermieri.

È prevista la registrazione dei rifiuti vaccinali ed è presente un'anagrafe vaccinale a livello regionale. A livello aziendale è presente un sistema di reportistica periodica sulle attività vaccinali svolte ed un sistema di autovalutazione periodica delle attività basato su indicatori di qualità.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità



VACCINAZIONI DELL'ETA' PEDIATRICA ED EVOLUTIVA PUGLIA

Nella Regione Puglia hanno risposto quattro rappresentanti di Dipartimenti di Prevenzione.

Tutti hanno affermato l'esistenza di una Commissione Regionale vaccini, composta da funzionari regionali, docenti universitari, rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione e rappresentanti delle società scientifiche (SITI, SIP, FIMP, FIMMG), che si riunisce ordinariamente tre volte l'anno o con sedute straordinarie secondo necessità.

Tutti i rispondenti hanno riferito che la gratuità dell'offerta vaccinale, oltre alle vaccinazioni previste nel calendario del PNV 2017-2019, è estesa anche per le vaccinazioni antiepatite A, anti-meningococco B per adolescenti e anti-meningococco tetravalente; inoltre, la gratuità dell'offerta prosegue anche negli anni successivi a quelli dell'offerta attiva.

In tre realtà rispondenti su quattro l'offerta vaccinale gratuita è anche estesa ad altri *target*.

E' prevista l'offerta in *co-payment* sia per le vaccinazioni previste nel PNV, al di fuori delle coorti per cui è prevista la gratuità, sia per altre vaccinazioni previste in relazione al Paese di destinazione.

La responsabilità sulle procedure di gara per l'acquisto dei vaccini è della Regione; differenze tra i rispondenti si riscontrano invece sulla responsabilità relativa alla scelta dei vaccini: in tre realtà su quattro resta in capo alla Regione, nella quarta è invece affidata all'Azienda Sanitaria.

La responsabilità organizzativa è affidata al Dipartimento di Prevenzione; per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori preposti, la responsabilità della consegna dei vaccini è condivisa dalle farmacie ospedaliere e territoriali e dal Dipartimento di Prevenzione.

Anche sulle modalità di consegna dei vaccini le risposte dei quattro rispondenti differiscono: per uno è previsto il ritiro presso un unico punto centralizzato di distribuzione, per un altro viene effettuata la consegna direttamente presso l'ambulatorio, per gli altri due il ritiro può essere effettuato presso molteplici punti di distribuzione.

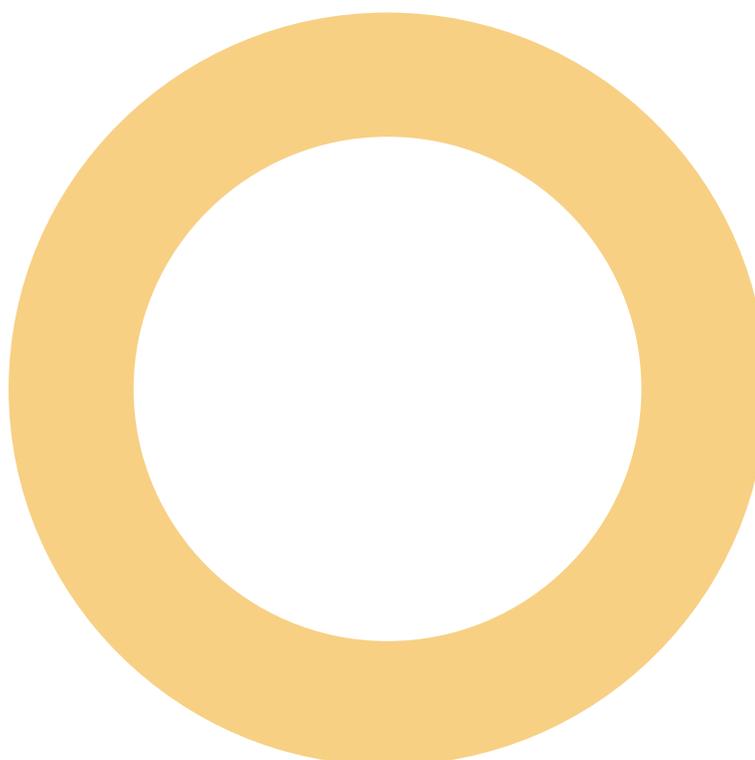
La responsabilità della somministrazione dei vaccini, esclusa quella antinfluenzale, è in capo al Dipartimento di Prevenzione, e la somministrazione è effettuata dagli operatori sanitari afferenti ai servizi territoriali.

Per quanto attiene invece i vaccini antinfluenzali, sono i PLS e MMG i responsabili della somministrazione; tale coinvolgimento è disciplinato in un accordo a livello regionale.

Divergono le risposte sul tipo di partecipazione di questi professionisti: per alcuni è obbligatoria, per altri facoltativa; tutti i rispondenti riferiscono una remunerazione ad hoc per ogni prestazione effettuata.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità



La somministrazione dei vaccini avviene, oltre che negli ambulatori vaccinali, anche negli istituti scolastici.

In Regione Puglia è prevista la chiamata attiva alle vaccinazioni attraverso lettera di invito e contatto telefonico; ed è previsto anche un richiamo ai genitori che non hanno risposto alla chiamata attiva sempre attraverso lettera di invito e contatto telefonico.

L'accesso alle sedute vaccinali avviene in modo sia libero che con prenotazione, in questo secondo caso l'appuntamento può essere preso presso gli ambulatori, telefonicamente o per via telematica; i tempi medi di attesa oscillano tra 0 e 14 giorni. Per tre realtà su quattro è, inoltre, previsto un *counseling* ad ogni somministrazione vaccinale, per una è previsto solo alla prima vaccinazione.

I programmi vaccinali vengono promossi utilizzando diversi strumenti di comunicazione: stampa materiali divulgativi, pagine informative su siti *web* istituzionali, *social network*. Sono, inoltre, previsti momenti divulgativi/informativi presso associazioni, enti e istituti scolastici; vengono inoltre previsti interventi informativi all'interno dei corsi rivolti alle donne in gravidanza.

Sono previsti corsi di aggiornamento professionale (da 2 a 4 corsi l'anno), a livello regionale ed aziendale, rivolti agli operatori afferenti all'ambito vaccinale tra cui medici igienisti, PLS, MMG, assistenti sanitari, infermieri, ginecologi ed ostetriche.

Tutti i rispondenti hanno riferito la presenza, a livello regionale, di un registro dei rifiuti vaccinali e di un'anagrafe vaccini. Tutti dispongono di una reportistica periodica delle attività vaccinali svolte; mentre solo due realtà su quattro hanno dichiarato la presenza di sistemi di autovalutazione periodica secondo indicatori di qualità dell'attività svolta.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

VACCINAZIONI DELL'ETA' PEDIATRICA ED EVOLUTIVA BASILICATA

Nella Regione Basilicata hanno risposto due rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione.

Entrambi hanno riferito l'esistenza di una Commissione Regionale vaccini, composta da funzionari regionali e rappresentanti sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione, che si riunisce con cadenza semestrale.

La gratuità dell'offerta delle vaccinazioni previste nel calendario del PNV 2017-2019, è prevista anche per anni successivi a quella attiva. Per uno dei due Dipartimenti rispondenti, la gratuità dell'offerta è estesa anche a specifiche categorie a rischio.

Nella Regione Basilicata non è prevista la compartecipazione alla spesa per le vaccinazioni.

Le responsabilità sulla scelta dei vaccini, sulle procedure di gara e volumi di acquisto risultano affidate alla Regione.

La responsabilità organizzativa è affidata al Dipartimento di Prevenzione, mentre per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori vaccinali, la responsabilità della consegna dei vaccini è in capo alle farmacie ospedaliere e territoriali.

Sulle modalità di consegna dei vaccini (antinfluenzale) si riscontrano differenze tra i rispondenti: per uno sono presenti molteplici punti di smistamento, per l'altro la consegna avviene direttamente presso l'ambulatorio.

La responsabilità della somministrazione dei vaccini, escluso quello antinfluenzale, è in capo al Dipartimento di Prevenzione, e la somministrazione è effettuata dagli operatori sanitari afferenti ai servizi territoriali.

Sulle modalità di consegna dei vaccini (antinfluenzale) si riscontrano differenze tra i rispondenti: per uno sono presenti molteplici punti di smistamento, per l'altro la consegna avviene direttamente presso l'ambulatorio.

La responsabilità della somministrazione dei vaccini, escluso quello antinfluenzale, è in capo al Dipartimento di Prevenzione, e la somministrazione è effettuata dagli operatori sanitari afferenti ai servizi territoriali.

Per quanto riguarda i vaccini antinfluenzali la somministrazione è affidata a PLS e MMG. La partecipazione, se pur facoltativa, è definita da un accordo tra Azienda Sanitaria e PLS/MMG, ed è prevista una forma di remunerazione per ogni somministrazione.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

Oltre che presso gli ambulatori vaccinali, la somministrazione dei vaccini avviene anche nei presidi ospedalieri.

Anche in Regione Basilicata è prevista la chiamata attiva alle vaccinazioni attraverso lettera di invito e contatto telefonico; ed è previsto anche un sollecito ai genitori che non hanno risposto alla prima chiamata.

L'accesso alle sedute vaccinali avviene liberamente recandosi presso gli ambulatori. È, inoltre, prevista attività di *counseling* ad ogni somministrazione vaccinale.

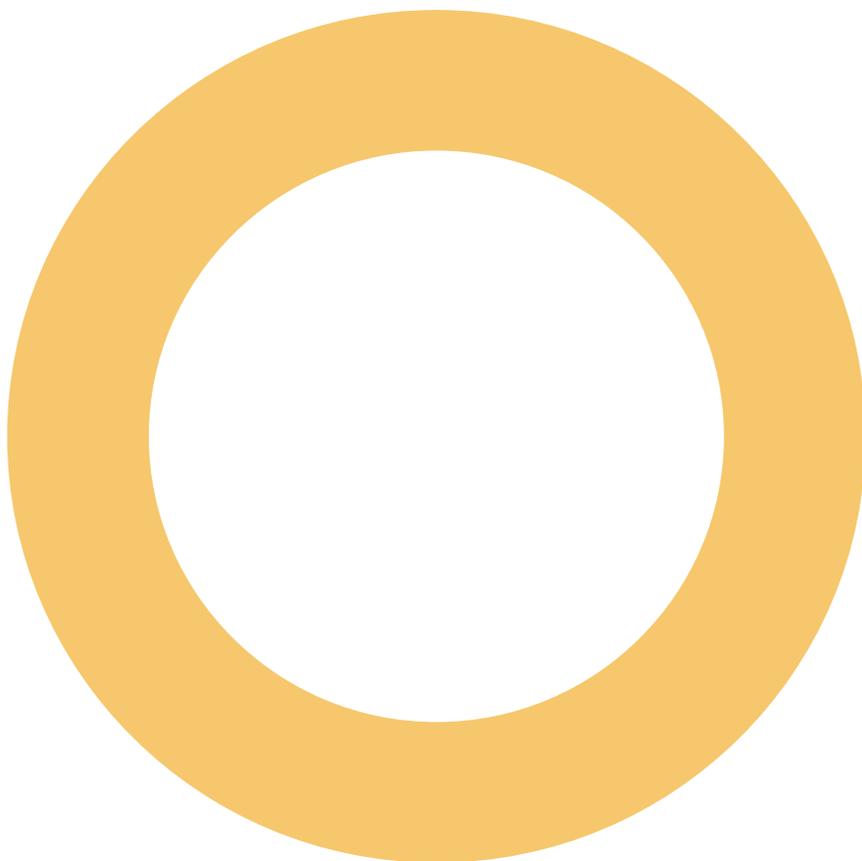
I programmi vaccinali vengono promossi utilizzando diversi strumenti di comunicazione: stampa di brochure informative, pagine dedicate sui siti *web* istituzionali e *social network*. Sono, inoltre, previsti momenti divulgativi/informativi attraverso i *mass media* locali e nelle scuole; nonché durante i corsi rivolti alle donne in gravidanza.

In tema di formazione, è prevista un'attività formativa periodica, svolta dall'Azienda Sanitaria, (da 2 a 4 incontri l'anno), dedicata a diverse figure sanitarie che si occupano direttamente o indirettamente dei vaccini, tra questi sono state identificate le figure dei medici igienisti, PLS, MMG, assistenti sanitari, infermieri ed ostetriche.

Entrambi i rispondenti indicano che viene effettuata la registrazione dei rifiuti vaccinali, e che è presente, a livello aziendale, un'anagrafe vaccini e una reportistica periodica delle attività vaccinali. Non risultano esserci sistemi di autovalutazione periodica secondo indicatori di qualità dell'attività svolta a qualsiasi livello.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità



VACCINAZIONI DELL'ETA' PEDIATRICA ED EVOLUTIVA CALABRIA

Nella Regione Calabria hanno risposto quattro rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione.

In modo unanime i rispondenti hanno riferito la presenza di una Commissione Regionale vaccini, composta da soli rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione, che si riunisce ordinariamente due o tre volte l'anno o con sedute straordinarie secondo necessità specifiche.

La gratuità dell'offerta è prevista solo per le vaccinazioni presenti nel calendario del PNV 2017-2019, e prosegue anche negli anni successivi a quelli dell'offerta attiva.

Per due dei quattro rispondenti l'offerta è estesa ad altre coorti di età e a specifiche categorie a rischio.

E' prevista l'offerta di vaccinazioni in *co-payment* sia per quelle previste nel PNV sia per altre previste in relazione al Paese di destinazione.

La responsabilità sulle scelte dei vaccini e sulle procedure di gara per l'acquisto dei vaccini è affidata alla Regione; quella per i volumi di acquisto è demandata, oltre che alla Regione, all'Azienda Sanitaria.

La responsabilità organizzativa è affidata al Dipartimento di Prevenzione; per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori preposti la responsabilità della consegna è condivisa con le farmacie ospedaliere e territoriali.

Per quanto attiene, invece, i vaccini antinfluenzali, la somministrazione, oltre che dagli operatori dei servizi territoriali, viene effettuata anche da PLS e i MMG; a tale proposito viene infatti segnalato, da un unico rispondente, la presenza di un accordo a livello aziendale con queste categorie. Trattasi di una partecipazione su base volontaria e per la quale è prevista una remunerazione della prestazione effettuata, solo per alcuni tipi di vaccini.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

Oltre che presso gli ambulatori vaccinali, la somministrazione dei vaccini avviene anche nei presidi ospedalieri e in postazioni vaccinali mobili.

Relativamente alla chiamata attiva delle vaccinazioni, tre rispondenti su quattro dichiarano che è prevista, e viene effettuata con lettera di invito e contatto telefonico; è previsto anche un sollecito ai genitori che non hanno risposto alla chiamata attiva sempre attraverso lettera di invito e contatto telefonico.

L'accesso alle sedute vaccinali avviene in modalità mista sia libera che con prenotazione; quest'ultima può essere fatta sia telefonicamente che recandosi presso gli ambulatori; i tempi medi di attesa oscillano tra 0 e 30 giorni. In merito all'attività di *counseling*, due rispondenti su quattro dichiarano che viene fatta solo in fase di prima vaccinazione, gli altri due, invece, ad ogni somministrazione vaccinale.

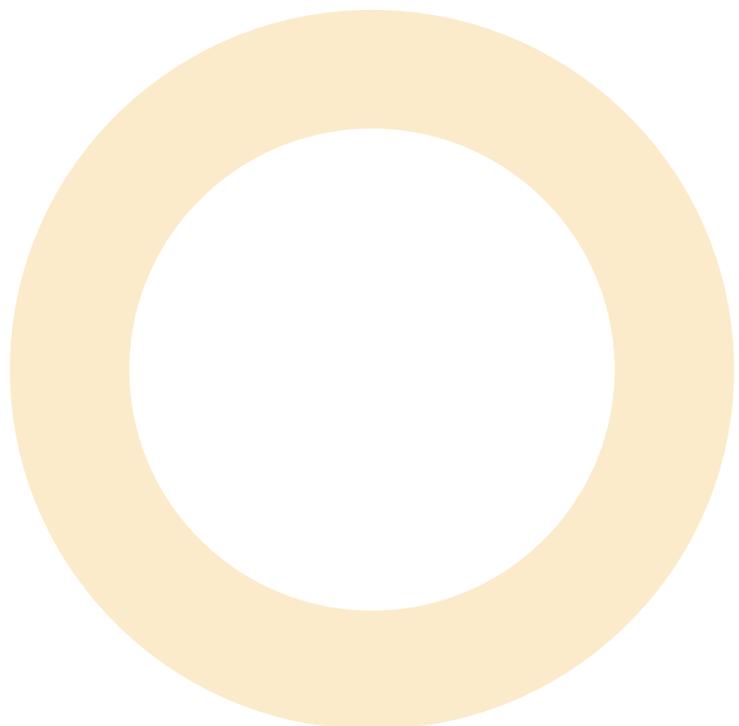
I programmi vaccinali vengono promossi utilizzando diversi strumenti di comunicazione: stampa materiali divulgativi, pagine informative su siti *web* istituzionali, *social network*. Sono, inoltre, previsti momenti divulgativi/informativi presso i *mass media* locali, le associazioni, gli enti e gli istituti scolastici e all'interno dei corsi rivolti alle donne in gravidanza.

Per quanto concerne la formazione periodica degli operatori, tre rispondenti su quattro dichiarano che è presente una attività formativa continuativa di 2/4 incontri l'anno, sia a livello regionale che aziendale: si tratta di corsi rivolti a team multidisciplinari (medici igienisti, PLS, MMG, assistenti sanitari, infermieri, ginecologi ed ostetriche).

Tre rispondenti su quattro affermano che viene effettuata una registrazione dei rifiuti vaccinali. Tutti dichiarano che si dispone, a livello regionale, comunale e aziendale di un'anagrafe vaccini, e di una reportistica periodica delle attività vaccinali. Solo in una delle quattro realtà è adottato, a livello aziendale, un sistema di autovalutazione periodica secondo indicatori di qualità dell'attività svolta.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità



VACCINAZIONI DELL'ETA' PEDIATRICA ED EVOLUTIVA SICILIA

Nella Regione Sicilia hanno risposto tre rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione.

A livello regionale è presente una Commissione vaccini, composta da funzionari regionali, docenti universitari, rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione e rappresentanti di società scientifiche; sulla frequenza degli incontri i rispondenti in modo discorde indicano da uno a 4 incontri l'anno.

La gratuità dell'offerta vaccinale, per due rispondenti (su tre) è implementata solo per le vaccinazioni previste nel calendario del PNV 2017-2019, per il terzo è invece estesa ad altre vaccinazioni. In tutte e tre le realtà rispondenti la gratuità dell'offerta prosegue anche negli anni successivi a quelli dell'offerta attiva.

Sull'eventuale estensione di tale gratuità, due rispondenti su tre dichiarano che lo è, per altre coorti di età e per specifiche categorie a rischio.

Anche sul tema dell'offerta in *co-payment* si riscontrano differenze tra le realtà rispondenti: per due rispondenti su tre è previsto sia per le vaccinazioni previste dal PNV che per altri tipi di vaccinazioni, per il terzo rispondente tale compartecipazione non è prevista.

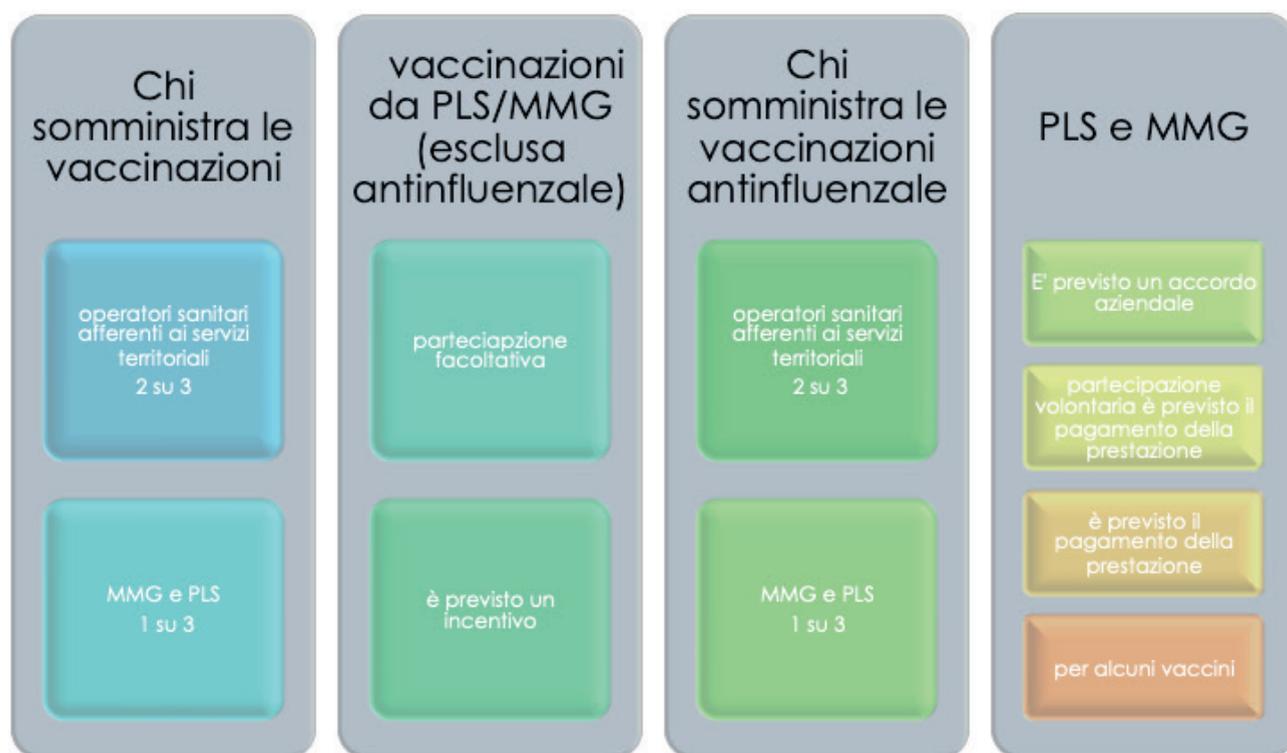
Anche sulla scelta dei vaccini e sull'espletamento delle procedure di gara, si riscontrano differenze tra i rispondenti: per due, è in capo alla Regione, per il terzo all'Azienda Sanitaria. La responsabilità sui volumi d'acquisto è invece affidata per tutte e tre le realtà all'Azienda Sanitaria.

La responsabilità organizzativa è affidata al Dipartimento di Prevenzione; per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori preposti la responsabilità della consegna è condivisa con le farmacie ospedaliere e territoriali.

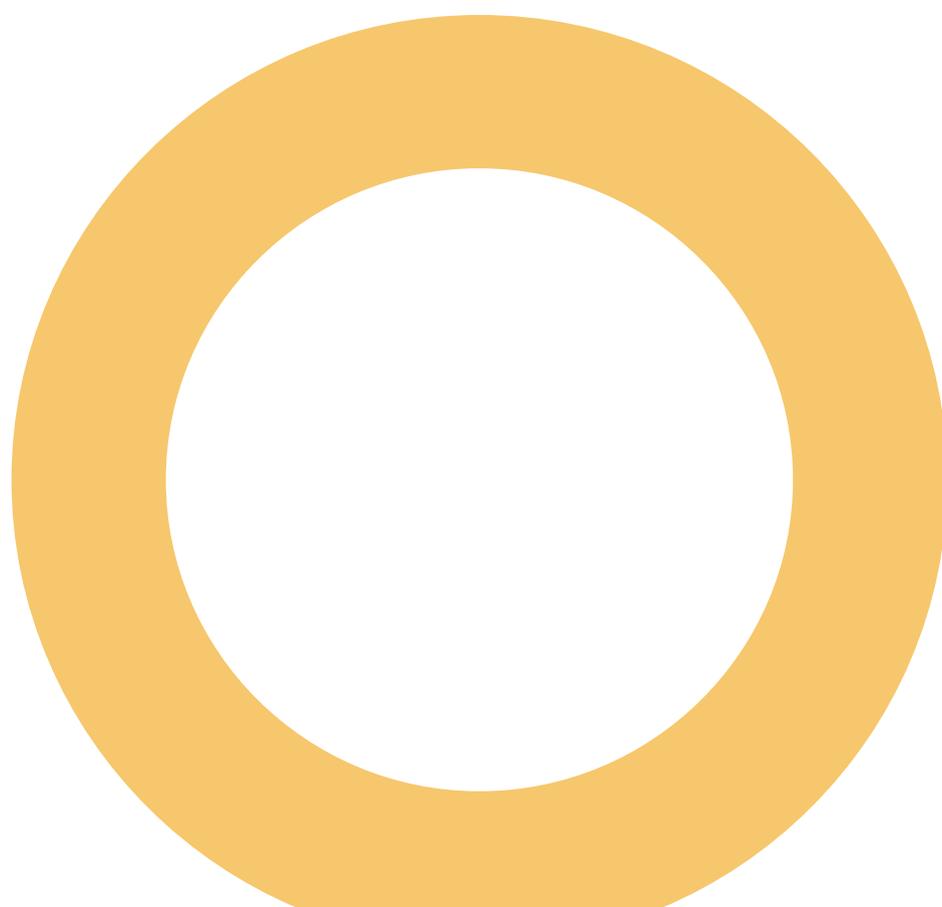
Anche sulle modalità di consegna dei vaccini le risposte sono discordanti, dal ritiro presso molteplici punti di distribuzione al ritiro presso un unico punto centralizzato di distribuzione.

La responsabilità della somministrazione dei vaccini, compresa quella antinfluenzale, è in capo al Dipartimento di Prevenzione, e la prestazione viene effettuata sia dagli operatori sanitari afferenti ai servizi territoriali sia da PLS e MMG (questi ultimi solo in una realtà su tre).

Trattasi di una partecipazione su base volontaria e per la quale è prevista, solo per i vaccini antinfluenzali, una remunerazione della prestazione effettuata.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità



Oltre che presso gli ambulatori vaccinali, la somministrazione dei vaccini avviene anche nei presidi ospedalieri e in postazioni vaccinali mobili.

In due centri rispondenti su tre, è prevista la chiamata attiva delle vaccinazioni attraverso lettera di invito e contatto telefonico, ed in caso di non risposta è previsto un sollecito ai genitori sempre attraverso lettera di invito e contatto telefonico.

L'accesso alle sedute vaccinali avviene in modalità mista, sia libera che con prenotazione, quest'ultima può essere fatta sia telefonicamente che recandosi presso gli ambulatori; i tempi medi di attesa oscillano tra 0 e 30 giorni.

L'attività di *counseling*, in una realtà viene fatta solo in fase di prima vaccinazione, nelle altre due, invece, ad ogni somministrazione vaccinale.

I programmi vaccinali vengono promossi utilizzando diversi strumenti di comunicazione: stampa materiali divulgativi, pagine informative su siti *web* istituzionali, *social network*. Sono, inoltre, previsti momenti divulgativi/informativi presso i *mass media* locali, le associazioni, gli enti e gli istituti scolastici ed all'interno dei corsi rivolti alle donne in gravidanza.

Tutti i centri dichiarano la presenza di attività formativa periodica, rivolta a medici igienisti, PLS, MMG, assistenti sanitari, infermieri, ginecologi ed ostetriche.

Viene effettuata a livello regionale, provinciale ed aziendale, la registrazione dei rifiuti vaccinali; si dispone di un'anagrafe vaccinale e di una reportistica periodica delle attività vaccinali. Solo un centro su tre dichiara di disporre di sistemi di autovalutazione periodica secondo indicatori di qualità dell'attività svolta.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

VACCINAZIONI DELL'ETA' PEDIATRICA ED EVOLUTIVA RIEPILOGO ITALIA

Al questionario somministrato via *web* sulle vaccinazioni dell'età pediatrica ed evolutiva hanno risposto 36 rappresentanti di Dipartimenti di Prevenzione dislocati sul territorio nazionale. Non è stato possibile raccogliere informazioni in quattro Regioni: Molise, Trentino Alto Adige, Sardegna e Valle d'Aosta.

Di seguito si cerca di fornire un riepilogo dei dati con riferimento alla complessiva situazione nazionale, evidenziando soprattutto gli aspetti per i quali c'è un maggiore allineamento tra le diverse realtà rispondenti, e quelli sui quali si riscontra invece una maggiore eterogeneità.

In merito all'esistenza di una Commissione Regionale vaccini, 31 rispondenti su 36 ne confermano la presenza; ma è opportuno tener presente che i restanti 5 afferiscono a realtà regionali nelle quali altri rispondenti ne hanno dichiarato la presenza. A meno di una realtà (Calabria) dove la Commissione risulta essere composta da soli rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione, in tutte le altre si tratta di un *team* multiprofessionale. Una importante variabilità si riscontra sulla frequenza con cui si riunisce: si passa da 1 incontro all'anno ad incontri mensili o ancora ad incontri solo per specifici bisogni.

Per quanto attiene la gratuità dell'offerta vaccinale quasi tutti hanno confermato che è prevista solo per le vaccinazioni inserite nel calendario del PNV; solo 7 rispondenti su 36 hanno dichiarato che l'offerta è estesa anche ad altre vaccinazioni: si tratta di rappresentanti del Friuli Venezia Giulia, Marche, Puglia e Sicilia.

Si riscontra una maggiore eterogeneità sull'estensione di tale gratuità anche ad altri *target* di popolazione: per 11 rispondenti su 36 viene estesa anche ad altra utenza (coorti o categorie a rischio); è interessante notare la presenza di diversi comportamenti in tal senso a livello aziendale all'interno della stessa Regione.

Per quanto attiene la scelta dei vaccini e le relative procedure di gara quasi tutti i rispondenti identificano la responsabilità in capo alla Regione o all'Azienda Sanitaria; solo i rispondenti afferenti al Friuli Venezia Giulia identificano l'Azienda Sanitaria come unica responsabile. Nella quasi totalità delle realtà rispondenti, la responsabilità della definizione dei volumi di acquisto dei vaccini è demandata alla Regione e alle Aziende sanitarie, solo in Emilia Romagna all'Area Vasta.

Al Dipartimento di Prevenzione è praticamente ovunque affidata la responsabilità organizzativa dei servizi vaccinali; per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori preposti la responsabilità della consegna dei vaccini è condivisa dalle farmacie ospedaliere e territoriali e dai Dipartimenti di Prevenzione.

In merito alla somministrazione dei vaccini, ad esclusione di quelli antinfluenzali, 32 rispondenti su 36 hanno dichiarato che questa è effettuata dai soli operatori sanitari afferenti ai servizi territoriali, nelle restanti quattro anche da PLS e MMG; lo scenario cambia significativamente quando ci si riferisce alla sola somministrazione dei vaccini antinfluenzali: in 17 realtà su 32 rispondenti intervengono, esclusivamente o ad integrazione degli operatori dei servizi territoriali, i PLS ed i MMG. Il coinvolgimento è quasi ovunque formalizzato con accordi con le categorie a livello regionale e/o aziendale. Tale partecipazione è quasi sempre facoltativa, tranne nelle Regioni Toscana, Abruzzo e Puglia. In tutte le Regioni è prevista una remunerazione per singola prestazione o incentivo economico per la partecipazione dei MMG e PLS.



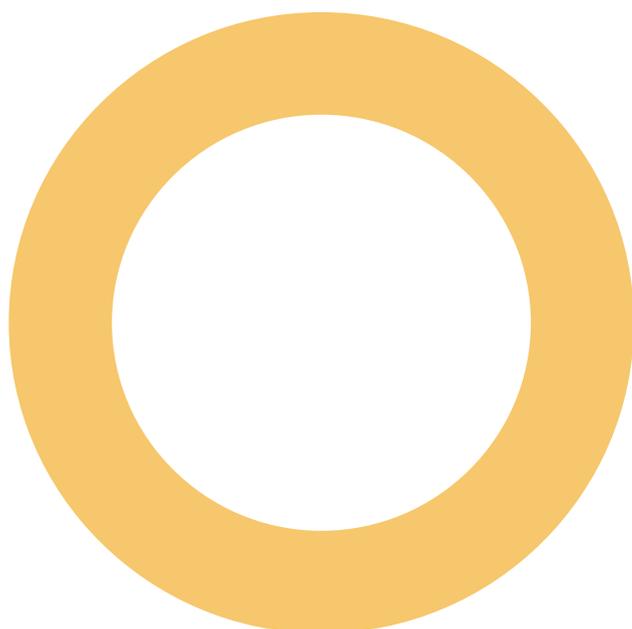
Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

Quasi tutte le realtà rispondenti (33 su 36) hanno dichiarato che è prevista la chiamata attiva per le vaccinazioni, ed in caso di non risposta è previsto un sollecito ai genitori; le uniche realtà aziendali che hanno dichiarato di non prevederla (3 su 36) afferiscono alla Regione Campania, Sicilia e Calabria.

L'accesso alle sedute vaccinali differisce tra le diverse realtà anche se domina la modalità mista, sia libera che con prenotazione; quest'ultima può essere fatta sia telefonicamente che recandosi presso gli ambulatori; i tempi medi di attesa oscillano tra 0 e 30 giorni: solo da rispondenti afferenti a 3 Regioni (Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Lazio) vengono segnalati tempi di attesa superiori ai 30 giorni.

È prevista la registrazione dei rifiuti vaccinali ed un sistema di reportistica periodica in quasi tutte le Regioni rispondenti, anche se a diversi livelli (regionale, aziendale); mentre solo la metà dei rispondenti dichiara di disporre di sistemi di autovalutazione periodica delle attività vaccinali basato su indicatori di qualità, spesso a livello aziendale.

Tutti i rispondenti, ad eccezione dell'unico afferente alla Lombardia, hanno dichiarato la presenza di un'anagrafe vaccinale: in 18 realtà su 35 è implementata a livello regionale, in 13 a livello aziendale, in 4 a livello di Area Vasta, provinciale e comunale.





Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

VACCINAZIONI DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO PIEMONTE

In Piemonte hanno risposto due rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione.

Solo uno dei rispondenti dichiara l'esistenza di una Commissione Regionale vaccini, composta da funzionari regionali e rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione, e che si riunisce con frequenza mensile.

Per quanto attiene la gratuità delle vaccinazioni, in una delle realtà rispondenti è prevista solo per alcuni tipi di vaccinazioni, nell'altro invece solo per le vaccinazioni inserite nel PNV 2017-2019, e tale gratuità resta confermata anche per gli anni successivi a quelli dell'offerta attiva.

L'offerta vaccinale gratuita non si estende ad altri *target* oltre quelli previsti dal PNV, ma è prevista l'estensione, in regime di compartecipazione, per le vaccinazioni per meningiti, HPV, anti-pneumococco, anti-zoster e varicella.

Una delle due realtà prevede l'offerta di vaccinazioni in *co-payement* anche per quelle previste dal PNV, entrambe la prevedono per altri tipi di vaccinazioni (viaggiatori, etc.)

Non sono previsti in nessuna delle realtà rispondenti specifici obiettivi di copertura vaccinale oltre quelli inseriti nel PNV 2017-2019.

La responsabilità della scelta dei vaccini e l'espletamento delle procedure di gara sono accentrate a livello di Regione; la responsabilità sui volumi di acquisto permane a livello regionale per un rispondente, è invece dell'Azienda Sanitaria per l'altro. L'organizzazione dei servizi vaccinali è affidata ai Dipartimenti di Prevenzione; e la consegna dei vaccini al di fuori degli ambulatori vaccinali avviene attraverso le farmacie ospedaliere o territoriali, con consegna diretta presso l'ambulatorio.

La responsabilità della somministrazione dei vaccini è in capo al Dipartimento di Prevenzione, e la prestazione è effettuata per tutti i tipi di vaccinazioni, ad esclusione di quelli antinfluenzale e anti-pneumococco, presso gli ambulatori dedicati del Dipartimento di Prevenzione.

La somministrazione del vaccino antinfluenzale è affidata al MMG in entrambe le realtà rispondenti; quella dell'anti-pneumococco è dichiarata solo da una delle due realtà rispondenti; l'accordo con i MMG è sancito a livello regionale.

Il coinvolgimento del MMG è facoltativo per una realtà, obbligatorio per l'altra. Entrambi i rispondenti riferiscono che è prevista una remunerazione per il MMG per ogni somministrazione, per i soli vaccini antinfluenzale e anti-pneumococco.

Non è prevista alcuna forma di chiamata attiva da parte dei MMG, né di conseguente sollecito.

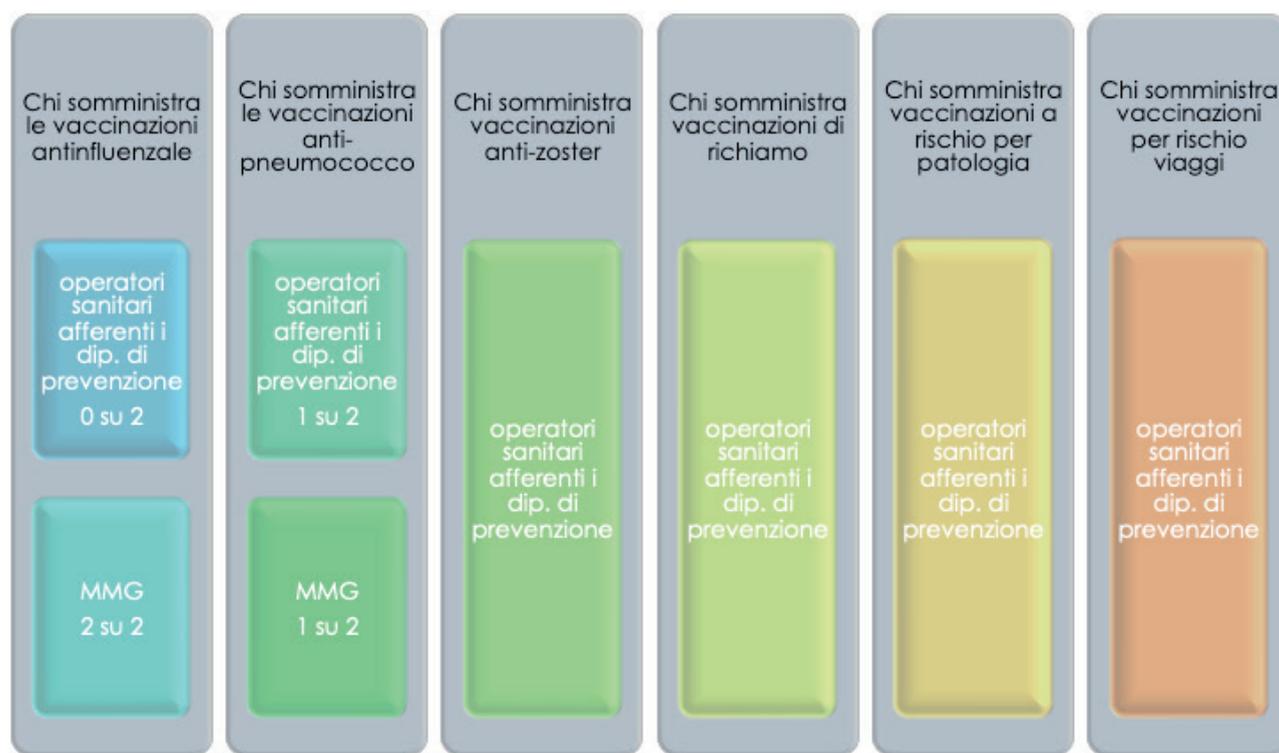
Entrambi i rispondenti dichiarano che non viene svolta attività di *counseling* da parte dei MMG; solo uno dei due rispondenti dichiara che i MMG effettuano la registrazione dei rifiuti vaccinali.

Per quanto attiene le altre somministrazioni vaccinali, la cui responsabilità resta in capo agli ambulatori dei Dipartimenti di Prevenzione, solo uno dei due centri dichiara che è prevista la chiamata attiva, effettuata attraverso lettera di invito, ed il sollecito per chi non ha risposto alla prima chiamata.

In entrambe le realtà viene effettuata una attività di *counseling* vaccinale ad ogni somministrazione.

In merito alla registrazione dei rifiuti vaccinali da parte degli ambulatori, solo un rispondente dichiara che viene effettuata.

L'accesso alle sedute è organizzato in modalità mista (libera o con prenotazione): le prenotazioni queste possono avvenire telefonicamente, telematicamente o recandosi presso gli ambulatori; i tempi medi di attesa oscillano tra 0 e 14 giorni.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

Oltre che presso gli ambulatori vaccinali, la somministrazione dei vaccini avviene anche nei presidi ospedalieri (in una delle due realtà rispondenti).

I programmi vaccinali vengono promossi attraverso materiale divulgativo, sia in forma cartacea, che utilizzando siti *web* istituzionali.

In tema di formazione, è prevista un'attività formativa periodica (meno di 2 volte l'anno) degli operatori, a livello regionale e aziendale, rivolta a diverse figure sanitarie quali medici igienisti, MMG, assistenti sanitari, infermieri, ostetriche e ginecologi.

Entrambi i rispondenti dichiarano che esiste un'anagrafe vaccinale informatizzata a livello di Azienda Sanitaria, alla quale però non hanno accesso i MMG.

Entrambe le realtà rispondenti non dispongono di una reportistica periodica delle attività vaccinali svolte.

Solo uno dei due rispondenti dichiara di disporre di un sistema di autovalutazione periodica delle attività vaccinali basato su indicatori di qualità.

VACCINAZIONI DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO LOMBARDIA

I dati raccolti presso la Regione Lombardia sono riconducibili ad un solo Dipartimento di Prevenzione.

In Lombardia è presente una Commissione regionale vaccini, composta da funzionari regionali, rappresentanti sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione e dei Distretti socio-sanitari, che si riunisce bimestralmente.

Per quanto attiene la gratuità delle vaccinazioni viene confermata per quelle inserite nel PNV 2017-2019, al contempo viene però estesa ad altre categorie a rischio; il diritto alla gratuità per le vaccinazioni previsto nel PNV non decade negli anni successivi a quelli dell'offerta attiva.

È prevista l'offerta di vaccinazioni in *co-payment* per tutte quelle previste dal PNV e per anti-meningococco, meningococco C o ACWY e meningococco B.

L'unico centro rispondente dichiara che non sono previsti specifici obiettivi di copertura vaccinale oltre quelli inseriti nel PNV 2017-2019.

La responsabilità della scelta dei vaccini è in capo alla Regione che si occupa altresì della formalizzazione delle procedure di gara, quella relativa ai volumi di acquisto è invece demandata alle singole Aziende Sanitarie.

La responsabilità dell'organizzazione dei servizi vaccinali dell'infanzia e dell'età evolutiva, nel centro rispondente, è affidata all'U.O. Prevenzione del Centro Vaccinale; mentre vengono identificate le farmacie ospedaliere e territoriali per la consegna dei vaccini al di fuori degli ambulatori vaccinali. Tale consegna viene effettuata direttamente all'ambulatorio.

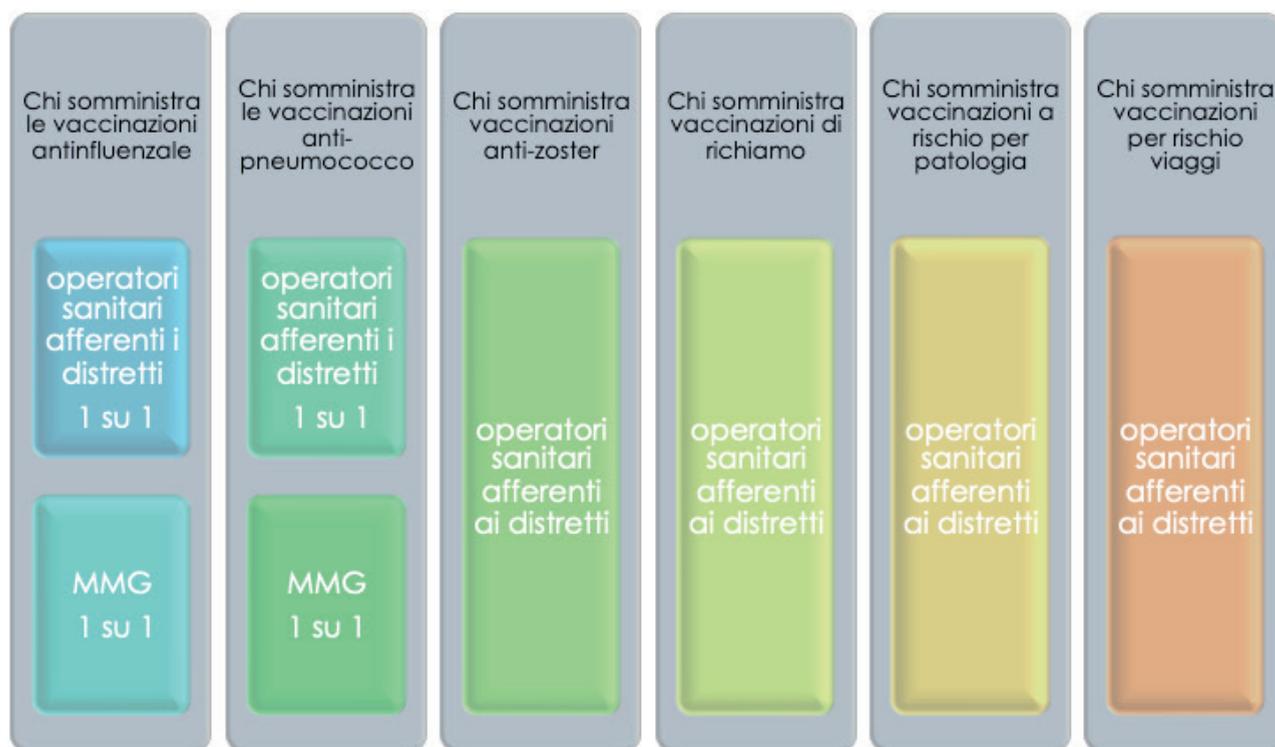
La responsabilità della somministrazione dei vaccini è in capo al Distretto socio-sanitario, ed è effettuata per tutti i tipi di vaccinazioni, con l'esclusione di quello antinfluenzale e anti-pneumococco, presso gli ambulatori dedicati del Distretto.

La somministrazione delle vaccinazioni antinfluenzale e anti-pneumococco viene effettuata anche dai MMG; il loro coinvolgimento è formalizzato attraverso un accordo regionale con la categoria, è facoltativo, e prevede una remunerazione per ogni somministrazione effettuata relativa alle vaccinazioni: meningococco B, meningococco C o ACWY e pneumococco.

Non è prevista alcuna forma di chiamata attiva da parte dei MMG, né di sollecito; nella realtà rispondente il MMG non effettua la registrazione dei rifiuti vaccinali.

Per le altre somministrazioni vaccinali, di competenza degli ambulatori dei Distretti socio-sanitari, è prevista la chiamata attiva e l'eventuale sollecito con lettera, contatto telefonico e mail; non viene invece effettuata la registrazione dei rifiuti vaccinali.

La modalità di accesso è solo previa prenotazione, che può essere fatta telefonicamente, telematicamente o prenotando direttamente presso gli ambulatori. I tempi medi di attesa sono di oltre 30 giorni.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

I programmi vaccinali vengono promossi attraverso materiale divulgativo sia in forma cartacea che sui siti *web* istituzionali; sono inoltre previsti interventi informativi attraverso i *mass media* locali.

Non è prevista alcun tipo di attività formativa periodica per gli operatori sanitari del settore.

Non viene segnalata la presenza di un'anagrafe vaccinale.

E' invece previsto un sistema di reportistica periodica sulle attività vaccinali svolte ed uno di autovalutazione periodica dell'attività svolta basato su indicatori di qualità, a livello regionale e aziendale.

VACCINAZIONI DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO LIGURIA

I dati raccolti presso la Regione Liguria sono riconducibili a due Dipartimenti di Prevenzione.

Da entrambi i rispondenti si evidenzia la presenza di una Commissione Regionale vaccini, composta da diversi rappresentanti sanitari afferenti alla Regione, ai Dipartimenti di Prevenzione e al mondo universitario, che si riunisce trimestralmente.

L'offerta vaccinale gratuita è garantita per i vaccini previsti dal PNV solo per il *target* di utenza previsto; tale gratuità, in una delle due realtà rispondenti, si protrae anche agli anni successivi a quelli dell'offerta attiva.

In uno dei due centri rispondenti sono previsti, a livello aziendale, specifici obiettivi di copertura vaccinale oltre quelli individuati dal PNV 2017-2019.

In entrambe le realtà è prevista l'offerta di vaccinazioni in *co-payment* sia per quelle previste dal PNV sia per altri tipi di vaccinazioni (Meningococco B, Meningococco C e Meningococco ACWY).

La scelta dei vaccini e le procedure di gara sono affidate alla Regione, la responsabilità dell'acquisto invece è sia a livello regionale (per un rispondente) che di singola Azienda Sanitaria (per l'altro rispondente).

L'organizzazione dei servizi è invece affidata ai Dipartimenti di Prevenzione.

Per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori vaccinali (antinfluenzale, etc.) la responsabilità della consegna è del Dipartimento di Prevenzione, per una delle due realtà rispondenti, delle le farmacie ospedaliere o territoriali per l'altro; la modalità di fornitura dei vaccini è con ritiro presso un unico punto centralizzato di distribuzione o con consegna diretta presso l'ambulatorio.

La responsabilità della somministrazione dei vaccini è in capo al Dipartimento di Prevenzione per tutti i tipi di vaccini, viene condivisa con i MMG per quelli antinfluenzale, anti-pneumococco e anti-zoster.

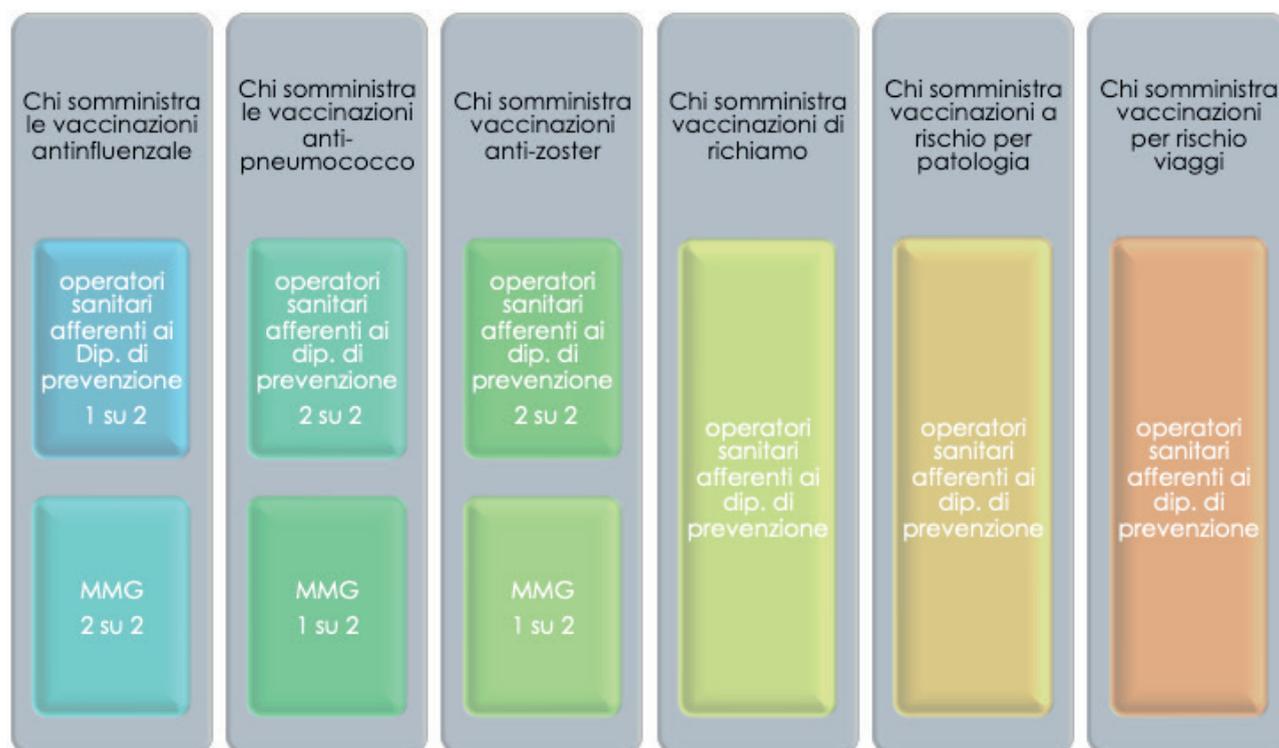
Per quanto attiene la responsabilità dei MMG relativamente alla somministrazione vaccinale antinfluenzale, anti-pneumococco e anti-zoster, questa viene esplicitata, in una realtà con accordo aziendale ed in un'altra con accordo regionale. Il tipo di partecipazione dei MMG è dichiarato essere facoltativo da un rispondente ed obbligatorio dall'altro

Al MMG, viene riconosciuta una remunerazione per ogni somministrazione effettuata.

Non è prevista alcuna forma di chiamata attiva né di sollecito da parte dei MMG. In merito alla registrazione dei rifiuti vaccinali da parte dei MMG, solo uno dei due rispondenti dichiara che viene fatta.

Per le altre somministrazioni vaccinali, la cui responsabilità resta di pertinenza degli ambulatori dei Dipartimenti di Prevenzione è prevista la chiamata attiva attraverso lettera di invito alla popolazione *target*, ma non un eventuale sollecito. In entrambe le realtà è altresì previsto un *counseling* vaccinale prima della somministrazione ad ogni seduta.

La vaccinazione può essere fatta solo previa prenotazione telefonica, telematica o direttamente presso gli ambulatori. I tempi medi di attesa variano da 0 a 14 giorni.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

È prevista la somministrazione dei vaccini anche in altre strutture tra cui presidi ospedalieri e case di riposo.

Vengono promosse diverse iniziative per meglio promuovere e sensibilizzare l'utenza sui programmi vaccinali attraverso canali *web*, *social network*, materiale divulgativo, interventi formativi e divulgativi presso *mass media* locali, associazioni ed enti.

Entrambi i rispondenti dichiarano che è prevista un'attività periodica di formazione (da 2 a 4 incontri l'anno) degli operatori, sia a livello regionale che aziendale, rivolta a diverse figure sanitarie (medici igienisti, MMG, assistenti sanitari e infermieri).

Infine, dal questionario è emersa la presenza in entrambe le realtà di un'anagrafe vaccinale informatizzata a livello aziendale, anche se non collegata con il MMG.

Mentre in nessuna delle due realtà rispondenti vi è un sistema di autovalutazione periodica dell'attività svolta, è presente una reportistica periodica delle attività vaccinali svolte, a livello aziendale (foglio elettronico), solo in una delle due realtà.

VACCINAZIONI DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO FRIULI VENEZIA GIULIA

Nella Regione Friuli Venezia Giulia hanno risposto due rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione.

Per quanto concerne l'esistenza della Commissione Regionale vaccini, le risposte sono discordanti; solo uno ne dichiara l'esistenza, specificando che è composta da soli rappresentanti sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione e che si riunisce trimestralmente.

Entrambi confermano la gratuità delle vaccinazioni anche per vaccinazioni non previste dal PNV; solo uno dei due rispondenti dichiara che l'offerta è estesa anche ad altri *target* quali le categorie a rischio.

Solo uno dei due rispondenti dichiara che il diritto alla gratuità per le vaccinazioni previste nel PNV non decade per gli anni successivi a quelli dell'offerta attiva.

Proseguono visioni diverse anche sulla partecipazione in *co-payment*: solo un rispondente dichiara che è prevista per alcuni tipi di vaccini non presenti nel PNV.

Non sono previsti specifici obiettivi di copertura vaccinale oltre quelli individuati dal PNV 2017-2019.

Divergono le risposte dei due centri in merito alla responsabilità della scelta dei vaccini che, in un caso è affidata al Dipartimento di Prevenzione, nell'altro all'Azienda Sanitaria; le procedure di gara sono espletate a livello regionale; e la responsabilità sui volumi di acquisto dei prodotti avviene invece a livello regionale, per un rispondente, ed aziendale, per l'altro.

La responsabilità organizzativa è affidata al Dipartimento di Prevenzione. La consegna dei vaccini è invece, per una realtà, demandata al Dipartimento di Prevenzione, per l'altra a farmacie ospedaliere/territoriali; la consegna degli stessi avviene tramite il ritiro presso un unico punto centralizzato di distribuzione.

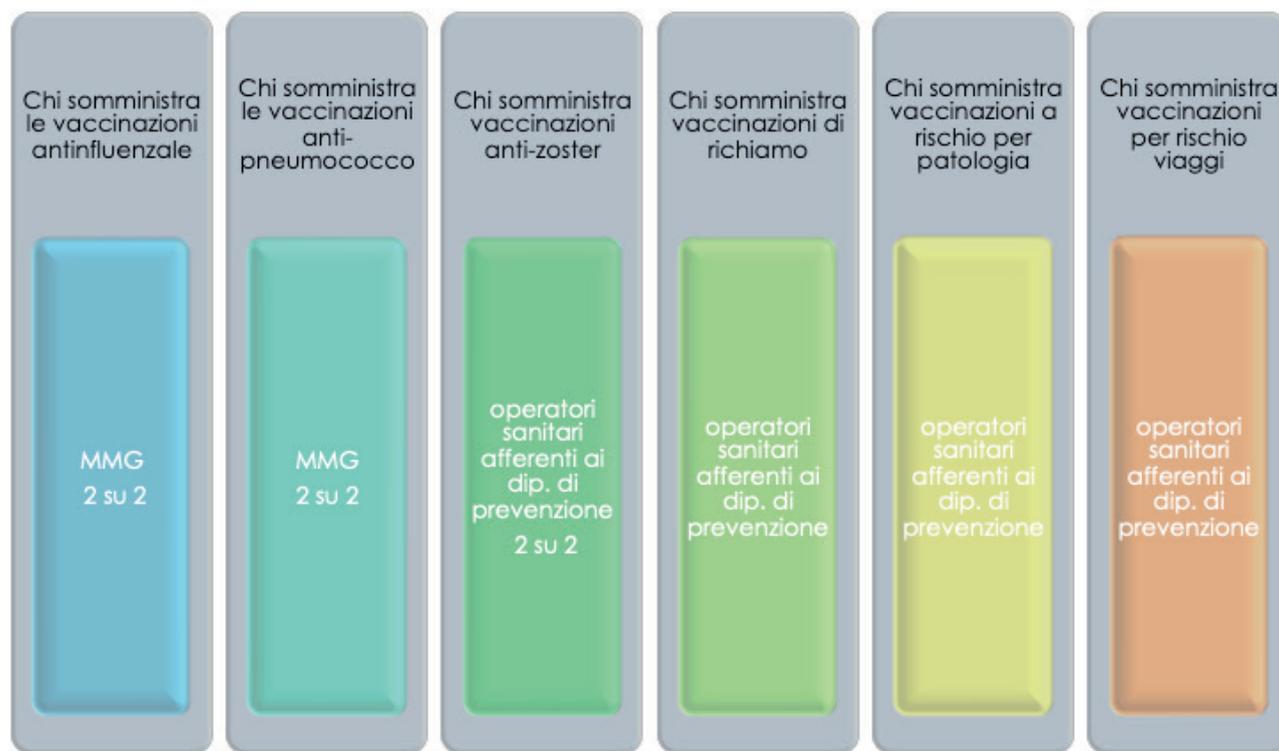
La responsabilità della somministrazione dei vaccini è del Dipartimento di Prevenzione per tutti i tipi di vaccini, ad esclusione di quello antinfluenzale e anti-pneumococco, la cui somministrazione è affidata esclusivamente ai MMG.

Il coinvolgimento dei MMG, per la somministrazione di questi vaccini, è formalizzato con un accordo regionale. La loro partecipazione è obbligatoria; viene riconosciuta ad ogni MMG una remunerazione per singola prestazione oltre ad incentivi economici legati al raggiungimento di determinati obiettivi di copertura vaccinale.

Restano discordi i due rispondenti relativamente alla chiamata attiva da parte degli MMG: solo uno dichiara che viene fatta.

Per le altre somministrazioni vaccinali, la cui responsabilità resta in capo agli ambulatori dei Dipartimenti di Prevenzione, un solo rispondente indica che è prevista la chiamata attiva attraverso lettera di invito alla popolazione *target*.

La modalità di accesso alle vaccinazioni è sia libera che con prenotazione (telefonica, telematica o presso gli ambulatori). I tempi medi di attesa superano i 30 giorni.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

È prevista la somministrazione dei vaccini anche in altre strutture tra cui presidi ospedalieri e postazioni vaccinali mobili.

I programmi vaccinali vengono promossi utilizzando diversi strumenti di comunicazione stampa, siti *web* istituzionali, *social network*. Sono, inoltre, previsti momenti divulgativi attraverso i *mass media* locali.

In tema di formazione, è prevista un'attività formativa periodica (almeno 2 volte l'anno), a livello aziendale, per gli operatori, rivolta a diverse figure sanitarie quali medici igienisti, assistenti sanitari ed infermieri.

A livello regionale esiste un'anagrafe informatizzata, accessibile anche da parte dei MMG.

Entrambi confermano l'esistenza di una reportistica periodica delle attività vaccinali, regionale ed aziendale (pur se cartacea); in merito alla presenza di sistemi di autovalutazione periodica secondo indicatori di qualità dell'attività svolta, solo un rispondente dichiara la sua esistenza, a livello sia regionale che aziendale.

VACCINAZIONI DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO VENETO

Nella Regione Veneto hanno risposto quattro rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione.

In merito alla presenza di una Commissione Regionale vaccini, tre rispondenti su quattro affermano che esiste ed è composta da un *team* multiprofessionale (Dirigenti regionali, docenti universitari, rappresentanti sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione e dei Distretti socio sanitari, medici e rappresentanti di associazioni come UNICEF e Federanziani); si riunisce con cadenza semestrale.

La gratuità dell'offerta è prevista solo per le vaccinazioni previste nel calendario del PNV 2017-2019 e per il target di utenza ivi previsto; due rispondenti su quattro dichiarano che la gratuità non decade per gli anni successivi a quelli dell'offerta attiva.

In Regione Veneto è prevista la compartecipazione alla spesa per vaccinazioni diverse da quelle del PNV: HPV, Meningococco B, Meningococco ACWY, anti-zoster; due rispondenti su quattro dichiarano che la compartecipazione è prevista anche per quelle del Piano.

La responsabilità sulla scelta dei vaccini è affidata alla Regione, così come quella dei volumi di acquisto e dell'espletamento delle procedure di gara; solo un rispondente su quattro dichiara che la gara viene espletata a livello aziendale.

La responsabilità organizzativa dei servizi vaccinali è affidata al Dipartimento di Prevenzione; per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori vaccinali la responsabilità della consegna è condivisa con le farmacie ospedaliere e territoriali. La consegna dei vaccini avviene, nelle diverse realtà rispondenti, o direttamente presso gli ambulatori o con ritiro presso un punto centralizzato di smistamento.

La responsabilità della somministrazione dei vaccini varia a seconda del tipo di vaccino.

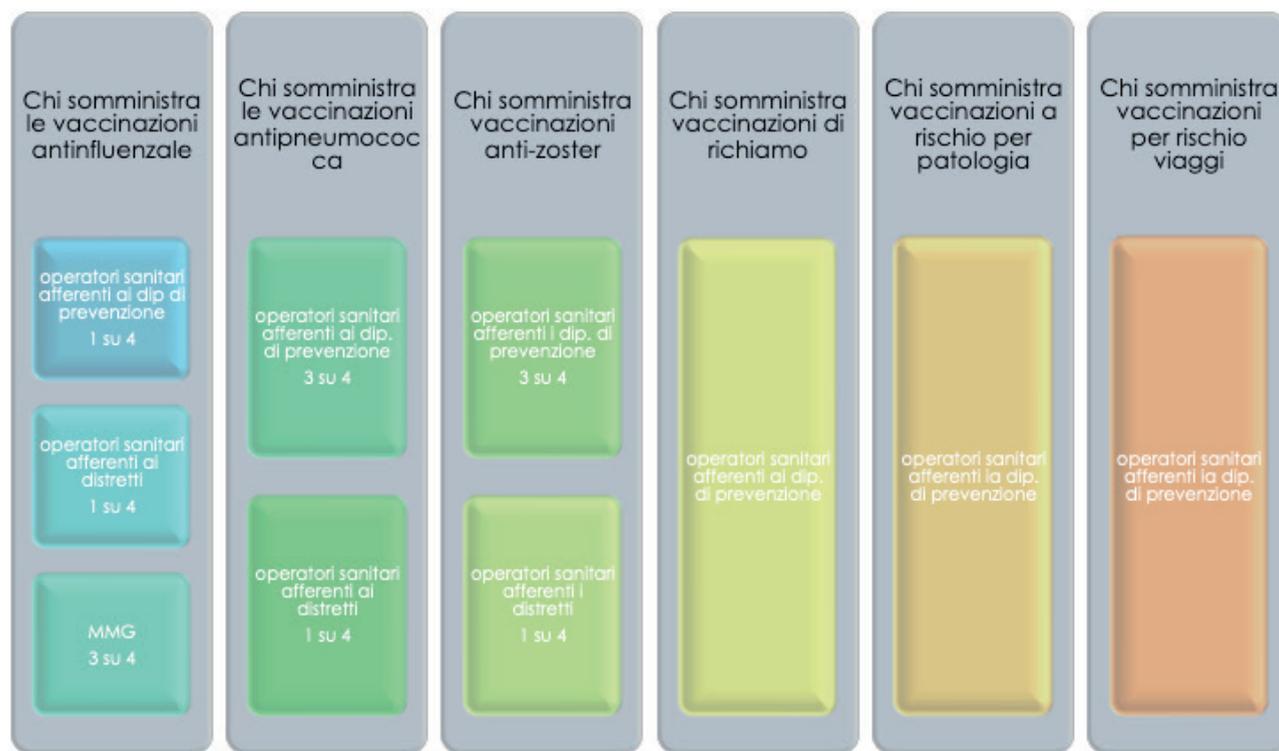
Se resta in capo agli operatori sanitari afferenti i Dipartimenti di Prevenzione la somministrazione dei vaccini dell'adulto, a rischio patologia e dei viaggi; viene invece condivisa con il Distretto e con la medicina generale la somministrazione dei vaccini antinfluenzali; ed ancora condivisa con i soli Distretti per i vaccini anti-pneumococco e anti-zoster.

Per quanto attiene la responsabilità dei MMG relativamente alla somministrazione vaccinale antinfluenzale questa viene definita attraverso un accordo a livello aziendale con i MMG. Si tratta di un coinvolgimento obbligatorio che prevede un compenso per ogni somministrazione effettuata affiancata da incentivi economici legati al raggiungimento di determinati obiettivi di copertura vaccinale.

Un rispondente su tre dichiara che viene effettuata la chiamata attiva da parte dei MMG, attraverso contatto telefonico o SMS inviato alla popolazione *target*.

Per le somministrazioni di vaccinazioni antinfluenzali, anti-pneumococco e anti-zoster a cura del Distretto, viene effettuata la chiamata attiva alla popolazione *target* attraverso una lettera di invito; l'accesso alle sedute avviene previa prenotazione telefonica o direttamente presso gli ambulatori.

Per tutte le altre somministrazioni vaccinali, la cui responsabilità della somministrazione resta in capo agli ambulatori dei Dipartimenti di Prevenzione, un solo rispondente afferma che non è prevista la chiamata attiva. La modalità di accesso alle sedute vaccinali è sia libera che con prenotazione, che può essere fatta telefonicamente, telematicamente o direttamente presso gli ambulatori. I tempi medi di attesa variano nelle diverse realtà dai 15 agli oltre 30 giorni.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

È prevista la somministrazione dei vaccini anche in altre strutture tra cui presidi ospedalieri e case di riposo.

I programmi vaccinali vengono promossi utilizzando diversi strumenti di comunicazione, attraverso materiale su stampa e sui siti *web* istituzionali. Sono, inoltre, previsti momenti divulgativi/informativi attraverso i *mass media* locali e presso associazioni ed enti.

Proseguono le differenze tra i rispondenti per quanto attiene la formazione degli operatori: si passa da realtà che non la prevedono, a realtà nelle quali sono previsti più di 4 incontri formativi l'anno dedicati all'ambito vaccinale e rivolti a quasi tutte le figure coinvolte (medici igienisti, MMG, assistenti sanitari, infermieri ed ostetriche).

E' presente a livello regionale un'anagrafe vaccini informatizzata, ma non accessibile ai MMG.

In merito alla presenza di sistemi di autovalutazione periodica secondo indicatori di qualità dell'attività svolta, tre rispondenti su quattro dichiarano la loro presenza a livello regionale, così come per la reportistica periodica sulle attività svolte, presente a livello regionale e aziendale.

VACCINAZIONI DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO P.A. TRENTO

I dati raccolti presso la P.A. di Trento sono riconducibili ad un solo Dipartimento di Prevenzione.

Nella P.A. di Trento è presente una Commissione vaccini, composta da rappresentanti sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione e dei Distretti socio-sanitari e da rappresentanti delle società scientifiche, che si riunisce due volte all'anno.

L'offerta gratuita delle vaccinazioni è estesa anche a vaccini non presenti nel I PNV 2017-2019.

È inoltre prevista l'offerta di vaccinazioni in *co-payment* per altri tipi di vaccinazioni non previste nel piano.

La responsabilità della scelta dei vaccini è in capo al Dipartimento di Prevenzione, l'Azienda Sanitaria è invece responsabile delle procedure di gara e dei volumi di acquisto.

La responsabilità dell'organizzazione dei servizi vaccinali è affidata al Distretto socio-sanitario. Viene invece affidata al Dipartimento la responsabilità della consegna dei vaccini, che avviene direttamente presso gli ambulatori.

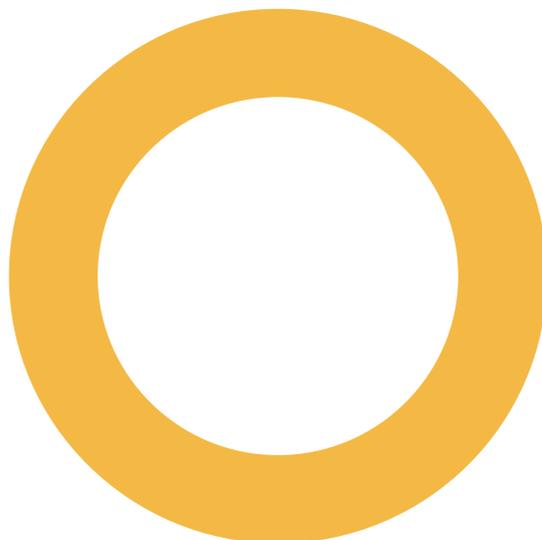
La somministrazione delle vaccinazioni antinfluenzale è affidata ai MMG, di quelli anti-pneumococco, anti-zoster, per gli adulti e per quelli a rischio per patologia ai Distretti socio-sanitari. Resta in capo al Dipartimento di Prevenzione la somministrazione dei vaccini relativi ai viaggi in Paesi esteri.

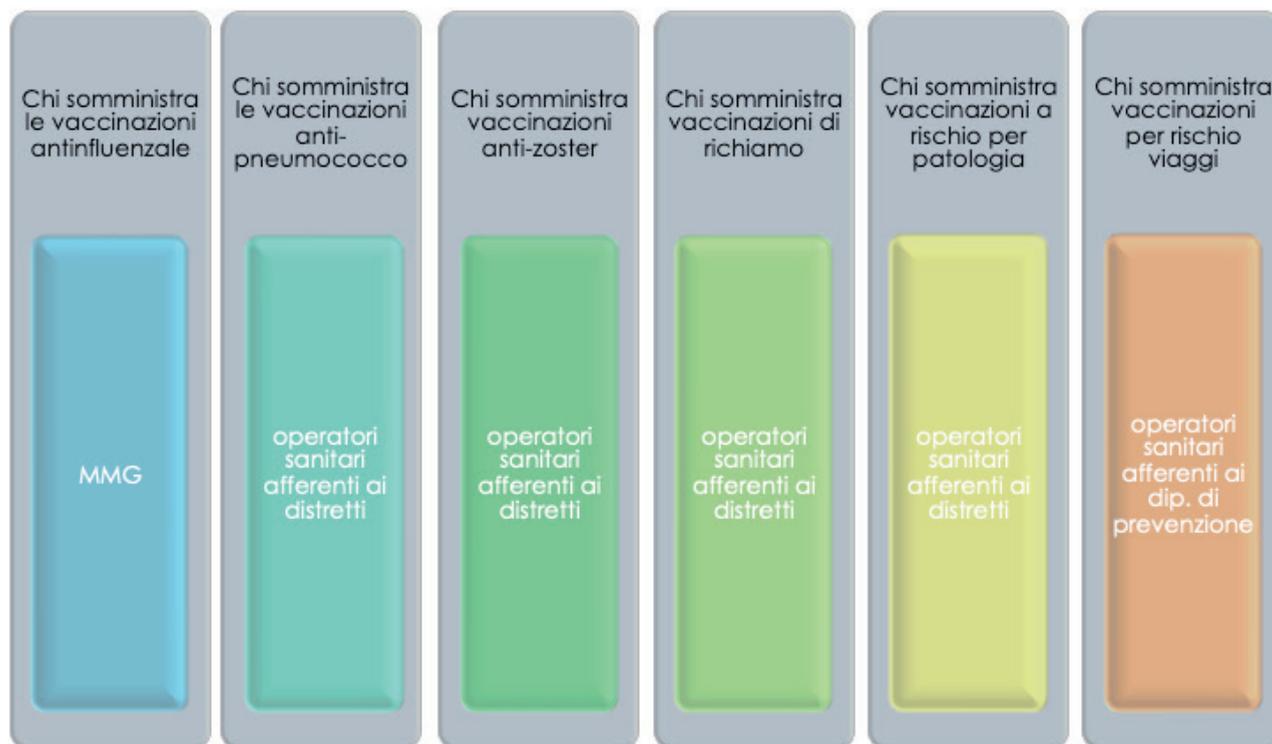
Per quanto attiene la responsabilità dei MMG questa viene definita attraverso un accordo a livello regionale con la medicina generale. La partecipazione dei MMG è facoltativa, e prevede il riconoscimento di una remunerazione per ogni somministrazione effettuata.

Non viene effettuata chiamata attiva da parte dei MMG, né gli eventuali solleciti; non viene da questi effettuata la registrazione dei rifiuti vaccinali.

Per le somministrazioni di vaccinazioni a cura del Distretto, viene effettuata la chiamata attiva alla popolazione target attraverso lettera di invito; l'accesso alle sedute vaccinali avviene con appuntamento.

Per le vaccinazioni relative ai viaggi, la cui responsabilità, della somministrazione, come precedentemente detto, resta in capo agli ambulatori dei Dipartimenti di Prevenzione, non è prevista alcuna forma di chiamata attiva, l'accesso alle sedute vaccinali è libero.





Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

Nella P.A. di Trento la somministrazione dei vaccini avviene, oltre che negli ambulatori dedicati, anche nei presidi ospedalieri e nelle case di riposo.

I programmi vaccinali vengono promossi attraverso materiale divulgativo, sia in forma cartacea che sui siti *web* istituzionali; sono inoltre previsti interventi divulgativi attraverso i *mass media* locali.

È prevista un'attività periodica di formazione (2/4 volte l'anno) degli operatori a livello aziendale rivolta a diverse figure sanitarie (medici igienisti, MMG, assistenti sanitari, infermieri ed ostetriche).

Viene confermata la presenza di un'anagrafe vaccinale informatizzata a livello aziendale.

L'unico rispondente dichiara che non è presente un sistema di reportistica periodica sulle attività vaccinali, ma invece è disponibile, a livello aziendale, un sistema di autovalutazione periodica delle attività basato su indicatori di qualità.

VACCINAZIONI DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO EMILIA ROMAGNA

I dati raccolti presso la Regione Emilia Romagna sono riconducibili a due Dipartimenti di Prevenzione.

A livello regionale è presente una Commissione vaccini, composta da funzionari regionali, docenti universitari, rappresentanti sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione e da rappresentanti di società scientifiche, che si riunisce trimestralmente.

Per quanto attiene la gratuità delle vaccinazioni viene confermata solo per le vaccinazioni inserite nel PNV 2017-2019, e l'offerta non è estesa ad altri *target*. È previsto il *co-payment* solo per vaccinazioni non previste nel PNV.

La responsabilità della scelta dei vaccini è in capo alla Regione che si occupa altresì della formalizzazione delle procedure di gara, la responsabilità dei volumi di acquisto è della Regione per uno dei due centri rispondenti, dell'Area Vasta, per l'altro.

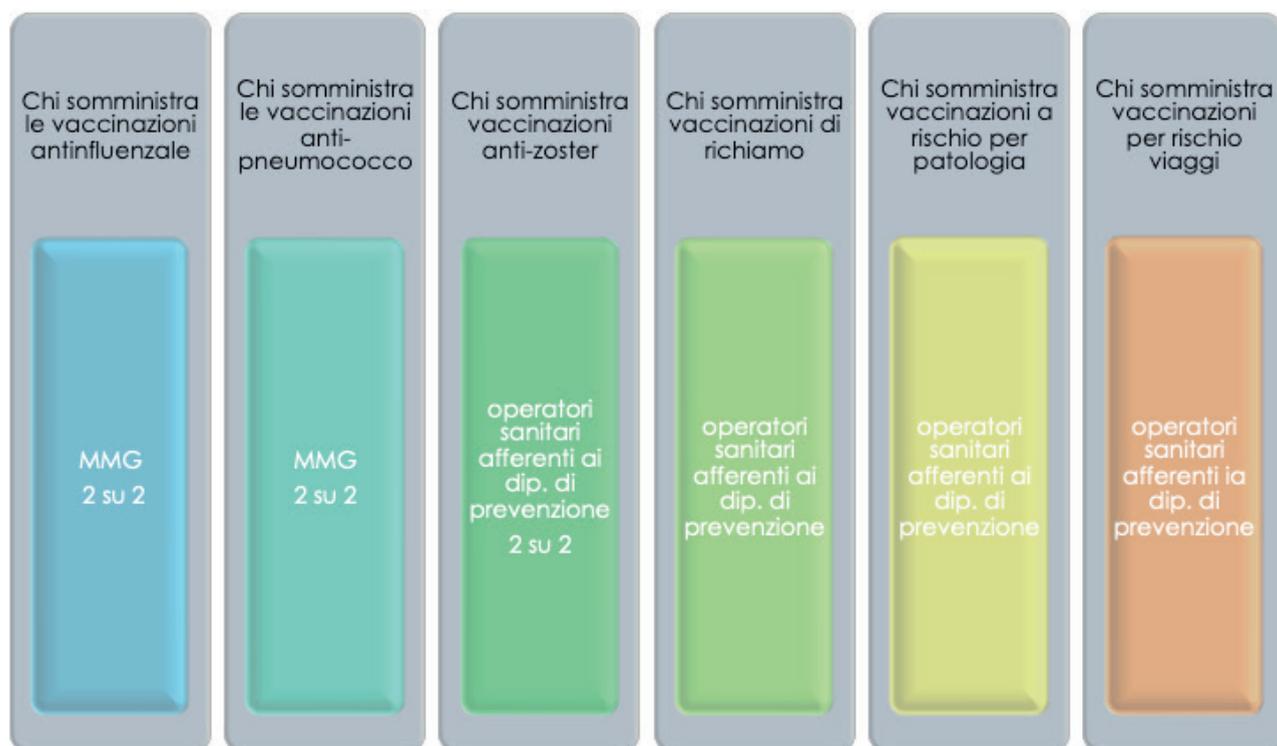
La responsabilità organizzativa dei servizi vaccinali è affidata al Dipartimento di Prevenzione, quella della consegna dei vaccini è invece demandata alle farmacie ospedaliere e territoriali; consegna che avviene tramite il ritiro presso un unico punto centralizzato di distribuzione o direttamente presso l'ambulatorio.

La responsabilità della somministrazione dei vaccini è in capo al Dipartimento di Prevenzione per tutti i tipi di vaccini, esclusi quello antinfluenzale e anti-pneumococco che sono in carico esclusivamente ai MMG.

La partecipazione di questi ultimi, di natura obbligatoria, è formalizzata attraverso un accordo regionale e aziendale; gli viene riconosciuta una remunerazione per singola prestazione effettuata ed incentivi economici legati al raggiungimento di determinati obiettivi di copertura vaccinale.

Gli MMG non effettuano la chiamata attiva (né l'eventuale sollecito), né la registrazione dei rifiuti vaccinali.

Per le altre somministrazioni vaccinali, la cui somministrazione viene effettuata negli ambulatori dei Dipartimenti di Prevenzione è prevista la chiamata attiva attraverso lettera di invito alla popolazione *target*; la modalità di accesso alle sedute è con prenotazione, e può essere fatta telefonicamente o telematicamente. I tempi medi di attesa dichiarati dai rispondenti oscillano tra i 15 e i 30 giorni.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

In Emilia Romagna la somministrazione dei vaccini viene effettuata anche in altre strutture quali presidi ospedalieri e case di riposo.

I programmi vaccinali vengono promossi attraverso materiale divulgativo sia in forma cartacea che sui siti *web* istituzionali; sono inoltre previsti interventi informativi sia sui *mass media* locali che con interventi specifici presso associazioni ed enti.

Solo uno dei due rispondenti conferma un'attività periodica di formazione (circa 2 volte all'anno) degli operatori a livello aziendale rivolta a diverse figure sanitarie (medici igienisti, MMG, assistenti sanitari ed infermieri).

Non viene effettuata la registrazione dei rifiuti vaccinali ed è presente un'anagrafe vaccini informatizzata sia a livello aziendale che regionale, alla quale hanno accesso i MMG. È altresì previsto un sistema di reportistica periodica sulle attività vaccinali, a livello regionale e aziendale. Solo un risponde dichiara la presenza di un sistema di autovalutazione delle attività basato su indicatori di qualità, a livello aziendale.

VACCINAZIONI DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO TOSCANA

In Regione Toscana hanno risposto due Dipartimenti di Prevenzione.

E' presente una Commissione Regionale vaccini, composta da funzionari regionali, docenti universitari, rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione e dei Distretti socio-sanitari, MMG e i PLS, che si riunisce dalle due alle tre volte all'anno.

La gratuità delle vaccinazioni è prevista solo per le vaccinazioni inserite nel PNV 2017-2019, e non decade negli anni successivi a quelli dell'offerta attiva.

L'offerta vaccinale gratuita non è estesa ad altri *target* oltre quelli previsti dal PNV; è prevista l'estensione, in regime di compartecipazione, per altri tipi di vaccini (anti-zoster, meningococco e vaccini per i viaggiatori).

La responsabilità della scelta dei vaccini è condivisa tra Regione e ESTAR, così come quella dei volumi di acquisto; resta invece in capo alla sola Regione l'esplicazione delle procedure di gara.

L'organizzazione dei servizi vaccinali è invece affidata ai Dipartimenti di Prevenzione.

La consegna dei vaccini al di fuori degli ambulatori vaccinali avviene attraverso le farmacie ospedaliere e territoriali, con consegna diretta presso l'ambulatorio.

La responsabilità della somministrazione dei vaccini è in capo al Dipartimento di Prevenzione per tutti i tipi di vaccini, esclusi quello antinfluenzale e anti-pneumococco che vengono somministrati esclusivamente dai MMG.

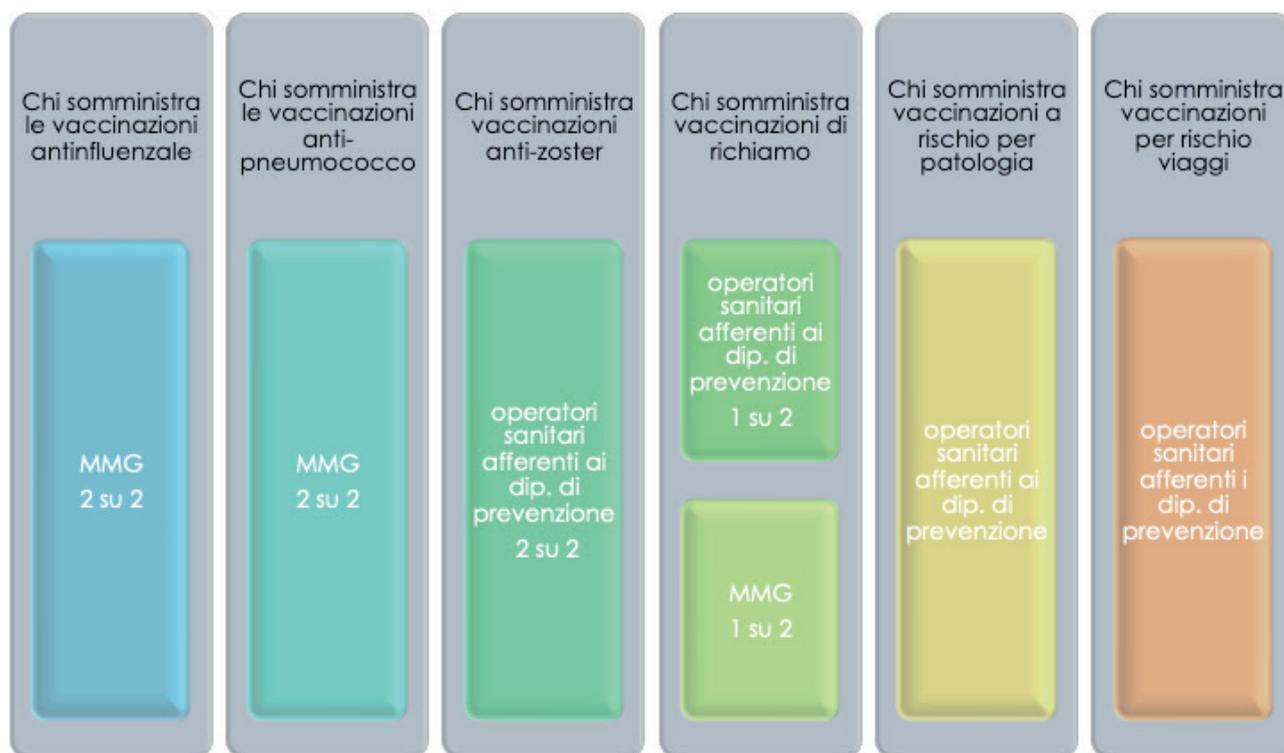
La somministrazione dei vaccini dell'adulto (richiami etc.) in una delle due realtà rispondenti è delegata ai MMG, nell'altra agli ambulatori afferenti il Dipartimento di Prevenzione.

Il coinvolgimento dei MMG relativamente alla somministrazione vaccinale antinfluenzale e anti-pneumococco (e di richiamo) è definito attraverso un accordo a livello regionale con i MMG. Sul tipo di partecipazione i rispondenti sono discordi, uno dichiara che sia obbligatoria e l'altro facoltativa.

E' prevista una remunerazione per singola prestazione effettuata dai MMG. Questi ultimi non effettuano la chiamata attiva e non registrano i rifiuti vaccinali.

Anche per le altre somministrazioni vaccinali, la cui responsabilità resta in capo agli ambulatori dei Dipartimenti di Prevenzione, non è prevista la chiamata attiva.

La modalità di accesso alle sedute vaccinali è mista, sia libera che con prenotazione, e quest'ultima può essere fatta telefonicamente. I tempi medi di attesa variano dai 15 ai 30 giorni.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

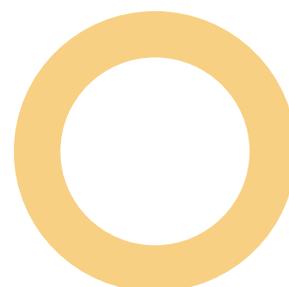
È prevista la somministrazione dei vaccini anche in altre strutture quali case di riposo e Distretti socio-sanitari.

I programmi vaccinali vengono promossi attraverso materiale divulgativo, sia in forma cartacea, che utilizzando siti *web* istituzionali. Sono, inoltre, previsti momenti informativi attraverso i *mass media* locali e presso associazioni ed enti del territorio.

In tema di formazione, è prevista un'attività periodica (circa 2 incontri all'anno) di aggiornamento professionale degli operatori, a più livelli (regionale, aziendale e di area vasta), rivolta a diverse figure sanitarie quali medici igienisti, assistenti sanitari ed infermieri.

Una realtà dichiara che viene effettuata una registrazione dei rifiuti vaccinali, l'altra no; è invece presente un'anagrafe vaccinale informatizzata a livello regionale.

Solo uno dei due rispondente dispone di un sistema periodico di reportistica sull'attività vaccinale, a livello di Area Vasta; nessuno dei due invece dispone di uno di autovalutazione basato su indicatori di qualità.



VACCINAZIONI DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO UMBRIA

Nella Regione Umbria hanno risposto tre rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione.

In Umbria è presente una Commissione Regionale vaccini, che si incontra dalle due alle quattro volte all'anno, ed è composta da un team multiprofessionale (funzionari regionali, docenti universitari, rappresentanti sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione e dei Distretti socio-sanitari, e da rappresentanti delle società scientifiche).

La gratuità dell'offerta vaccinale è garantita per le sole vaccinazioni previste nel calendario del PNV 2017-2019, e non decade negli anni successivi a quelli dell'offerta attiva.

Per due rispondenti su tre il *target* è quello identificato dal PNV, per il terzo è invece esteso anche ad altre categorie.

In tema di *co-payment* si riscontra eterogeneità nelle risposte: uno su tre dichiara che sia attiva per le sole vaccinazioni non previste dal calendario del PNV, mentre gli altri due dichiarano che non vi siano forme di *co-payment*.

La responsabilità sulla scelta e i volumi di acquisto dei vaccini viene condivisa tra Regione e Azienda Sanitaria, mentre resta in capo alla sola Regione la responsabilità di esplicitare le procedure di gara.

La responsabilità organizzativa dei servizi vaccinali è affidata al Dipartimento di Prevenzione, mentre per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori vaccinali, la responsabilità della consegna è delle farmacie ospedaliere e territoriali.

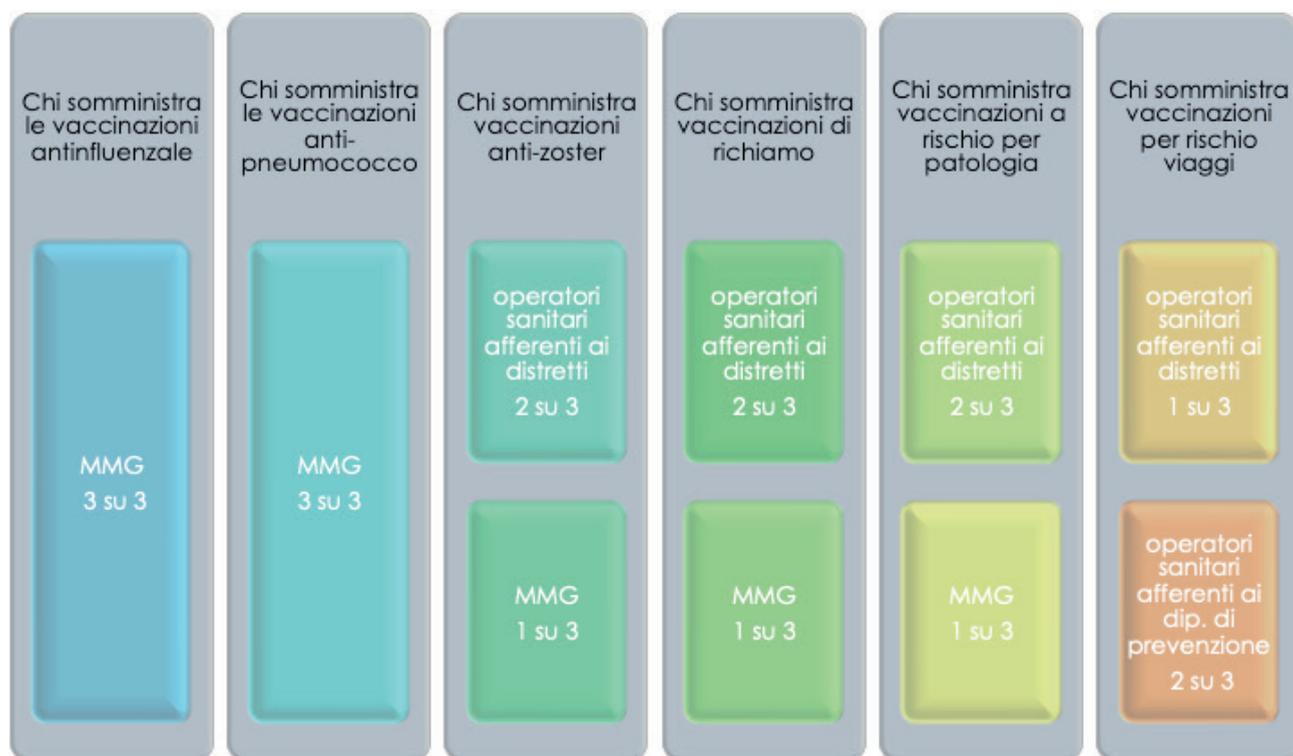
Anche sulle modalità di consegna dei vaccini le risposte sono differenti: per uno dei rispondenti vi sono molteplici punti di smistamento, per l'altro la consegna avviene direttamente presso l'ambulatorio, e per l'ultimo vi è un unico punto di smistamento centralizzato.

In merito alle figure preposte alla somministrazione dei vaccini, tutti e tre i rispondenti hanno dichiarato che quelle per l'antinfluenzale e l'anti-pneumococco è affidata ai MMG. Per tutti gli altri tipi di vaccini si riscontrano diversi modelli; nello specifico, per le vaccinazioni anti-zoster, a rischio per patologia e di richiamo per l'adulto, uno dei tre rispondenti identifica i MMG e gli altri due gli operatori del Distretto socio-sanitario; per le vaccinazioni relative ai viaggi, in due realtà su tre la somministrazione è effettuata dagli operatori afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione, nella terza invece a quelli del Distretto.

Per quanto attiene la responsabilità dei MMG a somministrare alcuni tipi di vaccini è presente un accordo con la medicina generale a livello regionale ed aziendale. La partecipazione dei MMG è obbligatoria per due rispondenti su tre e facoltativa per il terzo. Gli viene riconosciuta una remunerazione per singola prestazione e sono previsti incentivi economici legati al raggiungimento di specifici obiettivi di copertura vaccinale. Non è contemplata la chiamata attiva da parte dei MMG, e vi sono differenze aziendali in merito alla registrazione dei rifiuti vaccinali.

Per quanto attiene le vaccinazioni effettuate presso i Distretti socio sanitari, solo uno dei due rispondenti dichiara che è prevista la chiamata attiva con una lettera d'invito, ed l'eventuale sollecito. La modalità di accesso alle sedute vaccinali avviene con prenotazione telefonica.

Per le altre somministrazioni vaccinali, la cui responsabilità resta in capo agli ambulatori dei Dipartimenti di Prevenzione non è prevista la chiamata attiva; la modalità di accesso è solo con prenotazione che può essere effettuata telefonicamente. I tempi medi di attesa sono tra i 15 e i 30 giorni.



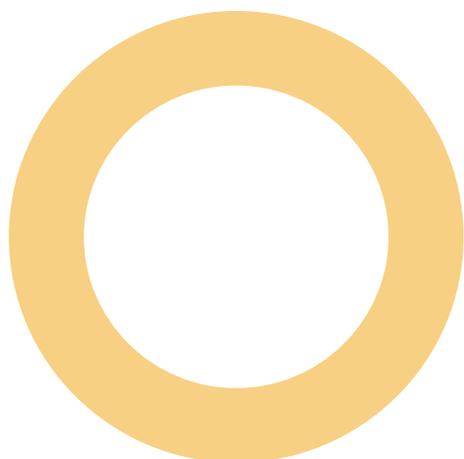
Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

È prevista la somministrazione dei vaccini anche presso i presidi ospedalieri e le case di riposo.

I programmi vaccinali vengono promossi utilizzando materiali informativi cartacei quali brochure, locandine etc.

E' prevista un'attività formativa per gli operatori, a livello aziendale e regionale (almeno 2 incontro all'anno), rivolta a medici igienisti, MMG, assistenti sanitari ed infermieri.

Tutti i rispondenti hanno dichiarato che non viene effettuata la registrazione dei rifiuti vaccinali; è, invece, presente, sia a livello regionale che aziendale, un'anagrafe vaccini (differiscono sulla sua forma: se cartacea o informatizzata). Eterogeneo è il quadro sull'esistenza di una reportistica periodica delle attività vaccinali e sulla presenza di sistemi di autovalutazione basati su indicatori di qualità dell'attività svolta.



VACCINAZIONI DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO MARCHE

Nella Regione Marche hanno risposto tre rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione.

Nelle Marche è presente una Commissione Regionale vaccini, composta da funzionari regionali, docenti universitari, rappresentanti sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione e dei Distretti, rappresentanti delle società scientifiche, che si riunisce con frequenza trimestrale.

Unanime la risposta in merito alla gratuità dell'offerta delle vaccinazioni previste nel calendario del PNV 2017-2019 e al diritto alla gratuità anche per gli anni successivi a quelli dell'offerta attiva; discordano, invece, sull'estensione dell'offerta ad altri *target*: solo un rispondente su tre ritiene che tale offerta sia estesa anche ad altre coorti di età e a soggetti a rischio.

Prosegue l'eterogeneità delle risposte relativamente alla compartecipazione alla spesa: questa è prevista solo in due dei tre rispondenti, e limitata alle sole vaccinazioni del PNV.

La responsabilità sulla scelta dei vaccini e sulle procedure di gara è affidata alla Regione, quella dei volumi di acquisto è invece o a livello regionale o di Area Vasta.

La responsabilità organizzativa dei servizi vaccinali è affidata al Dipartimento di Prevenzione in due realtà, nella terza al Distretto socio-sanitario, mentre la responsabilità della consegna dei vaccini è in capo alle farmacie ospedaliere e territoriali.

Anche sulle modalità di consegna dei vaccini (antinfluenzale) vi è discordanza, infatti per due rispondenti su tre vi è un unico punto centralizzato, per il terzo la consegna avviene direttamente agli ambulatori.

La responsabilità della somministrazione dei vaccini è in capo al Dipartimento di Prevenzione per tutti i tipi di vaccini, esclusi quelli antinfluenzale e anti-pneumococco, che sono in carico come somministrazione esclusivamente ai MMG.

Sulla vaccinazione anti-zoster, per un rispondente su tre, la somministrazione resta in carico ai Dipartimenti di Prevenzione per gli altri due è affidata ai MMG.

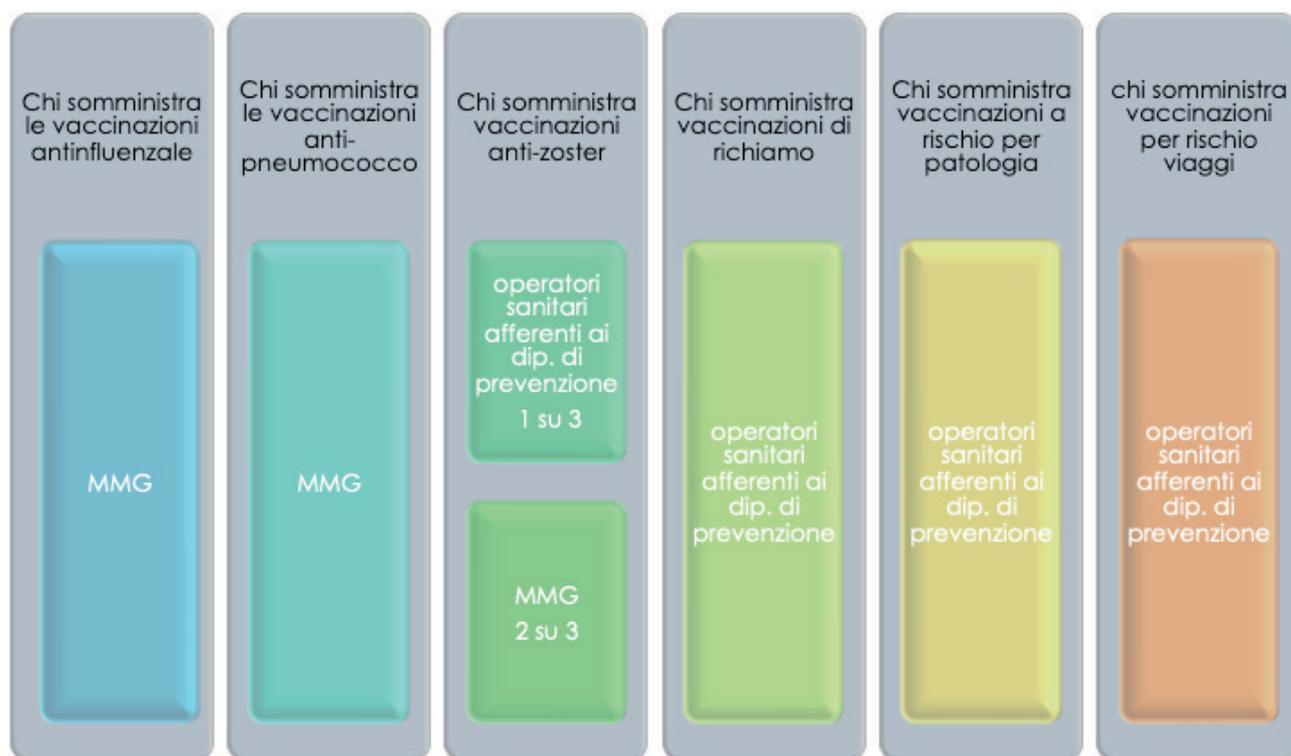
Il coinvolgimento dei MMG nella somministrazione vaccinale antinfluenzale e anti-pneumococco (e anti-zoster) viene formalizzato in un accordo a livello regionale e di Area Vasta. Due rispondenti su tre dichiarano che la partecipazione dei MMG è obbligatoria, uno invece che è facoltativa.

Viene loro riconosciuta una remunerazione per singola prestazione.

In nessuna delle realtà rispondenti i MMG effettuano la chiamata attiva e la registrazione dei rifiuti vaccinali.

Per le altre somministrazioni vaccinali, la cui responsabilità resta in capo agli operatori afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione non tutti i rispondenti hanno dichiarato che viene effettuata la chiamata attiva; chi la fa, adotta strumenti quali lettera di invito e contatto telefonico.

La modalità di accesso alle sedute vaccinali è mista, sia libera che con prenotazione, e l'appuntamento può essere preso telefonicamente o presso gli ambulatori. I tempi medi di attesa variano tra i 15 e i 30 giorni.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

È prevista la somministrazione dei vaccini anche presso i presidi ospedalieri e le case di riposo.

I programmi vaccinali vengono promossi utilizzando diversi strumenti di comunicazione: stampa di brochure informative, pagine dedicate sui siti *web* istituzionali e *social network*. Sono, inoltre, previsti momenti divulgativi/informativi attraverso i *mass media* locali.

È prevista a livello di Area Vasta attività formativa periodica (da 2 a 4 incontri l'anno) dedicata a diverse figure sanitarie che si occupano direttamente o indirettamente dei vaccini, tra queste sono state identificate le figure dei medici igienisti, degli assistenti sanitari e degli infermieri.

Vi è discordanza per quanto attiene l'esistenza di un'anagrafe vaccinale: solo uno dei tre rispondenti ne conferma la presenza di una informatizzata, a livello di area vasta. Anche sulla presenza di una reportistica periodica sull'attività svolta e sulla presenza di sistemi di autovalutazione basati su standard qualità si riscontrano differenze tra i rispondenti.

VACCINAZIONI DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO LAZIO

Nella Regione Lazio hanno risposto cinque rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione.

In merito alla presenza o meno di una Commissione Regionale i rispondenti al questionario non sono concordi: solo tre su cinque hanno dichiarato la sua esistenza; è composta da funzionari regionali, rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione e rappresentanti delle società scientifiche (SITI, SIP, FIMP, FIMMG), e si riunisce bimestralmente.

In tutte le realtà rispondenti la gratuità dell'offerta è solo per le vaccinazioni previste nel calendario del PNV 2017-2019: quattro rispondenti su cinque dichiarano che questa non decade negli anni successivi a quelli dell'offerta attiva.

E' prevista l'offerta di vaccinazioni in *co-payment* sia per quelle previste nel PNV sia per altre quali Epatite A, Tifo, Colera, Febbre gialla, Rabbia, HPV).

La responsabilità sulla scelta dei vaccini e sulle procedure di gara è affidata alla Regione, quella sui volumi di acquisto anche alle Aziende Sanitarie.

La responsabilità organizzativa è condivisa tra il Dipartimento di Prevenzione e l'ufficio aziendale delle cure primarie, per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori preposti la responsabilità della consegna dei vaccini è condivisa dalle farmacie ospedaliere e territoriali e dal Dipartimento di Prevenzione.

Anche sulle modalità di consegna dei vaccini le differiscono: per due rispondenti è prevista la consegna diretta presso l'ambulatorio, mentre per gli altri tre il ritiro può essere effettuato presso molteplici punti di distribuzione.

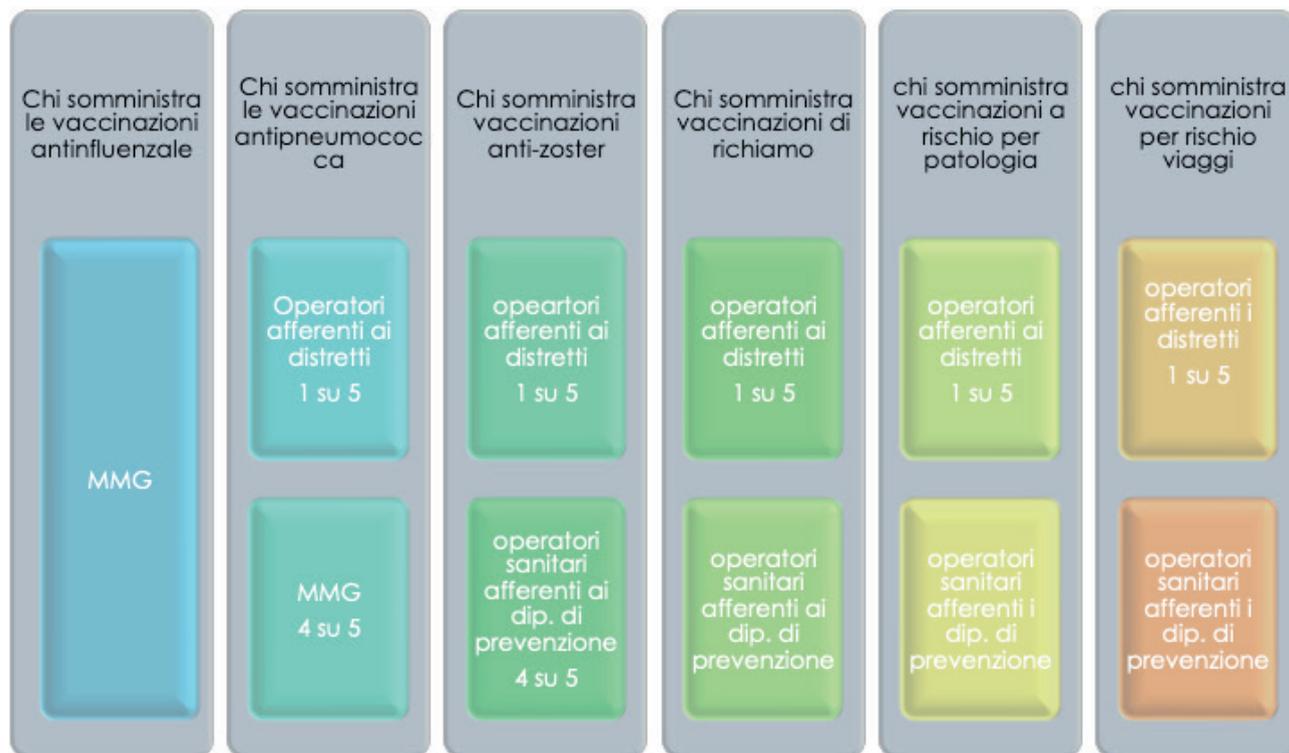
Mentre tutte le realtà rispondenti sono allineate nell'indicare che la responsabilità della somministrazione del vaccino antinfluenzale è del MMG, per tutti gli altri tipi di vaccini sono stati dichiarati differenti modelli. Nello specifico, per la vaccinazione anti-pneumococco, quattro dei rispondenti, identificano il MMG come responsabile della somministrazione, mentre l'altro identifica gli operatori afferenti ai Distretti. Per le vaccinazioni anti-zoster, a rischio per patologia, di richiamo per l'adulto e dei viaggi uno dei rispondenti identifica gli operatori afferenti al Distretto socio-sanitario; gli altri quattro identificano gli operatori afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione.

Per quanto attiene la responsabilità dei MMG relativamente alla somministrazione vaccinale questa viene definita, per quattro su cinque rispondenti, attraverso un accordo a livello regionale. Sul tipo di partecipazione dei MMG due rispondenti su cinque dichiarano che sia facoltativa, gli altri tre, obbligatoria. Ai MMG viene riconosciuta una remunerazione per singola prestazione e degli incentivi economici legati al raggiungimento di obiettivi specifici. Quattro rispondenti su cinque dichiarano che i MMG non effettuano né la chiamata attiva né la registrazione dei rifiuti vaccinali.

Per le somministrazioni vaccinali, la cui responsabilità resta in capo agli operatori afferenti ai Distretti, non è prevista la chiamata attiva, la modalità di accesso è solo con prenotazione telefonica; i tempi medi di attesa sono da 0 a 14 giorni

Per le altre somministrazioni vaccinali, la cui responsabilità resta in capo agli operatori afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione, tutti rispondenti riferiscono l'effettuazione della chiamata attiva, attraverso lettera di invito e contatto telefonico.

La modalità di accesso alle sedute vaccinali è mista, sia libera che con prenotazione telefonica; i tempi medi di attesa sono tra gli 0 e i 30 giorni.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

È prevista la somministrazione dei vaccini anche presso i presidi ospedalieri.

I programmi vaccinali vengono promossi utilizzando diversi strumenti di comunicazione: stampa materiali divulgativi ed informativi, pagine informative su siti *web* istituzionali e *social network*. Sono, inoltre, previsti momenti informativi presso associazioni, enti e attraverso i *mass media* locali.

Per quanto concerne la formazione degli operatori è indicata un'attività formativa periodica (2/4 incontri l'anno), a livello aziendale; i corsi sono rivolti a diverse figure sanitarie: medici igienisti, MMG, assistenti sanitari, infermieri, ginecologi ed ostetriche.

Solo due rispondenti su cinque dichiarano di disporre di un'anagrafe vaccinale informatizzata, a livello rispettivamente provinciale e aziendale. Eterogeneità si riscontra tra i rispondenti in merito alla presenza di reportistica periodica e di sistemi di autovalutazione basati su standard qualità.

VACCINAZIONI DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO ABRUZZO

I dati raccolti presso la Regione Abruzzo sono riconducibili ad un solo Dipartimento di Prevenzione.

In Abruzzo è presente una Commissione Regionale vaccini, che si riunisce al bisogno, composta da funzionari regionali, docenti universitari, rappresentanti sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione e rappresentanti delle società scientifiche.

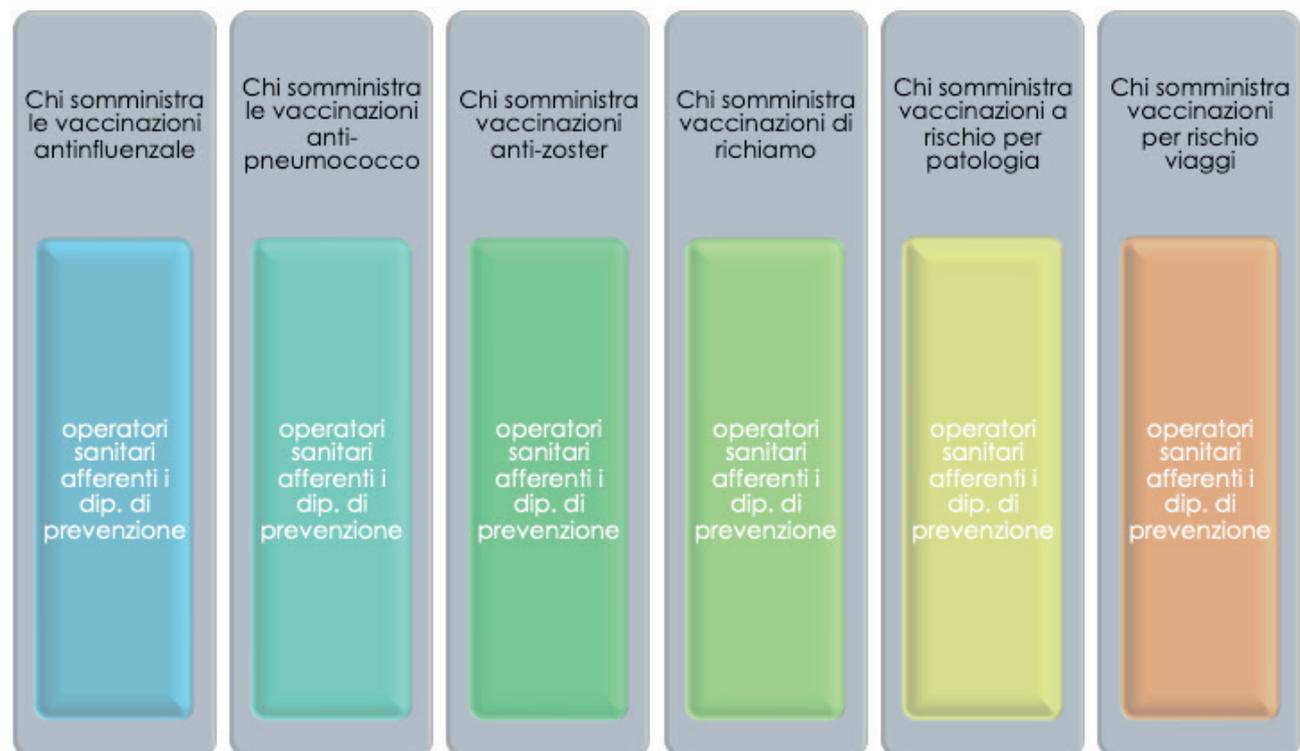
La gratuità delle vaccinazioni è prevista per le sole vaccinazioni inserite nel PNV 2017-2019, e non decade per gli anni successivi all'offerta attiva. È inoltre prevista l'offerta di vaccinazioni in *co-payment* per altri tipi di vaccinazione.

La responsabilità della scelta dei vaccini è in capo alla Regione che si occupa altresì della formalizzazione delle procedure di gara; la responsabilità dei volumi di acquisto è delle singole Aziende Sanitarie.

L'organizzazione dei servizi vaccinali è affidata al Dipartimento di Prevenzione; anche per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori dedicati, la responsabilità della consegna resta sempre in capo al Dipartimento di Prevenzione con la possibilità di ritiro dei vaccini in molteplici punti di distribuzione.

La somministrazione dei vaccini è effettuata dagli operatori sanitari afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione. È prevista la chiamata attiva con lettera di invito ed eventuale sollecito a chi non avesse risposto.

La modalità di accesso alle sedute vaccinali è libera.



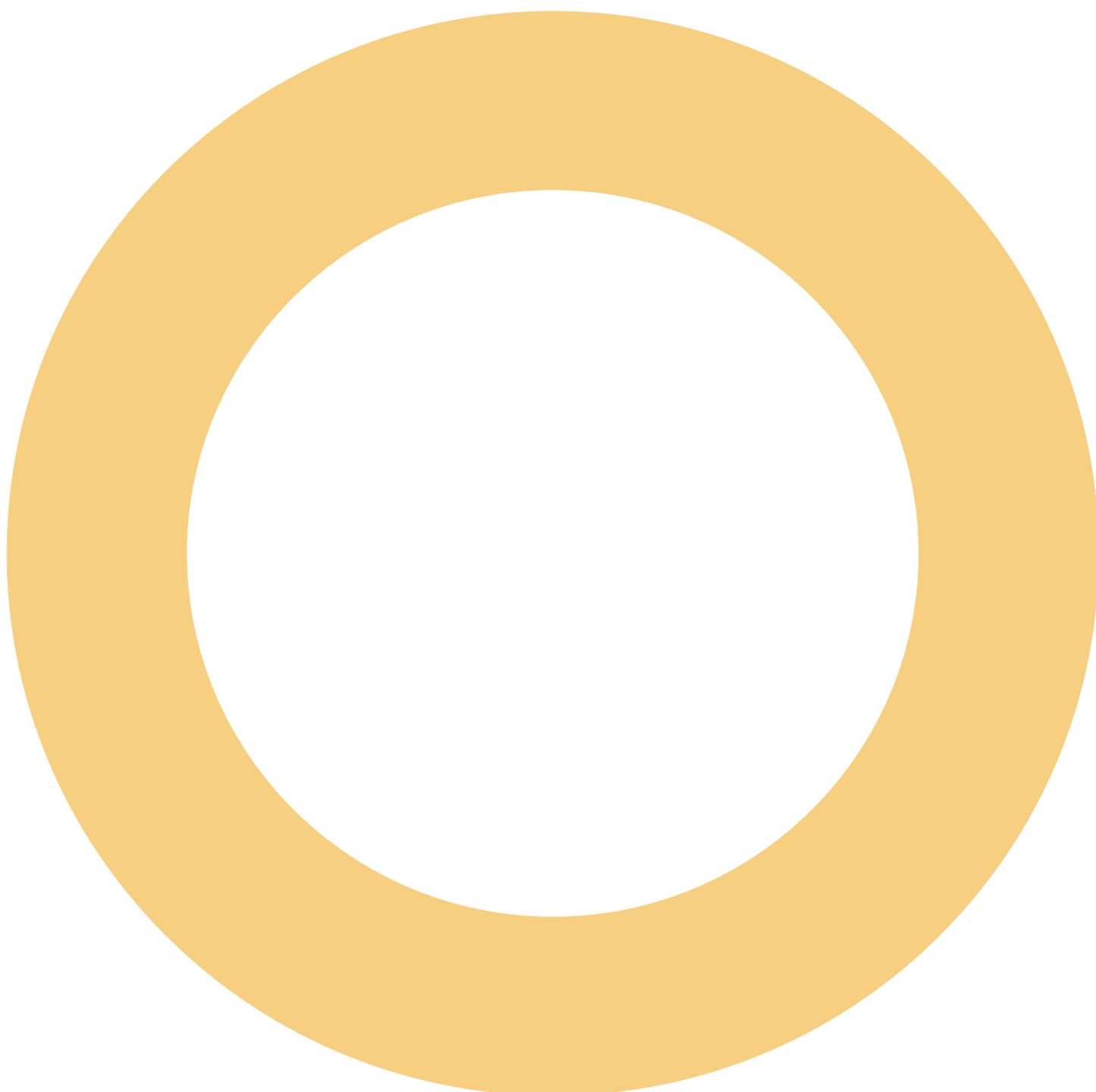
Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

Oltre che presso gli ambulatori vaccinali, la somministrazione dei vaccini avviene anche presso gli studi dei MMG e dei PLS.

I programmi vaccinali vengono promossi attraverso materiale divulgativo in forma cartacea; e sono inoltre previsti interventi informativi presso enti e associazioni.

È prevista un'attività periodica di formazione (circa 4 incontri all'anno) degli operatori, a livello aziendale, rivolta a medici igienisti.

Viene effettuata la registrazione dei rifiuti vaccinali ed si dispone di un'anagrafe vaccinale, informatizzata, a livello regionale; è inoltre previsto un sistema di reportistica periodica delle attività vaccinali mentre non è ancora stato implementato un sistema di autovalutazione delle attività basato su indicatori di qualità.



VACCINAZIONI DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO CAMPANIA

I dati raccolti presso la Regione Campania sono riconducibili a due Dipartimenti di Prevenzione.

Viene confermata da entrambi la presenza di una Commissione Regionale composta da funzionari regionali, docenti universitari, rappresentanti sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione; la commissione si riunisce una o due volte all'anno.

La gratuità delle vaccinazioni è prevista solo per quelle inserite nel PNV 2017-2019, e non decade per gli anni successivi a quelli dell'offerta attiva.

È contemplata l'offerta di vaccinazioni in *co-payment* per altri tipi di vaccinazione.

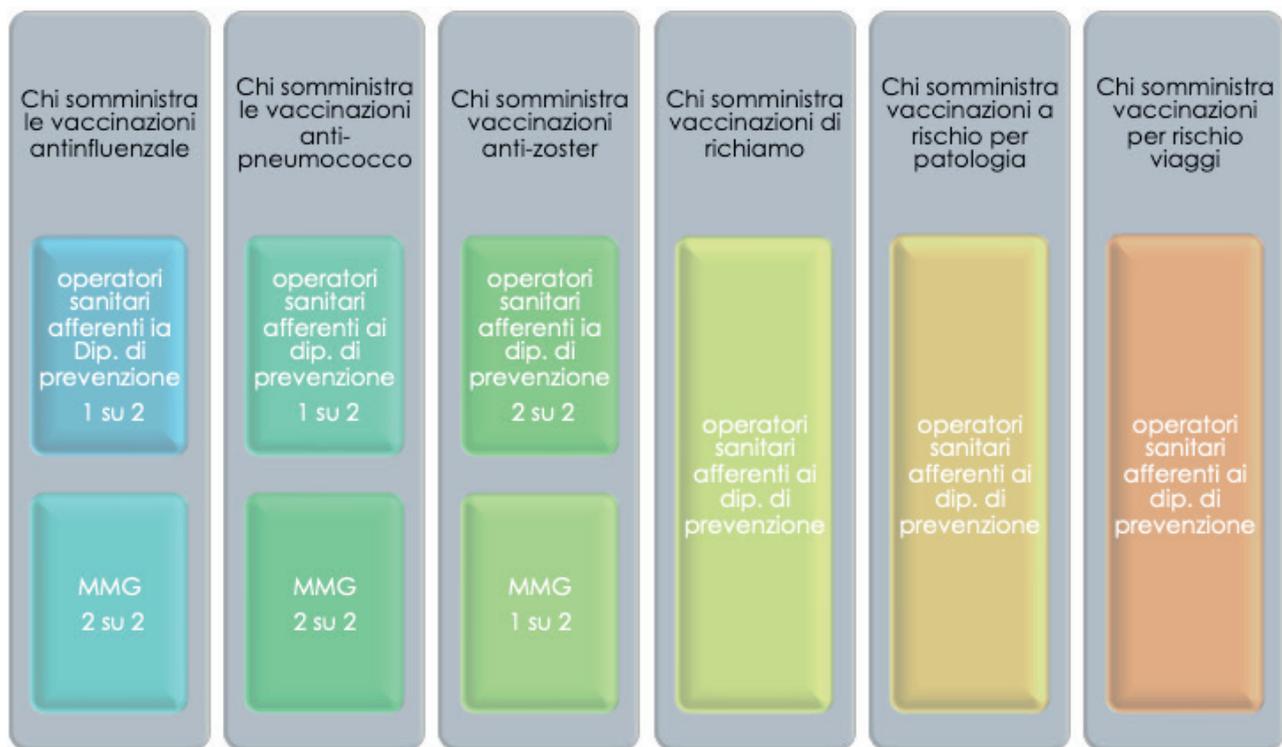
La responsabilità della scelta e dei volumi di acquisto dei vaccini è condivisa tra Regione e Azienda Sanitaria, mentre è la sola Regione che si occupa della formalizzazione delle procedure di gara. La responsabilità dell'organizzazione dei servizi vaccinali è affidata al Dipartimento di Prevenzione e al Distretto sanitario; la consegna dei vaccini è in capo alle farmacie ospedaliere e territoriali con modalità diretta presso gli ambulatori o con ritiro presso uno dei molteplici punti di distribuzione.

La responsabilità della somministrazione dei vaccini è in capo al Dipartimento di Prevenzione per tutti i tipi di vaccini, viene condivisa con i MMG per quelli antinfluenzale, anti-pneumococco e anti-zoster.

Per quanto attiene la responsabilità dei MMG, questa viene esplicitata a livello aziendale attraverso un accordo con i MMG. La partecipazione è facoltativa ed è prevista una remunerazione per la prestazione svolta.

Per uno dei rispondenti è prevista la chiamata attiva da parte dei MMG attraverso contatto telefonico; discordi anche sulla presenza di un registro dei rifiuti vaccinali.

Per le altre somministrazioni vaccinali, la cui responsabilità resta in capo agli ambulatori afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione viene effettuata, per uno dei due rispondenti, la chiamata attiva attraverso lettera di invito alla popolazione target, la modalità di accesso è sia libera che con prenotazione, i tempi medi di attesa vanno da 0 a 14 giorni.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

È prevista la somministrazione dei vaccini anche nei presidi ospedalieri e nelle case circondariali.

I programmi vaccinali vengono promossi attraverso materiale divulgativo in forma cartacea e pagine informative sui siti web istituzionali.

È prevista un'attività periodica di formazione (circa 2/4 incontri l'anno) degli operatori, a livello aziendale, rivolta a medici igienisti, MMG, assistenti sanitari ed infermieri.

Tutti i rispondenti dichiarano che non è presente un'anagrafe vaccinale a nessun livello; mentre è previsto, solo per uno dei due rispondenti, un sistema di autovalutazione periodica delle attività svolte basato su indicatori di qualità. In entrambe le realtà è presente, a livello aziendale, una reportistica periodica delle attività svolte.

VACCINAZIONI DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO PUGLIA

In Regione Puglia hanno risposto cinque rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione.

Tutti hanno dichiarato la presenza di una Commissione Regionale vaccini, composta da funzionari regionali, docenti universitari, rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione e dei distretti sanitari; vi sono inoltre rappresentanti di società scientifiche (Società Italiana di Igiene - SItI, la Società Italiana di Pediatria - SIP, la Federazione Italiana di Medici Pediatri - FIMP e la Federazione Italiana di Medici di Medicina Generale - FIMMG). La commissione si riunisce ordinariamente tre volte l'anno o con sedute straordinarie secondo esigenze specifiche.

Per due dei cinque rispondenti l'offerta gratuita vaccinale è implementata per le sole vaccinazioni previste nel calendario del PNV 2017-2019, mentre per gli altri tre è stata ampliata con altre vaccinazioni. Inoltre, per due dei cinque rispondenti l'offerta non è ampliata ad altra utenza diverse da quella prevista nel Piano, mentre per gli altri tre è estesa ad altre coorti di età e specifiche categorie a rischio.

In Puglia, il diritto alla gratuità non decade negli anni successivi a quelli previsti per l'offerta attiva.

E' prevista l'offerta in *co-payment* sia per le vaccinazioni previste nel PNV sia per altri tipi.

La Regione è indicata, da tutti i rispondenti, come responsabile delle procedure di gara per l'acquisto dei vaccini, volume di acquisti che vengono poi effettuati sia a livello regionale che aziendale; in merito alla responsabilità della scelta dei vaccini, per tre rispondenti su cinque è in capo alla Regione, per gli altri due è invece affidata al Dipartimento.

La responsabilità organizzativa dei servizi vaccinali è affidata al Dipartimento di Prevenzione, per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori preposti la responsabilità della consegna dei vaccini è condivisa con le farmacie ospedaliere e territoriali, le modalità di consegna sono con ritiro presso molteplici punti di distribuzione o direttamente presso l'ambulatorio.

La somministrazione dei vaccini è affidata al Dipartimento di Prevenzione per tutti i tipi di vaccini, esclusi quelli antinfluenzale e anti-pneumococco che sono in carico, esclusivamente ai MMG.

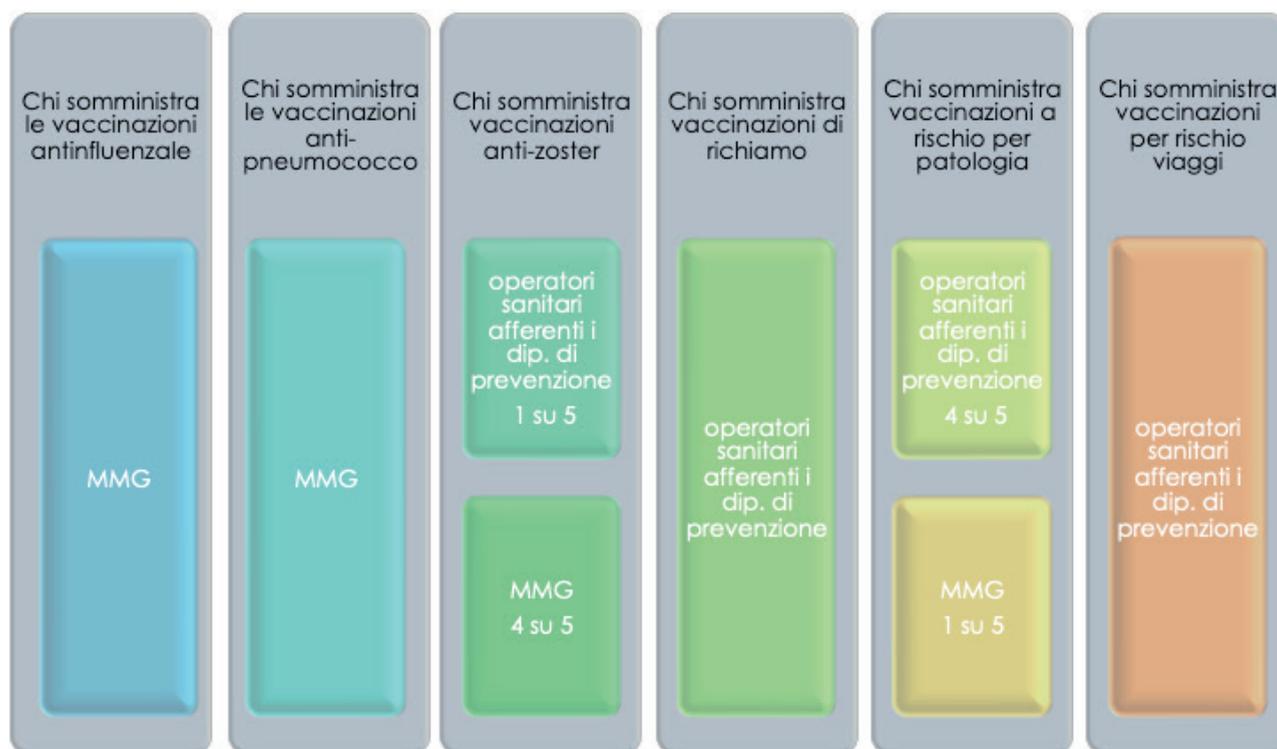
Un rispondente su cinque affida ai MMG anche la somministrazione dei vaccini anti-zoster e a rischio patologia.

Il coinvolgimento dei MMG viene formalizzato attraverso un accordo a livello regionale e aziendale. Sul tipo di partecipazione dei MMG quattro rispondenti su cinque dichiarano che è obbligatoria, solo uno che è facoltativa.

Ai MMG viene riconosciuta una remunerazione per ogni somministrazione effettuata ed incentivi economici legati ad obiettivi di copertura vaccinale.

Due rispondenti su cinque hanno dichiarato che è prevista la chiamata attiva da parte dei MMG con contatto telefonico. Quattro rispondenti su cinque dichiarano che non è prevista la registrazione dei rifiuti vaccinali da parte dei MMG.

Anche per le altre somministrazioni vaccinali, la cui responsabilità resta in capo agli operatori afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione vi è discordanza sulla presenza o meno della chiamata attiva, chi sostiene che essa avvenga identifica come strumenti la lettera di invito e il contatto telefonico; la modalità di accesso è mista, sia libera che con prenotazione, che può essere fatta telefonicamente, telematicamente o direttamente presso gli ambulatori. I tempi medi di attesa dichiarati dai rispondenti oscillano tra 0 e 14 giorni.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

È prevista la somministrazione dei vaccini anche presso i presidi ospedalieri, le case di riposo e le postazioni vaccinali mobili.

I programmi vaccinali vengono promossi utilizzando diversi strumenti di comunicazione quali stampe di materiali divulgativi, pagine informative su siti *web* istituzionali, interventi divulgativi/informativi presso associazioni ed enti.

Per quanto concerne la formazione degli operatori questa viene svolta sia a livello regionale che aziendale, da due ad oltre quattro giorni all'anno. Si tratta di corsi di aggiornamento rivolti a *team* multidisciplinari di medici igienisti, MMG, assistenti sanitari, infermieri, ginecologi ed ostetriche.

Tutti i rispondenti dichiarano l'esistenza di una reportistica periodica delle attività vaccinali, mentre i sistemi di autovalutazione periodica secondo indicatori di qualità dell'attività svolta sono adottati solo in due delle cinque realtà rispondenti.

Infine, tre rispondenti su cinque dichiarano l'esistenza di un'anagrafe regionale informatizzata.

VACCINAZIONI DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO BASILICATA

Nella Regione Basilicata ha risposto un solo Dipartimento di Prevenzione.

In Basilicata è presente una commissione regionale vaccini, composta da funzionari regionali e rappresentanti sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione, che si riunisce con cadenza semestrale.

La gratuità dell'offerta è limitata alle sole vaccinazioni previste nel calendario del PNV 2017-2019, per la popolazione *target* ivi prevista. Il diritto alla gratuità decade negli anni successivi a quelli dell'offerta attiva.

L'unico rispondente per la Regione dichiara che non sono previste forme di *co-payment*.

Sono affidati alla Regione la responsabilità della scelta dei vaccini, delle procedure di gara e dei volumi di acquisto.

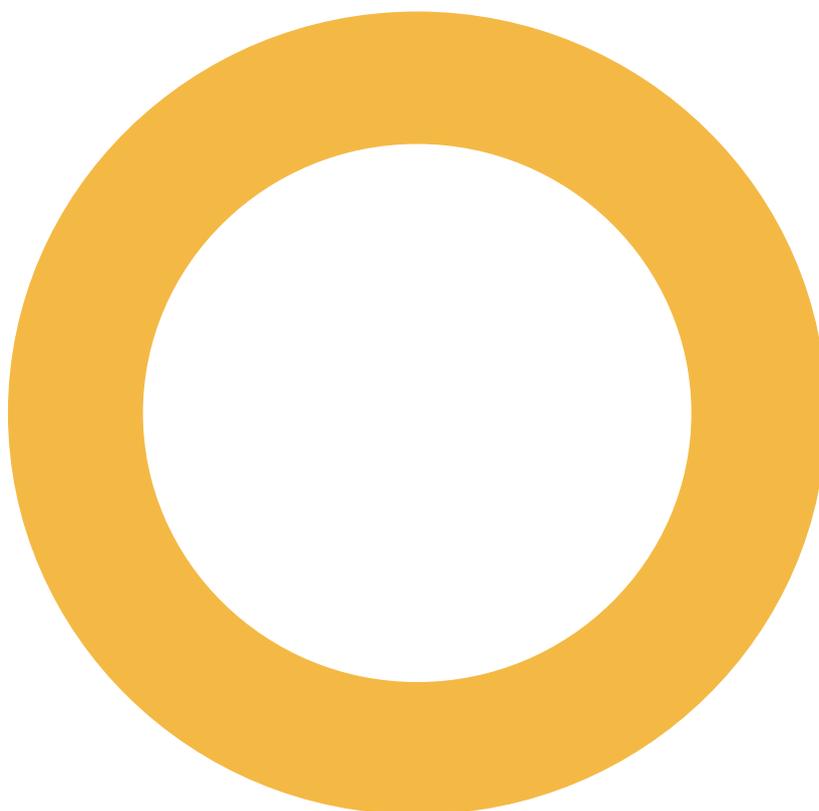
La responsabilità organizzativa dei servizi vaccinali è affidata al Dipartimento di Prevenzione, così come per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori vaccinali; la consegna avviene tramite ritiro presso un unico punto centralizzato di distribuzione.

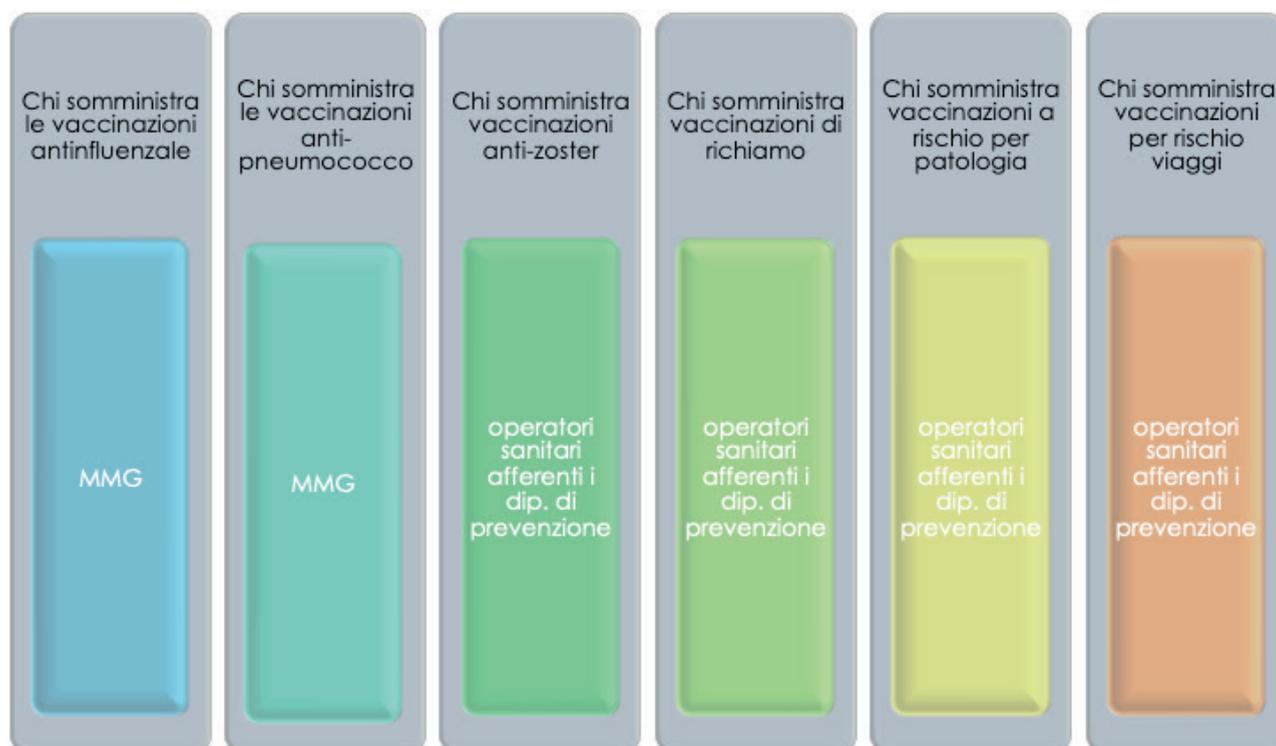
La responsabilità della somministrazione dei vaccini è in capo al Dipartimento di Prevenzione per tutti i tipi di vaccini, viene invece demandata ai MMG per quelli antinfluenzale e anti-pneumococco.

Per quanto attiene la responsabilità dei MMG relativamente alla somministrazione vaccinale antinfluenzale e anti-pneumococco, questa viene formalizzata tramite un accordo a livello aziendale. La partecipazione è facoltativa ed è prevista una remunerazione per ogni somministrazione effettuata.

È prevista la chiamata attiva da parte dei MMG attraverso contatto telefonico, SMS e *e-mail*; non è però da questi effettuata una registrazione dei rifiuti vaccinali.

Per le altre somministrazioni vaccinali, la cui responsabilità resta in capo agli ambulatori afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione, non è prevista la chiamata attiva. La modalità di accesso alle sedute vaccinali è libera.





Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

È prevista la somministrazione dei vaccini anche nei presidi ospedalieri.

I programmi vaccinali vengono promossi utilizzando diversi strumenti di comunicazione: stampa di brochure informative, pagine dedicate sui siti *web* istituzionali e incontri informativi attraverso i *mass media* locali.

È prevista un'attività formativa periodica, svolta dall'Azienda Sanitaria, (circa 4 incontri l'anno) dedicata agli operatori che si occupano direttamente o indirettamente dei vaccini, tra questi sono state identificate le figure dei medici igienisti, dei MMG, degli assistenti sanitari e degli infermieri.

E' presente a livello aziendale un'anagrafe vaccini informatizzata; è altresì prevista, a livello regionale, una reportistica periodica delle attività vaccinali; l'unico rispondente per la Regione dichiara che non è invece presente nessun tipo di sistema di autovalutazione periodica secondo indicatori di qualità dell'attività svolta a qualsiasi livello.

VACCINAZIONI DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO CALABRIA

Nella Regione Calabria hanno risposto cinque rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione.

Tutti i rispondenti hanno dichiarato la presenza di una Commissione Regionale vaccini, composta da funzionari regionali, rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione e delle società scientifiche, che si riunisce ordinariamente una o due volte l'anno o con sedute straordinarie secondo richieste specifiche.

Quattro rispondenti su cinque dichiarano che la gratuità dell'offerta è solo per le vaccinazioni previste nel calendario del PNV 2017-2019; per un rispondente è estesa anche ad altri tipi di vaccinazioni. Il diritto alla gratuità per le vaccinazioni previste nel PNV non decade negli anni successivi a quelli dell'offerta attiva.

Dalle risposte emergono differenze all'interno della Regione sull'estensione della gratuità ad altri *target* di popolazione: per quattro rispondenti su cinque questa è estesa ad altre coorti di età e a specifiche categorie a rischio.

Sia per quelle previste nel PNV sia per altre vaccinazioni previste in relazione al Paese di destinazione è prevista un'offerta di vaccinazioni in *co-payment*.

La responsabilità della scelta dei vaccini è sia regionale che dipartimentale, mentre l'esplicitazione delle procedure di gara e dei volumi di acquisto sono condivise tra Regione ed Azienda Sanitaria.

La responsabilità organizzativa dei servizi vaccinali è affidata al Dipartimento di Prevenzione, per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori preposti, la responsabilità della consegna dei vaccini è condivisa con le farmacie ospedaliere e territoriali.

Anche sulle modalità di consegna dei vaccini si delineano atteggiamenti differenti in Regione: per uno il ritiro è presso molteplici punti di distribuzione, per altri tre la consegna avviene direttamente presso l'ambulatorio, per un altro il ritiro può essere effettuato presso un unico punto centralizzato di distribuzione.

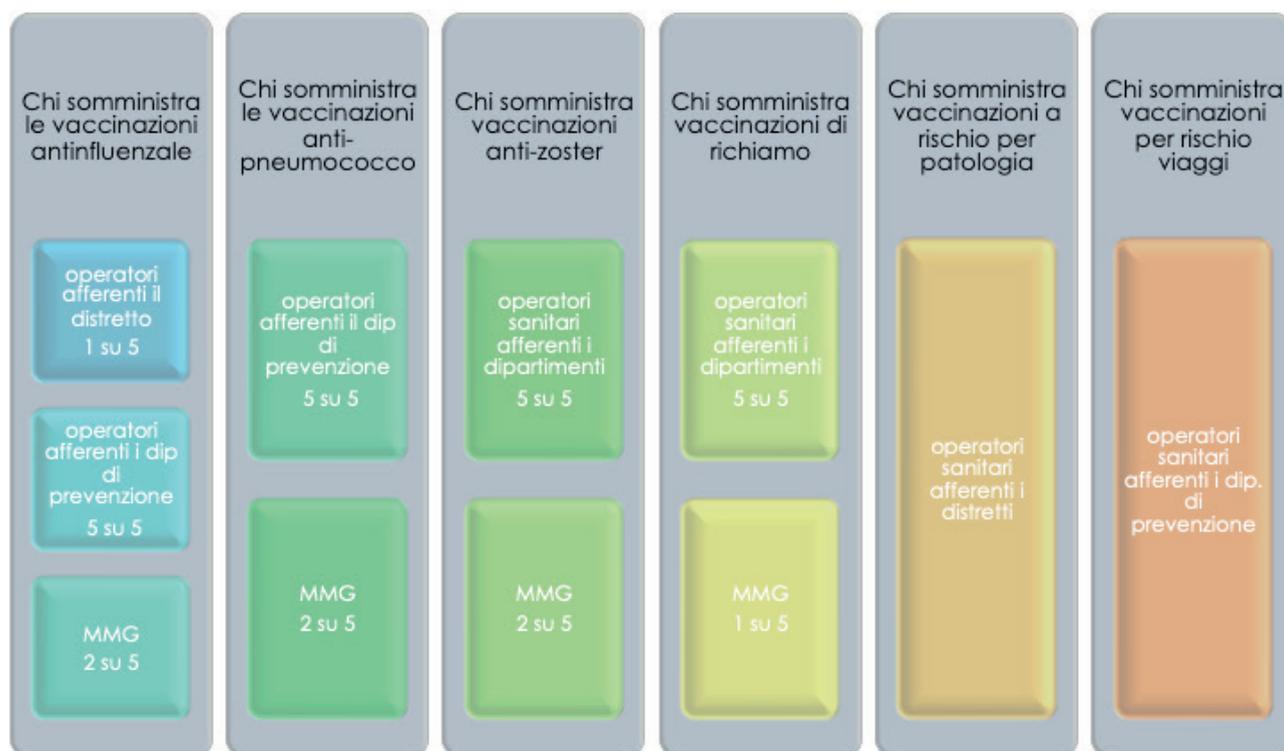
In merito alla somministrazione dei vaccini, tutti i rispondenti dichiarano che agli operatori afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione sono affidate le somministrazioni dei vaccini a rischio patologia e dei viaggi.

Per tutti gli altri tipi di vaccini i rispondenti sono discordi nell'identificazione dei soggetti responsabili della somministrazione; nello specifico, per le vaccinazioni anti-pneumococco, anti-zoster e di richiamo per l'adulto, vengono indicati sia gli operatori afferenti al Dipartimento di Prevenzione che i MMG; per le vaccinazioni antinfluenzali sono indicati sia gli operatori afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione e ai distretti sia i MMG.

Per quanto attiene la responsabilità dei MMG si conferma la presenza di uno specifico accordo con la medicina generale a livello regionale ed aziendale. Sul tipo di partecipazione dei MMG, i rispondenti da un lato la ritengono obbligatoria dall'altro facoltativa; unanime, invece, il riconoscimento di una remunerazione per singola prestazione. Non è contemplata la chiamata attiva da parte degli MMG e non vi è alcun tipo di registrazione dei rifiuti vaccinali.

Per quanto attiene la responsabilità degli operatori afferenti ai Distretti socio-sanitari anche qui non è prevista la chiamata attiva e l'accesso alle sedute vaccinali avviene senza prenotazione.

Anche per le altre somministrazioni vaccinali, la cui responsabilità resta in capo agli ambulatori afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione solo due rispondenti indicano un sistema di chiamata attiva attraverso lettera di invito alla popolazione target. La modalità di accesso alle vaccinazioni è sia libera che con prenotazione telefonica. I tempi medi di attesa sono tra 0 e 14 giorni.



Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

È prevista la somministrazione dei vaccini anche presso presidi ospedalieri e case di riposo.

I programmi vaccinali vengono promossi utilizzando diversi strumenti di comunicazione: stampa materiali divulgativi, pagine informative su siti *web* istituzionali, *social network*. Sono, inoltre, previsti momenti divulgativi/informativi presso i *mass media* locali, le associazioni e gli enti.

Per quanto concerne la formazione periodica degli operatori, tre dei rispondenti non è a conoscenza di corsi di formazione, gli altri due evidenziano attività formativa continuativa, da due a quattro incontri l'anno, sia a livello regionale che aziendale. Tali corsi vengono rivolti a team multiprofessionali composti da medici igienisti, MMG, assistenti sanitari, infermieri, ginecologi ed ostetriche.

Sono tutti concordi nell'indicare l'assenza di un'anagrafe vaccini, mentre forniscono nuovamente risposte discordanti sulla presenza di sistemi di reportistica dell'attività vaccinale e sulla presenza di sistemi di autovalutazione periodica secondo indicatori di qualità dell'attività svolta, infatti se da un lato viene dichiarato la non esistenza di tali sistemi (4 su 5) dall'altro ne è confermata la presenza a livello regionale.

VACCINAZIONI DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO SICILIA

Nella Regione Sicilia hanno risposto tre rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione.

E' presente una Commissione Regionale vaccini composta da funzionari regionali, docenti universitari, rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione e da rappresentanti di società scientifiche; sulla frequenza degli incontri vi è discordanza, si passa da uno a oltre quattro incontri l'anno.

Prosegue l'eterogeneità sulla gratuità dell'offerta vaccinale, infatti se per alcuni è stata implementata solo per le vaccinazioni previste nel calendario del PNV 2017-2019 per altri è stata ampliata con altre vaccinazioni; in tutte le realtà la gratuità non decade gli anni successivi a quelli dell'offerta attiva.

Ancora discordanti le risposte sull'estensione ad altri *target*, per un rispondente l'offerta non è estesa ad altri *target*, mentre per gli altri due è estesa ad altre coorti di età e a specifiche categorie a rischio.

Concordano, invece, in merito all'offerta in *co-payment* sia per le vaccinazioni previste dal PNV che per altri tipi di vaccinazioni.

La responsabilità della scelta dei vaccini è condivisa tra Regione e Dipartimento di prevenzione, le procedure di gara sono formalizzate dalla Regione, mentre la responsabilità dei volumi di acquisto è in capo all'Azienda Sanitaria.

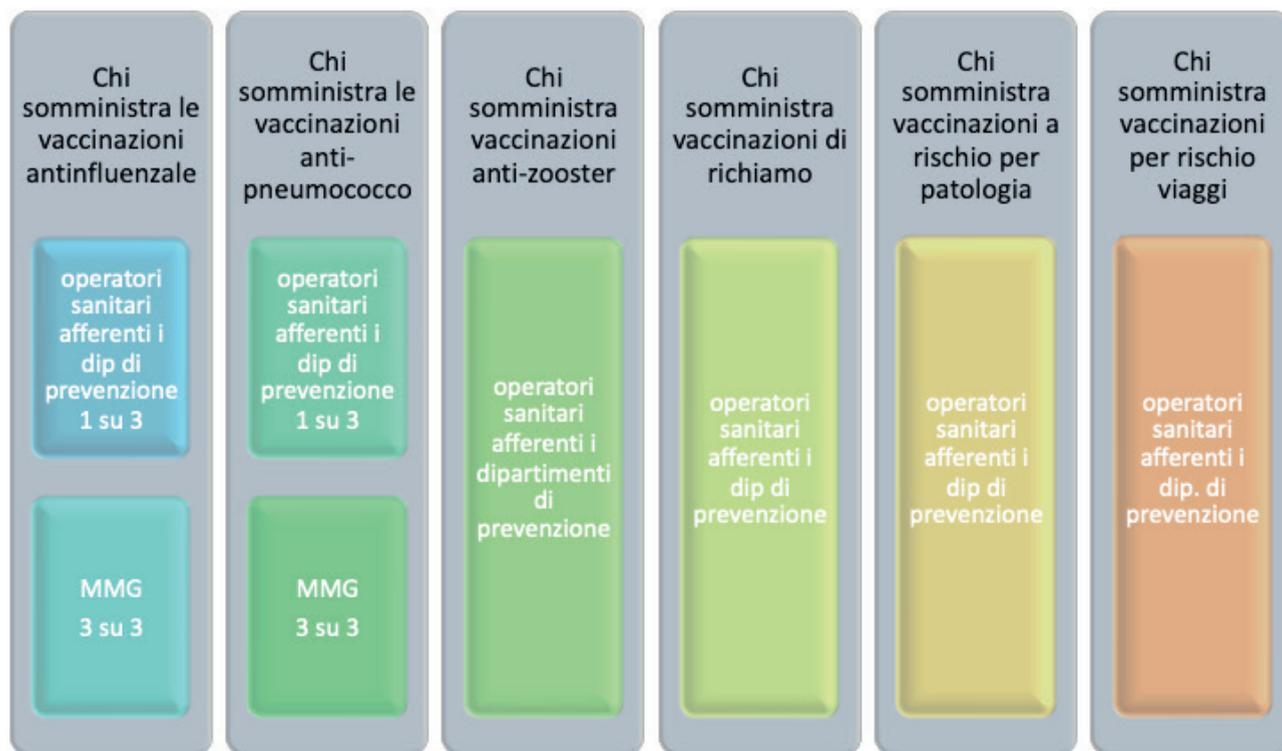
La responsabilità organizzativa dei servizi vaccinali è affidata al Dipartimento di Prevenzione, per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori preposti la responsabilità della consegna dei vaccini è condivisa con le farmacie ospedaliere e territoriali; la consegna avviene presso un unico punto centralizzato di distribuzione o direttamente presso gli ambulatori.

Rispetto all'individuazione dei soggetti responsabili della somministrazione dei vaccini, i rispondenti sono concordi nell'individuazione dei MMG e degli operatori sanitaria afferenti ai Dipartimenti per i vaccini antinfluenzale e anti-pneumococco. Per tutti gli altri tipi di vaccini sono indicati come unici responsabili della somministrazione gli operatori afferenti ai Dipartimenti.

Per quanto attiene la responsabilità dei MMG questa viene definita attraverso un accordo regionale con la categoria. Sul tipo di partecipazione dei MMG un rispondente dichiara che sia obbligatoria, gli altri due facoltativa.

Ai MMG viene riconosciuta una remunerazione per singola somministrazione e sono previsti incentivi economici legati al raggiungimento di specifici obiettivi di copertura vaccinale. Non è contemplata la chiamata attiva da parte degli MMG, vi è discordanza invece sulla tenuta o meno di una registrazione dei rifiuti vaccinali.

In merito, invece, alla responsabilità degli operatori sanitari afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione solo uno su tre prevede la chiamata attiva attraverso lettera di invito e/o contatto telefonico; la modalità di accesso è libera o con prenotazione; quest'ultima può essere fatta telefonicamente o direttamente presso gli ambulatori. I tempi medi di attesa sono da 0 e 30 giorni.



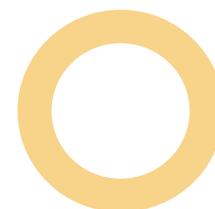
Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

È prevista la somministrazione dei vaccini anche presso presidi ospedalieri e postazioni vaccinali mobili.

I programmi vaccinali vengono promossi utilizzando diversi strumenti di comunicazione: stampa materiali divulgativi, pagine informative su siti *web* istituzionali, *social network*. Sono, inoltre, previsti momenti divulgativi presso i *mass media* locali, le associazioni e gli enti.

In tema di formazione tutti i rispondenti confermano la presenza di corsi di formazione periodica, a livello aziendale e regionale, con cadenza di due/quattro incontri l'anno, rivolti a team multiprofessionali (medici igienisti, MMG, assistenti sanitari, infermieri, ginecologi ed ostetriche).

Si dispone di un'anagrafe vaccinale informatizzata a livello regionale e aziendale. In merito alla presenza di una reportistica periodica delle attività vaccinali e di sistemi di autovalutazione periodica secondo indicatori di qualità dell'attività svolta, solo un rispondente su tre dichiara di averli a livello aziendale.



VACCINAZIONI DELL'ADULTO E DELL'ANZIANO RIEPILOGO ITALIA

Al questionario somministrato via *web* sulle vaccinazioni dell'adulto e dell'anziano hanno risposto 44 rappresentanti di Dipartimenti di Prevenzione dislocati sul territorio nazionale. Non è stato possibile raccogliere informazioni in tre Regioni: Molise, Sardegna e Valle d'Aosta.

Di seguito si fornisce una sintesi dei dati rielaborata con riferimento complessivo alla situazione nazionale.

La fotografia che emerge in merito alla presenza di una Commissione Regionale vaccini è in linea con quella emersa dai questionari sull'infanzia: 39 su 44 rispondenti confermano la presenza della commissione, 5 su 44 dichiarano che non esiste; è interessante evidenziare che i 5 che dichiarano la non presenza della commissione appartengono alle stesse Regioni che hanno dato la medesima risposta nel questionario sull'infanzia.

La composizione multiprofessionale della commissione è stata confermata da quasi tutte le Regioni. La frequenza degli incontri varia tra le Regioni, passando da un incontro l'anno ad incontri mensili o ancora a soli incontri al bisogno.

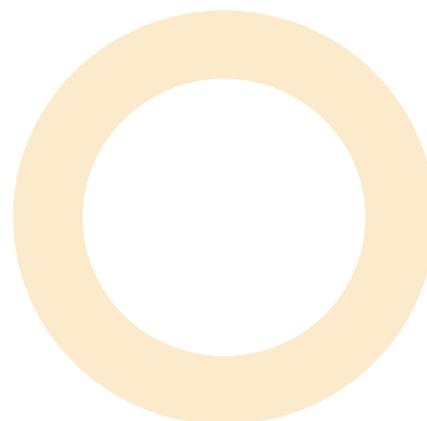
Per quanto attiene l'implementazione della gratuità dell'offerta vaccinale quasi tutti hanno confermato che è prevista per le sole vaccinazioni del PNV, solo 8 rispondenti su 44 hanno dichiarato che l'offerta gratuita è estesa ad altre vaccinazioni; 2 su 44 invece hanno dichiarato che è stata implementata solo per alcune di quelle previste nel PNV (1 rispondente, su 2, della Toscana ed 1, su 2, del Piemonte).

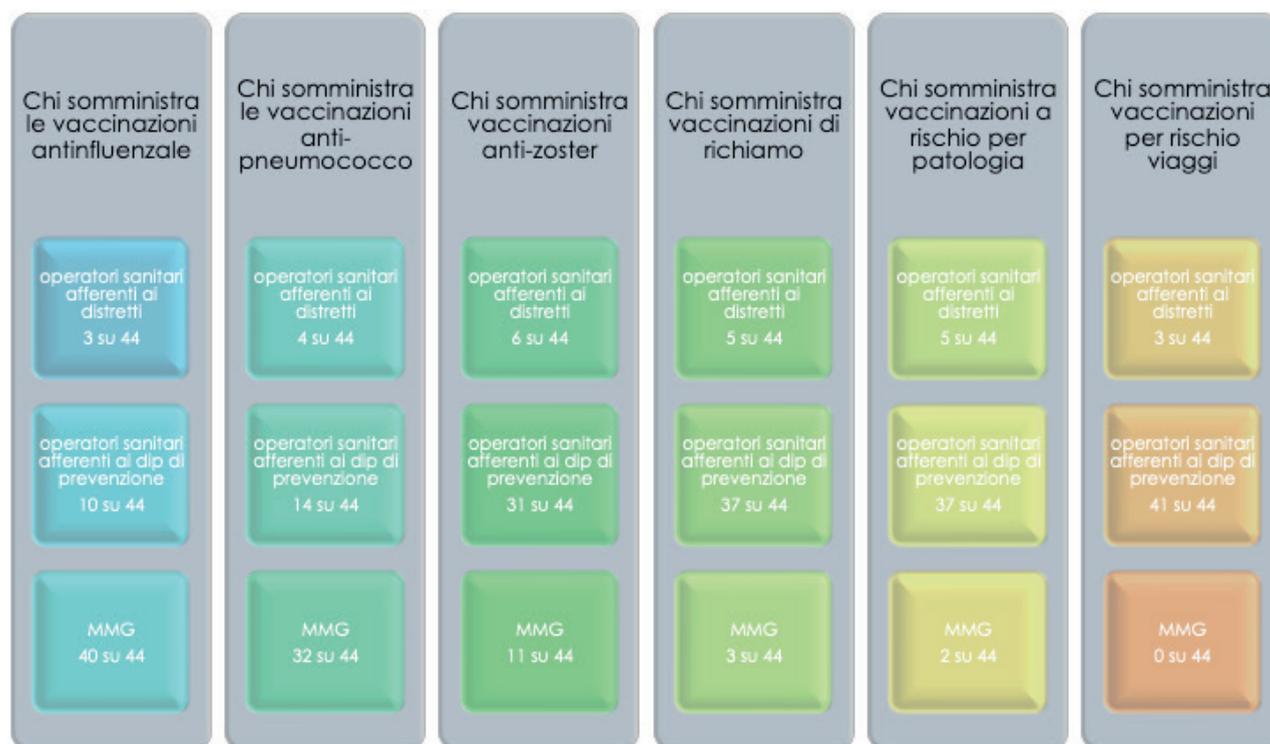
Si riscontra invece una maggior eterogeneità sull'estensione di tale gratuità anche ad altri target (coorti o categorie a rischio): solo 13 rispondenti su 44 hanno dichiarato che viene estesa anche ad altra utenza.

Per quanto attiene la scelta dei vaccini e le relative procedure di gara, in quasi tutte le Regioni si identifica la responsabilità in capo alla Regione (34 rispondenti su 44); 6 rispondenti (1, su 2, del Friuli Venezia Giulia, P.A. Trento, 2 su 5 della Puglia, 1 su 5 della Calabria e 1 su 3 della Sicilia) hanno dichiarato che la responsabilità della scelta è affidata ai Dipartimenti di Prevenzione. La responsabilità degli acquisti è invece quasi ovunque delle Aziende Sanitarie.

Condiviso da quasi tutti è l'identificazione del Dipartimento di Prevenzione come soggetto a cui è affidata la responsabilità organizzativa dei servizi vaccinali, nella P.A. di Trento, nelle Marche (1 rispondente su 3) e in Campania (1 rispondente su 2) invece ai Distretti socio-sanitari; per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori preposti la responsabilità della consegna dei vaccini è condivisa dalle farmacie ospedaliere e territoriali e dai Dipartimenti di Prevenzione.

La fotografia che emerge a livello italiano sui soggetti responsabili della somministrazione dei vaccini è interessante e variegata. La somministrazione dei vaccini antinfluenzale e anti-pneumococco è affidata in quasi tutte le Regioni al MMG; in alcune anche quella dell'anti-zoster. Per gli altri tipi di vaccini, la somministrazione è affidata agli operatori sanitari afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione; solo in poche realtà (6 su 44) anche a quelli dei Distretti.





Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

Il coinvolgimento della medicina generale nelle vaccinazioni è nella maggior parte delle realtà rispondenti obbligatoria (23 su 44), in altre facoltativa (17 su 44). In molte realtà (35 su 44) è previsto il riconoscimento di una remunerazione per singola somministrazione effettuata. In alcune (13 su 44, afferenti alle Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Umbria, Puglia e Sicilia) a questa si affianca un incentivo economico per obiettivi specifici di copertura vaccinale.

Le modalità di coinvolgimento vengono definite da accordi con la medicina generale a livello regionale o aziendale.

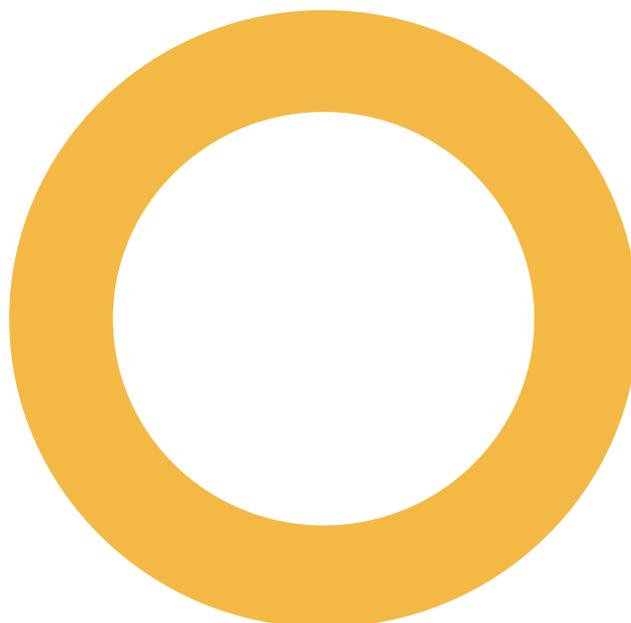


Fonte: survey sulle strategie vaccinali, 2018 - © C.R.E.A. Sanità

36 rispondenti su 44 hanno dichiarato che viene effettuata una formazione periodica agli operatori in tema di vaccinazione, a livello regionale e/o aziendale.

29 rispondenti su 44 hanno dichiarato di disporre di un'anagrafe vaccinale (regionale in 16 realtà, aziendale in 11, provinciale in 1 e di Area Vasta in 1). Sono strumenti informatizzati ed in nessuna Regione è consentito l'accesso ai MMG.

Non sono molto diffusi i sistemi di autovalutazione: 18 rispondenti su 44 hanno dichiarato di averlo, a livello regionale o aziendale; quelli invece di reportistica dell'attività periodica vaccinale svolta sono più utilizzati: hanno dichiarato di averli 30 rispondenti su 44.



CONCLUSIONE

2.1. Partecipazione all'indagine

Il questionario di ricognizione in merito all'organizzazione dei Servizi Vaccinali nelle Regioni italiane è stato compilato rispettivamente da 36 (vaccinazioni pediatriche) e 44 (vaccinazioni dell'adulto/anziano) operatori opportunamente selezionati nei Dipartimenti di Prevenzione, Distretti e Agenzie Sanitarie Regionali. La partecipazione all'indagine si distribuisce in modo piuttosto omogeneo fra Nord Italia (27,8 - 31,8%), Centro (29,5 - 30,6%) e Meridione (38,6 - 41,7%) con una lieve prevalenza di quest'ultimo e alcune differenze regionali: sono, infatti, meglio rappresentate Regioni come Calabria, Lazio, Puglia e Veneto, mentre in Abruzzo, Basilicata e Lombardia l'adesione è stata sensibilmente più bassa. Ad eccezione di Molise, Valle d'Aosta, Sardegna e Provincia Autonoma di Bolzano, sono state incluse tutte le Regioni, pertanto, la copertura del territorio nazionale e la rappresentatività dei risultati possono essere valutati positivamente. Ciononostante si ravvisa l'opportunità di ampliare ulteriormente il campione in esame, mediante un coinvolgimento mirato volto a colmare, o consolidare, l'adesione nei contesti territoriali in cui sono state registrate maggiori difficoltà di reclutamento.

2.2 Governance

L'analisi preliminare dei risultati dello studio evidenzia che una proporzione compresa fra l'85 e il 90% degli intervistati afferma che la governance delle politiche vaccinali poste in essere dalle Regioni è affidata a un'apposita commissione individuata a livello regionale. Questo è un dato importante, che testimonia come la condivisione delle scelte programmatiche in ambito preventivo sia oramai un orientamento quasi universalmente riconosciuto in tutto il Paese. La realizzazione di strategie vaccinali di successo, la definizione delle modalità di offerta più efficaci in relazione alle peculiarità del territorio, l'ottimizzazione di interventi di promozione della salute finalizzati a implementare l'empowerment della popolazione, infatti, non possono prescindere dal più ampio coinvolgimento multidisciplinare realizzabile. A tal proposito, i riscontri ottenuti in merito alle figure incluse nelle commissioni vaccinali regionali delineano un quadro non del tutto ottimale: se, infatti, in tutte le Regioni i Dipartimenti di Prevenzione (o strutture equivalenti) contribuiscono attivamente alle politiche vaccinali, non si può dire lo stesso dei docenti universitari, coinvolti in 10 Regioni, e dei rappresentanti delle Società Scientifiche dei medici di assistenza primaria, presenti addirittura solo in 6 di esse. Le criticità più importanti riguardano principalmente 3 Regioni, 2 settentrionali e 1 al Sud, dove non sarebbe stato attivato un modello integrato di governance del sistema vaccinale.

2.3 Offerta

Per quanto attiene l'offerta gratuita delle vaccinazioni previste dal Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017-2019, tutte le Regioni dichiarano di aver adeguato il proprio calendario, almeno per l'età pediatrica, mentre il 95,5% degli intervistati ha dichiarato di aver avviato tutte le campagne di vaccinazione raccomandate per l'adulto/anziano. In Friuli Venezia Giulia, Marche, Puglia e Sicilia, oltre a quella inserita fra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) l'offerta è stata ampliata con altre vaccinazioni (ad es. encefalite da zecca, epatite A, ecc.) in relazione a specifiche esigenze locali. Inoltre, circa il 30% delle risposte fornite ai questionari sottolinea che in alcuni contesti è stata estesa la popolazione target che ha diritto alla gratuità delle vaccinazioni, attraverso l'identificazione di coorti aggiuntive o di ulteriori categorie di rischio rispetto al PNPV.

I risultati appena esposti sono molto confortanti e assumono un valore particolare, soprattutto se si considera il consistente ampliamento del carico assistenziale introdotto nell'ultimo anno e l'onerosa sfida posta dal PNPV. Una sfida indubbiamente accolta dai Servizi Vaccinali, anche se restano inevitabilmente alcuni punti controversi su cui è opportuno proporre le dovute riflessioni. Ad esempio, il 16% degli operatori ha segnalato che il diritto alla gratuità della vaccinazione ha una durata limitata nel tempo e decade negli anni successivi a quello stabilito per l'offerta. Questo è un problema di non poco conto, poiché rende molto difficoltoso il catch-up degli esitanti e ostacola il fisiologico consolidamento delle coperture vaccinali, che abitualmente si struttura sul recupero dei "ritardatari". Inoltre, circa il 12% degli intervistati sottolinea che i Servizi Vaccinali a cui afferiscono non contemplano la possibilità di vaccinare in co-payement tutti gli utenti che presentano specifica richiesta di una vaccinazione non offerta gratuitamente dal Servizio Pubblico. Corre l'obbligo di evidenziare che la vaccinazione è un fattore strategico per migliorare la qualità della vita della popolazione e assicurare la sostenibilità dei sistemi assistenziali, tramite una significativa riduzione della spesa sanitaria. Pertanto, considerato che i vaccini si collocano fra gli interventi di Sanità Pubblica con il miglior rapporto fra costi ed efficacia, si ritiene che la rimozione di queste barriere in tutte le Regioni dovrebbe essere una priorità assoluta.

2.4 Anagrafe

Proseguendo nell'analisi dei dati, si osserva che quasi tutti i Servizi considerati sono provvisti di un'anagrafe vaccinale per le vaccinazioni pediatriche (solo una Regione afferma di esserne sprovvista), che nel 54% dei casi copre l'intera Regione, limitandosi negli altri casi al territorio di competenza delle singole Aziende Sanitarie. Si registra, dunque, un'eccessiva frammentazione dei sistemi informativi, rilievo che rappresenta un elemento preoccupante nell'ambito del percorso di realizzazione di un'anagrafe unica nazionale, prevista per il 2019 dal PNPV e quanto mai necessaria con l'introduzione dei recenti obblighi ai sensi del DL 73/2017. A tal proposito è doveroso soffermarsi su un'altra problematica, legata al fatto che in molti contesti l'anagrafe vaccinale è uno strumento di recentissima acquisizione: è lecito ipotizzare, infatti, che sarà necessario un fisiologico periodo di tempo per giungere all'implementazione, o all'utilizzo a regime, di tutte le funzionalità programmate dal PNPV. Il più importante fattore limitante in questo senso è l'informatizzazione dei dati vaccinali storici, il cui recupero è un presupposto fondamentale per consentire il continuo monitoraggio delle attività realizzate e la pianificazione strategica degli interventi correttivi, o di innovazione.

Occorre, dunque, incentivare l'aggiornamento tempestivo delle anagrafi in tutte le Regioni e uniformare tutti i software in uso ai requisiti minimi previsti dal PNPV, che comprendono, ad esempio, funzionalità di gestione dei magazzini, della reportistica, delle agende di prenotazione, oltre a un linkage con programmi esterni (messaggistica, app per i genitori, software di pronto soccorso, ecc.), e, infine, la possibilità di registrare e censire i dati inerenti le reazioni avverse successive alla somministrazione dei vaccini.

Focalizzando l'attenzione sulle vaccinazioni dell'adulto/anziano la situazione peggiora sensibilmente: il 34% degli operatori lamenta la totale assenza di un'anagrafe vaccinale per queste fasce d'età, delineando un panorama allarmante, che con ogni probabilità rappresenta persino una sottostima di problema reale. Infatti, selezionando unicamente i territori in cui l'anagrafe vaccinale dell'adulto/anziano è disponibile, emerge che solo nel 14% dei casi i Medici di Medicina Generale (MMG) vi hanno accesso. Questo pone in modo incontrovertibile la questione dell'affidabilità dei dati presenti in tali archivi, specialmente se si considera la vaccinazione antinfluenzale, ma, come vedremo in seguito, anche in rapporto alla vaccinazione antipneumococcica e in minor misura all'anti-zoster.

La creazione di sistemi informativi bidirezionali, che possano garantire una comunicazione diretta fra Servizi Vaccinali e medici di assistenza primaria, è indispensabile per valorizzare una serie di sinergie operative in chiave preventiva, peraltro non limitate unicamente all'ambito vaccinale (si pensi agli screening oncologici solo per fare un esempio). Sempre nel rispetto della privacy, la realizzazione di una condivisione sicura dei dati vaccinali consentirebbe, infatti, di calcolare le coperture vaccinali raggiunte nella popolazione di ogni PLS e MMG, segnalando eventuali priorità di azione informativa negli scoperti; dall'altro lato, permetterebbe ai Servizi Vaccinali di individuare in modo sicuro e diretto la popolazione a rischio per patologia a cui destinare le campagne vaccinali dell'adulto, che fino ad oggi non sono state monitorate in modo adeguato, soprattutto a causa delle difficoltà insite nell'identificazione dei soggetti eleggibili alla vaccinazione.

2.5 Scelta e acquisto

Entrando nel merito degli aspetti di carattere qualitativo e amministrativo in relazione alla scelta e all'approvvigionamento dei vaccini, si osserva una sostanziale uniformità fra le procedure adottate nei Servizi Vaccinali italiani: sono le Regioni, infatti, a occuparsi sia della scelta dei prodotti da utilizzare, nel 77-86% dei casi (gradienti vaccinazioni adulto/anziano-pediateriche), sia dell'espletamento delle procedure di gara, con una proporzione compresa fra il 93% e il 97% delle risposte. La centralizzazione delle procedure di gara è indubbiamente una scelta virtuosa, che permette di ridurre notevolmente i costi per i Servizi Sanitari Regionali (SSR), garantendo un maggior potere contrattuale al settore di Sanità Pubblica nei confronti delle Aziende fornitrici. Questo modello deve essere incentivato ulteriormente in un'ottica di razionalizzazione della spesa sanitaria, che però - è bene ribadirlo - non deve prevalere sulle logiche di qualità e appropriatezza. È cruciale, dunque, che la scelta regionale dei prodotti sia subordinata a requisiti di qualità e criteri di appropriatezza definiti di concerto con i tecnici, che consentano di assicurare i migliori prodotti disponibili a prezzi ragionevoli per la collettività. La contrattazione nazionale per le vaccinazioni inserite fra i LEA, in questo senso, potrebbe essere una soluzione da esplorare se ispirata ai criteri sopraesposti.

La fase successiva alla contrattazione, ovvero quella degli acquisti in relazione al fabbisogno di ogni Servizio, è anch'essa un punto critico da valutare attentamente. Dall'indagine emerge che questa operazione è affidata in poco più della metà dei casi alle singole Aziende Sanitarie e nella restante parte alle Regioni. I risultati confermano che su questa tematica non vi sono evidenze incontrovertibili e le diverse soluzioni individuate possono equivalersi se gestite correttamente. In ogni caso, è importante che sia implementato un piano integrato che minimizzi il prodotto residuo a scadenza per evitare sprechi, ma al tempo stesso permetta di gestire eventuali carenze attraverso un protocollo di cooperazione delle Aziende Sanitarie in casi emergenziali.

2.6 Coordinamento

Per quanto riguarda il coordinamento delle attività vaccinali territoriali, lo studio evidenzia che i Dipartimenti di Prevenzione guidano il processo in circa l'85% dei casi, sia per l'immunizzazione pediatrica, sia per quella dell'adulto/anziano (l'altra possibilità individuata dagli intervistati è rappresentata dai Distretti). Questo può essere considerato un punto di forza del sistema vaccinale italiano, perché una chiara attribuzione delle competenze e soprattutto delle responsabilità indubbiamente favorisce l'equità e la qualità dell'offerta, almeno in ambito aziendale. In un contesto sanitario che troppo spesso genera delle disuguaglianze dovute alle differenti organizzazioni regionali, una estrema parcellizzazione del coordinamento vaccinale potrebbe generare, infatti, eccessiva confusione. Inoltre, il coordinamento delle attività di prevenzione su soggetti sani richiede probabilmente un background gestionale diverso rispetto a quello squisitamente assistenziale, sia esso deputato al trattamento delle acuzie, sia esso orientato al management delle cronicità. background gestionale diverso rispetto a quello squisitamente assistenziale, sia esso deputato al trattamento delle acuzie, sia esso orientato al management delle cronicità.

2.7 Somministrazione

Com'era prevedibile, la responsabilità della somministrazione delle vaccinazioni segue percorsi distinti in relazione all'età della popolazione target. La vaccinazione pediatrica è affidata in modo esclusivo ai Servizi Vaccinali secondo quasi il 90% degli aderenti all'indagine, con un rapporto di circa 1 a 4 fra Distretti e Dipartimenti di Prevenzione. Suscitano particolare interesse alcuni riscontri che sottolineano la presenza di un modello in cui i Pediatri di Libera Scelta (PLS) supportano i Servizi Vaccinali, affiancandoli nell'immunizzazione pediatrica. Soprattutto nei contesti in cui si registrano costantemente notevoli difficoltà nel raggiungimento di livelli di copertura vaccinale soddisfacenti, questo tipo di organizzazione può essere un elemento strategico, da seguire con attenzione per valutarne nel tempo i risultati. Tuttavia, le evidenze ormai consolidate dimostrano che l'organizzazione delle campagne vaccinali in età pediatrica necessita di un'attenta programmazione, di un impegno organico, di una rigorosa definizione dei ruoli e di una precisa attribuzione dei compiti. Per questa ragione si ritiene che il coinvolgimento dei PLS in situazioni critiche debba essere preso in considerazione nell'ambito di un'ampia programmazione degli interventi e di un coordinamento di Sanità Pubblica, che garantisca una partecipazione collettiva, la periodica rendicontazione/valutazione delle attività e la condivisione di specifici obiettivi di copertura, che potrebbero, peraltro, essere presi in considerazione nei meccanismi di accordo contrattuale (come avviene per i MMG in alcune Aziende Sanitarie, nelle quali sono riconosciuti degli incentivi economici legati al raggiungimento degli obiettivi di copertura vaccinale per l'antinfluenzale).

La somministrazione delle vaccinazioni dell'adulto/anziano merita un discorso a parte, in quanto risulta di competenza dei MMG secondo il 91% degli intervistati per l'antinfluenzale, il 72% per l'antipneumococcica e solo il 25% per l'anti-zoster, il che evidentemente testimonia che per quest'ultima vaccinazione sono state fatte al momento scelte differenti in relazione probabilmente ad alcuni fattori peculiari del prodotto: la difficoltà per i MMG nella destagionalizzazione della somministrazione rispetto all'antinfluenzale, l'incompleta conoscenza delle indicazioni per un vaccino di recente introduzione e, soprattutto, i problemi di stoccaggio presentati da un vaccino vivo attenuato, che richiede più di altri il rispetto della catena del freddo. La rete delle farmacie convenzionate può costituire una valida alternativa per coadiuvare i MMG nelle campagne vaccinali anti-zoster, in ragione della loro distribuzione ubiquitaria sul territorio e delle ampie capacità di stoccaggio. Il loro contributo andrebbe preso certamente in considerazione, al netto di una preliminare valutazione dei costi complessivi.

2.8 Rapporto con i MMG

Almeno per quanto attiene l'antinfluenzale non si discute che, per raggiungere annualmente la popolazione target, sia necessaria la capillare distribuzione e la promozione dei MMG, che sono gli unici a poter vantare un rapporto fiduciario e la conoscenza personale delle condizioni di salute degli assistiti.

Ciononostante, lo studio fa emergere alcuni elementi di interesse, da prendere in considerazione per comprendere appieno e ottimizzare i risultati di tali attività. Innanzitutto, il 42% degli intervistati ha risposto che la partecipazione alle attività vaccinali da parte dei MMG non è obbligatoria, pur essendo prevista dall'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) che ne disciplina gli obblighi convenzionali, e solo il 17% ritiene che i MMG eseguano un'azione di proposta attiva delle vaccinazioni; risultati preoccupanti che devono far riflettere su quanto sia importante la chiarezza nell'attribuzione dei reciproci impegni fra MMG e Dipartimenti di Prevenzione. Infatti, il compito dei MMG nell'ambito delle campagne di vaccinazione dell'anziano e dell'adulto si concretizza non solo nella somministrazione dei vaccini, ma anche e soprattutto nella responsabilità di promuovere attivamente la vaccinazione e informare individualmente tutti i soggetti a rischio. A tal proposito, documentare la proposta della vaccinazione attraverso il modulo di dissenso è una prassi che dovrebbe essere implementata, soprattutto a tutela degli stessi medici di assistenza primaria.

D'altro canto, i Servizi Vaccinali hanno la responsabilità di supportare su più livelli i MMG nella vaccinazione dell'adulto/anziano, attraverso programmi di formazione, di comunicazione collettiva, di valutazione e condivisione periodica dei risultati delle campagne.

In tema di formazione, più di 4 intervistati su 5 segnala che i programmi incentrati sull'ambito vaccinale vengono regolarmente svolti, tuttavia in circa la metà dei casi la loro frequenza non supera il singolo evento l'anno. Lo studio, dunque, suggerisce che allo stato attuale la domanda di formazione sulla tematica vaccinale degli ope-

ratori sanitari non è completamente soddisfatta e, in particolare, sono poco coinvolte figure professionali come i ginecologi e i MMG. Occorre, quindi, approfondire maggiori sforzi nella condivisione delle conoscenze con tutti gli attori coinvolti nel sistema vaccinale, anche instaurando un rapporto diretto fra operatori dei Servizi Vaccinali e medici di assistenza primaria.

A tal fine, un momento utile può essere la stessa consegna annuale delle dosi vaccinali: se, infatti, in circa i due terzi delle Aziende Sanitarie la consegna è sotto la responsabilità delle farmacie aziendali, sono state riportate molte esperienze in cui sono i Servizi Vaccinali a presiedere a questo compito. Il ritiro diretto presso gli ambulatori vaccinali, ad esempio, può rappresentare una preziosa occasione di confronto per un vicendevole scambio di informazioni, chiarimenti, o di semplici contatti per approfondire in seguito eventuali dubbi.

2.9 Reportistica e comunicazione

Per quanto attiene, invece, alla restituzione dei risultati delle campagne vaccinali dell'adulto/anziano nei confronti dei MMG, si osserva che quasi un terzo degli intervistati sottolinea l'assenza di un sistema di autovalutazione periodica condivisa. Questo è un problema, perché non favorisce l'empowerment dei medici di assistenza primaria. L'istituzionalizzazione di un processo di audit, che va oltre la semplice condivisione dei dati di copertura vaccinale, può essere un elemento di assoluto valore per individuare e rimuovere le barriere che ostacolano il raggiungimento dei risultati desiderati, anche cogliendo eventuali suggerimenti da parte dei MMG. Lo stesso discorso vale anche per le vaccinazioni dell'infanzia e dell'età evolutiva, per le quali la proporzione degli operatori che ha segnalato l'assenza di un processo di autovalutazione basata su indicatori di qualità è addirittura del 50%.

Anche la comunicazione vaccinale rivolta alla popolazione presenta dei tratti comuni fra vaccinazioni pediatriche e quelle dell'adulto/anziano. L'indagine evidenzia che sono molto diffusi l'utilizzo di materiale divulgativo cartaceo (locandine, brochure, ecc.), i siti web istituzionali, gli interventi sui mass-media locali e quelli nelle scuole. La comunicazione vaccinale, dunque, si propone come un punto di forza del settore di Sanità Pubblica. Tuttavia, lo sfruttamento dei social network per la promozione delle vaccinazioni, nonostante la loro grande diffusione in un pubblico di tutte le età grazie alla digitalizzazione dell'informazione proposta dagli smartphone, sembra ancora in fase sperimentale. È necessario, quindi, sfruttare al massimo le potenzialità offerte da questi mezzi ed elaborare nuove strategie informative incentrate sulla Social Communication, presentando anche in questi canali dei riferimenti autorevoli e affidabili per i cittadini, le famiglie e gli stessi operatori sanitari.

2.10 Attività ambulatoriale

Passando, infine, all'analisi dell'organizzazione specifica delle attività ambulatoriali dei Servizi Vaccinali ci sono numerosi aspetti da sottolineare.

La proposta attiva con eventuale sollecito viene correttamente svolta in più del 90% dei Servizi considerati, soprattutto attraverso la tradizionale lettera d'invito o mediante il contatto telefonico, mentre è piuttosto limitato l'utilizzo degli SMS e della posta elettronica. Si avverte sicuramente l'esigenza di variegare il più possibile di canali di reclutamento delle famiglie e, soprattutto, di comprendere con ulteriori valutazioni le criticità che insistono laddove gli intervistati segnalano l'assenza dell'invito vaccinale.

Tutti gli aderenti allo studio affermano che è prevista l'esecuzione del counseling prima della somministrazione dei vaccini e questo è un dato confortante. Tuttavia, le risposte fornite evidenziano che in più del 15% dei casi il counseling precede solo la prima vaccinazione senza essere ripetuto. La vaccinazione è un atto complesso e il colloquio pre-vaccinale è il momento più delicato nel confronto tra operatore sanitario e genitore, per questo dovrebbe essere ripetuto in modo personalizzato al fine di consolidare la fiducia degli utenti e informarli in modo completo e trasparente, di volta in volta in relazione alla somministrazione prevista. È opportuno, quindi, approfondire questo rilievo per comprenderne le cause e correggere questa prassi.

Per quanto riguarda le modalità di accesso agli ambulatori, più del 70% degli intervistati afferma che è possibile prenotare le sedute vaccinali, sia personalmente, sia telefonicamente. I risultati dello studio, dunque, confermano che la prenotazione è oramai un servizio imprescindibile per l'utenza, perché è in grado di ridurre i tempi di attesa, consentire una migliore organizzazione delle sedute e un impiego razionale delle risorse di personale.

In ultimo, è utile sottolineare un dato interessante, ovvero la crescente diffusione di setting alternativi all'ambulatorio per la somministrazione delle vaccinazioni. È questo il caso dei presidi ospedalieri, indicati da più del 35% degli intervistati, e degli istituti scolastici, che rappresentano una soluzione di indubbia efficacia per ottenere un aumento delle coperture. La vaccinazione al di fuori dei canonici Servizi è una pratica da incentivare, anche al fine di diffondere una "cultura vaccinale" negli operatori sanitari anche in ambito ospedaliero, o nelle famiglie degli studenti, in un clima di rinforzo istituzionale che può solo giovare al "sistema prevenzione".

2.11 Conclusioni e prospettive

In conclusione, si tiene a precisare che le valutazioni del presente studio sono delle osservazioni di carattere preliminare, da approfondire analiticamente per ciascuna area tematica di interesse. In particolare, meritano di essere esaminati alcuni quesiti per i quali gli intervistati, pur provenendo dalla stessa Regione, hanno fornito risposte anche molto diverse fra loro. Se da un lato questa discrepanza potrebbe apparire come un bias dovuto alla compilazione autonoma da parte dei rispondenti, d'altra parte questo rilievo può essere interpretato come un segnale che evidenzia la profonda complessità dei molteplici aspetti organizzativi del sistema vaccinale: una complessità tale da disorientare gli stessi attori di sistema, in assenza di una completa condivisione dei modelli e di un coordinamento che prenda in considerazione tutti i punti nodali, dal calendario alla comunicazione vaccinale, dalla scelta dei vaccini alla loro somministrazione, fino alla pianificazione dei protocolli utilizzati negli ambulatori periferici.

Ad ogni buon conto, nonostante le limitazioni legate alla non completa rappresentatività dei risultati a livello nazionale e all'utilizzo di un questionario auto-compilato, sono molte le questioni aperte e gli spunti di riflessione da cui è possibile partire per preparare azioni mirate di programmazione, finalizzate al perfezionamento delle strategie organizzative e della gestione delle campagne vaccinali dell'infanzia, dell'adolescenza e dell'adulto/anziiano. Il quadro evinto dall'indagine mette in luce alcuni punti di contatto, ma altrettante diversità che rendono il contesto nazionale un vero e proprio "puzzle" composito di soluzioni operative; queste rispecchiano in qualche modo le naturali distanze socio-culturali e territoriali che animano il nostro Paese, ma possono portare a risultati differenti, a volte ottimi e in altri casi deludenti, che impongono una continua valutazione comparativa.

Per questa ragione, la prospettiva è quella di proseguire nell'analisi, confrontando i risultati raccolti alle principali evidenze prodotte dalle survey condotte in seno alle Società scientifiche di altre categorie professionali coinvolte in ambito vaccinale, come i PLS e MMG, al fine di ottenere ulteriori riscontri attraverso una chiave di lettura multidisciplinare. In ultima istanza, è fondamentale rileggere i risultati sopraesposti rapportandoli alle coperture vaccinali raggiunte nelle diverse Regioni e nelle singole Aziende Sanitarie, al fine di ottenere preziose indicazioni di effectiveness per ognuno dei modelli organizzativi adottati nel nostro Paese. Questo consentirà di identificare ed estrapolare le cosiddette best practices esistenti in ciascun Servizio, con l'obiettivo di sistematizzarle in vere e proprie linee guida, darne massima diffusione e riprodurle sul territorio.

APPENDICE

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni dell'infanzia e dell'età evolutiva_2018

numero rispondenti	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
	2	1	2	2	2	1	2	3
Esiste una commissione vaccinale a livello regionale?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
si	1 su 2	1 su 1	2 su 2	1 su 2	1 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 3
no	1 su 2	0 su 1	0 su 2	1 su 2	1 su 2	0 su 1	0 su 2	1 su 3
Da chi è composta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Dirigenti/ Funzionari regionali	1 su 1	0 su 1	1 su 2	0 su 1	1 su 1	1 su 1	2 su 2	0 su 2
Docenti universitari	0 su 1	0 su 1	2 su 2	0 su 1	1 su 1	1 su 1	2 su 2	2 su 2
Rappresentanti sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione	1 su 1	1 su 1	2 su 2	1 su 1	1 su 1	1 su 1	2 su 2	2 su 2
Rappresentanti sanitari dei distretti socio-sanitari	0 su 1	1 su 1	0 su 2	0 su 1	1 su 1	0 su 1	1 su 2	1 su 2
Rappresentanti Società Scientifiche/ Federazione medici	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 1	1 su 1	1 su 1	0 su 2	0 su 2
Altre figure	0 su 1	0 su 1	1 su 2	0 su 1	1 su 1	0 su 1	1 su 2	0 su 2
Con che frequenza si riunisce	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Trimestrale	0 su 1	0 su 1	2 su 2	1 su 1	0 su 1	1 su 1	1 su 2	0 su 2
Semestrale	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 1	1 su 1	0 su 1	1 su 2	1 su 2
Annuale	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Altro	1 su 1	1 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	1 su 2
L'offerta gratuita delle vaccinazioni così come prevista dal calendario del PNPV 2017-2019 è stata implementata nella vostra Regione	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
No, solo per alcune di quelle previste	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
vaccinazioni inserite nel calendario del PNPV 2017-2019	2 su 2	1 su 1	2 su 2	1 su 2	2 su 2	1 su 1	2 su 2	3 su 3
Si, l'offerta del calendario nazionale è stata ampliata con altre vaccinazioni	0 su 2	0 su 1	0 su 2	1 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3

Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2	4	1	1	4	2	4	3	3
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	3 su 4	1 su 1	1 su 1	4 su 4	2 su 2	4 su 4	3 su 3	31 su 36
0 su 2	1 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	5 su 36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 2	2 su 3	1 su 1	1 su 1	1 su 4	1 su 2	0 su 4	2 su 3	14 su 31
2 su 2	0 su 3	1 su 1	1 su 1	4 su 4	0 su 2	0 su 4	1 su 3	17 su 31
2 su 2	2 su 3	1 su 1	1 su 1	4 su 4	2 su 2	4 su 4	3 su 3	30 su 31
0 su 2	0 su 3	0 su 1	1 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	5 su 31
0 su 2	2 su 3	1 su 1	0 su 1	1 su 4	0 su 2	0 su 4	1 su 3	7 su 31
1 su 2	1 su 3	1 su 1	0 su 1	0 su 4	2 su 2	0 su 4	1 su 3	9 su 31
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	0 su 3	0 su 1	0 su 1	2 su 4	0 su 2	0 su 4	1 su 3	10 su 31
0 su 2	0 su 3	0 su 1	0 su 1	0 su 4	2 su 2	1 su 4	1 su 3	7 su 31
0 su 2	0 su 3	0 su 1	1 su 1	0 su 4	0 su 2	1 su 4	1 su 3	3 su 31
0 su 2	3 su 3	1 su 1	0 su 1	2 su 4	0 su 2	2 su 4	0 su 3	11 su 31
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	0 su 36
1 su 2	4 su 4	1 su 1	1 su 1	0 su 4	2 su 2	4 su 4	2 su 3	29 su 36
1 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	4 su 4	0 su 2	0 su 4	1 su 3	7 su 36

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni dell'infanzia e dell'età evolutiva_2018

numero rispondenti	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
	2	1	2	2	2	1	2	3
Il diritto alla gratuità per le vaccinazioni previste dal PNPV 2017-2019 decade negli anni successivi a quello della offerta attiva?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
si	0 su 2	0 su 1	1 su 2	1 su 2	1 su 2	0 su 1	1 su 2	1 su 3
no	2 su 2	1 su 1	1 su 2	1 su 2	1 su 2	1 su 1	1 su 2	2 su 3
L'offerta vaccinale gratuita è estesa ad altri target (coorti o categorie a rischio) oltre a quelli previsti dal PNPV 2017-2019	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
si	0 su 2	1 su 1	0 su 2	1 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
no	2 su 2	0 su 1	2 su 2	1 su 2	2 su 2	1 su 1	2 su 2	3 su 3
Quali?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Altre coorti di età	0 su 0	0 su 1	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Specifiche categorie a rischio	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Altro	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
E' prevista l'offerta di vaccinazioni in co-payment	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
si	2 su 2	1 su 1	2 su 2	1 su 2	2 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 3
no	0 su 2	0 su 1	0 su 2	1 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	1 su 3
E' prevista l'offerta di vaccinazioni in co payment?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Tutte quelle previste nel PNPV	2 su 2	1 su 1	2 su 2	1 su 1	2 su 2	1 su 1	1 su 2	0 su 2
Altre vaccinazioni (viaggiatori, etc.)	0 su 2	1 su 1	1 su 2	1 su 1	1 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2
A chi è affidata la responsabilità della scelta dei vaccini?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Regione	2 su 2	1 su 1	2 su 2	0 su 2	2 su 2	1 su 1	2 su 2	3 su 3
Area Vasta	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Azienda Sanitaria	0 su 2	0 su 1	0 su 2	2 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
A che livello vengono esplicate le procedure di gara	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Regione	2 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2	2 su 2	1 su 1	2 su 2	3 su 3
Area Vasta	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Azienda Sanitaria	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	1 su 3

Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2	4	1	1	4	2	4	3	36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	1 su 2	0 su 4	0 su 3	6 su 36
2 su 2	4 su 4	1 su 1	1 su 1	4 su 4	1 su 2	4 su 4	3 su 3	30 su 36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	3 su 4	1 su 2	2 su 4	2 su 3	11 su 36
1 su 2	4 su 4	1 su 1	1 su 1	1 su 4	1 su 2	2 su 4	1 su 3	25 su 36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	3 su 3	0 su 1	1 su 2	1 su 2	7 su 11
1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 3	1 su 1	1 su 2	1 su 2	5 su 11
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 11
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	4 su 4	1 su 1	1 su 1	4 su 4	0 su 2	4 su 4	2 su 3	31 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	2 su 2	0 su 4	1 su 3	5 su 36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	4 su 4	1 su 1	1 su 1	3 su 4	0 su 0	4 su 4	1 su 2	26 su 31
0 su 2	2 su 4	0 su 1	0 su 1	4 su 4	0 su 0	3 su 4	1 su 2	19 su 31
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	4 su 4	1 su 1	1 su 1	3 su 4	2 su 2	4 su 4	1 su 3	31 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	0 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	1 su 4	0 su 2	0 su 4	2 su 3	5 su 36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	4 su 4	1 su 1	1 su 1	4 su 4	2 su 2	4 su 4	2 su 3	35 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	0 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	1 su 3	2 su 36

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni dell'infanzia e dell'età evolutiva_2018

numero rispondenti	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
	2	1	2	2	2	1	2	3
A chi è affidata la responsabilità dell'acquisto dei vaccini	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Regione	1 su 2	0 su 1	1 su 2	1 su 2	1 su 2	0 su 1	1 su 2	2 su 3
Area Vasta	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	1 su 1	0 su 2	0 su 3
Azienda Sanitaria	1 su 2	1 su 1	1 su 2	1 su 2	1 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Altro	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	1 su 2	1 su 3
Per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori vaccinali (antinfluenzale, etc.), a chi è affidata la responsabilità della consegna dei vaccini?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Farmacie ospedaliere o territoriali (ASL)	2 su 2	1 su 1	1 su 2	0 su 2	1 su 2	1 su 1	1 su 2	3 su 3
Farmacie convenzionate	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Dipartimento di Prevenzione	0 su 2	0 su 1	1 su 2	2 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Distretto sanitario	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	1 su 2	0 su 3
Ufficio aziendale delle cure primarie	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Altro	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	1 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Per le vaccinazioni effettuate al di fuori degli ambulatori vaccinali (antinfluenzale, etc.), indicare la modalità più frequente con la quale vengono forniti i vaccini ai punti di somministrazione	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Ritiro presso un unico punto centralizzato di distribuzione	0 su 2	1 su 1	1 su 2	0 su 2	0 su 2	1 su 1	0 su 2	1 su 3
Ritiro presso molteplici punti di distribuzione	0 su 2	0 su 1	0 su 2	1 su 2	1 su 2	0 su 1	1 su 2	1 su 3
Consegna diretta presso l'ambulatorio	2 su 2	0 su 1	1 su 2	1 su 2	1 su 2	0 su 1	1 su 2	1 su 3
Altro	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
A quale servizio è affidata la responsabilità dell'organizzazione dei servizi vaccinali dell'infanzia e dell'età evolutiva?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Dipartimento di Prevenzione	2 su 2	0 su 1	2 su 2	1 su 2	2 su 2	1 su 1	1 su 2	2 su 3
Distretto sanitario	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	1 su 2	1 su 3
Ufficio aziendale delle cure primarie	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Altro	0 su 2	1 su 1	0 su 2	1 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3

Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2	4	1	1	4	2	4	3	36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	0 su 4	0 su 1	1 su 1	3 su 4	2 su 2	1 su 4	0 su 3	15 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	1 su 36
1 su 2	4 su 4	1 su 1	0 su 1	2 su 4	0 su 2	3 su 4	3 su 3	19 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	2 su 36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	3 su 4	0 su 1	1 su 1	1 su 4	2 su 2	2 su 4	1 su 3	22 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	0 su 36
0 su 2	1 su 4	1 su 1	0 su 1	3 su 4	0 su 2	2 su 4	2 su 3	12 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	1 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	0 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	1 su 36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	1 su 4	0 su 2	2 su 4	2 su 3	10 su 36
1 su 2	3 su 4	1 su 1	0 su 1	2 su 4	1 su 2	1 su 4	1 su 3	14 su 36
0 su 2	1 su 4	0 su 1	1 su 1	1 su 4	1 su 2	1 su 4	0 su 3	12 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	0 su 36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	2 su 4	1 su 1	1 su 1	4 su 4	2 su 2	4 su 4	3 su 3	30 su 36
0 su 2	2 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	4 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	0 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	2 su 36

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni dell'infanzia e dell'età evolutiva_2018

numero rispondenti	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
	2	1	2	2	2	1	2	3
Chi somministra le vaccinazioni dell'infanzia e dell'età evolutiva (esclusa la vaccinazione antinfluenzale)?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Operatori sanitari afferenti ai servizi territoriali	2 su 2	1 su 1	1 su 2	2 su 2	2 su 2	1 su 1	0 su 2	3 su 3
Pediatri di libera scelta (PLS) / Medici di Medicina Generale (MMG)	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Entrambi	0 su 2	0 su 1	1 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	2 su 2	0 su 3
A quali servizi territoriali è affidata la somministrazione	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Dipartimento di prevenzione	2 su 2	0 su 1	1 su 1	2 su 2	2 su 2	1 su 1	0 su 0	1 su 3
Distretto	0 su 2	0 su 1	0 su 1	1 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 0	2 su 3
Altro servizio	0 su 2	1 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 3
La partecipazione dei singoli professionisti è:	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Obbligatoria	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 2	0 su 0
Facoltativa	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	2 su 2	0 su 0
Quali sono le modalità di remunerazione per le vaccinazioni somministrate da PLS/MMG	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
E' previsto il pagamento della prestazione per ogni somministrazione effettuata*	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	2 su 2	0 su 0
E' previsto anche un incentivo economico legato al raggiungimento di determinati obiettivi di copertura vaccinale	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	2 su 2	0 su 0
Altro	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 2	0 su 0
* E' prevista per tutti i tipi di vaccini	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Si	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 2	0 su 0
No	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 2	0 su 0
Chi somministra la vaccinazione antinfluenzale in età pediatrica?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Operatori sanitari afferenti ai servizi territoriali	1 su 2	1 su 1	0 su 2	2 su 2	2 su 2	1 su 1	0 su 2	3 su 3
Pediatri di libera scelta (PLS) / Medici di Medicina Generale (MMG)	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	2 su 2	0 su 3
Entrambi	1 su 2	0 su 1	2 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
A quali servizi territoriali è affidata la somministrazione?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Dipartimento di prevenzione	1 su 1	0 su 1	0 su 0	2 su 2	2 su 2	1 su 1	0 su 0	1 su 3
Distretto	0 su 1	0 su 1	0 su 0	1 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 0	2 su 3
Altro servizio	0 su 1	1 su 1	0 su 0	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 3
Esiste un accordo con i PLS/MMG?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
si	1 su 1	0 su 0	2 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	2 su 2	0 su 0
no	0 su 1	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 2	0 su 0

Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2	4	1	1	4	2	4	3	36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	4 su 4	1 su 1	1 su 1	4 su 4	2 su 2	4 su 4	2 su 3	32 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	0 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	1 su 3	4 su 36
Marche	Lazio							Italia
2 su 3	2 su 4	1 su 1	0 su 1	4 su 4	2 su 2	4 su 4	2 su 2	26 su 32
0 su 3	2 su 4	0 su 1	1 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 2	6 su 32
0 su 3	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 2	1 su 32
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 4
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	2 su 4
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1	3 su 4
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	1 su 4
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 2
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 2
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	2 su 4	0 su 1	1 su 1	0 su 4	0 su 2	3 su 4	2 su 3	19 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	4 su 4	2 su 2	1 su 4	0 su 3	9 su 36
1 su 2	2 su 4	1 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	1 su 3	8 su 36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 1	0 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	3 su 3	2 su 2	13 su 19
0 su 1	2 su 2	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 3	0 su 2	6 su 19
0 su 1	0 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 3	0 su 2	1 su 19
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 1	0 su 2	1 su 1	0 su 0	4 su 4	2 su 2	1 su 1	1 su 1	15 su 17
0 su 1	2 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 4	0 su 2	0 su 1	0 su 1	2 su 17

A che livello?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
regionale	1 su 1	0 su 0	1 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	2 su 2	0 su 0
area vasta	0 su 1	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 2	0 su 0
azienda sanitaria	0 su 1	0 su 0	1 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 2	0 su 0
La partecipazione dei singoli professionisti è:	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Obbligatoria	0 su 1	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 2	0 su 0
Facoltativa	1 su 1	0 su 0	2 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 2	0 su 0
Quali sono le modalità di remunerazione per le vaccinazioni somministrate da PLS/MMG?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
E' previsto il pagamento della prestazione per ogni somministrazione effettuata*	1 su 1	0 su 0	1 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	2 su 2	0 su 0
E' previsto anche un incentivo economico legato al raggiungimento di determinati obiettivi di copertura vaccinale	0 su 1	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 2	0 su 0
Sono previste particolari specificità per la medicina di gruppo	0 su 1	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 2	0 su 0
Altro	0 su 1	0 su 0	1 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 2	0 su 0
* E' prevista per tutti i tipi di vaccini	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Si	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	2 su 2	0 su 0
No	1 su 1	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 2	0 su 0
E' prevista la somministrazione delle vaccinazioni in altre strutture oltre gli ambulatori?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Presidi ospedalieri	1 su 2	0 su 1	2 su 2	0 su 2	1 su 2	0 su 1	0 su 2	2 su 3
Istituti scolastici	0 su 2	0 su 1	0 su 2	1 su 2	0 su 2	0 su 1	1 su 2	0 su 3
Postazioni vaccinali mobili	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Altro	1 su 2	1 su 1	0 su 2	1 su 2	1 su 2	1 su 1	1 su 2	1 su 3
E' prevista la chiamata attiva delle vaccinazioni?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
si	2 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2	2 su 2	1 su 1	2 su 2	3 su 3
no	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Con quali strumenti viene proposta?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Lettera d'invito alla popolazione target	2 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2	2 su 2	1 su 1	2 su 2	3 su 3
Contatto telefonico	1 su 2	1 su 1	0 su 2	1 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
SMS	1 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	2 su 2	1 su 1	0 su 2	0 su 3
E-mail	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
altro	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
E' previsto un Counseling Vaccinale prima della somministrazione del vaccino?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Si, solo alla prima vaccinazione	1 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	1 su 3
Si, ad ogni seduta vaccinale	1 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2	2 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 3
no	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3

Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0	4 su 4	0 su 2	0 su 1	1 su 1	10 su 15
0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 4	0 su 2	0 su 1	0 su 1	0 su 15
0 su 1	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 4	2 su 2	1 su 1	0 su 1	5 su 15
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 1	0 su 2	1 su 1	0 su 0	3 su 4	0 su 2	0 su 1	0 su 1	5 su 17
1 su 1	2 su 2	0 su 1	0 su 0	1 su 4	2 su 2	1 su 1	1 su 1	12 su 17
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 1	2 su 2	1 su 1	0 su 0	4 su 4	2 su 2	1 su 1	1 su 1	16 su 17
0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 4	0 su 2	0 su 1	0 su 1	1 su 17
0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 4	0 su 2	0 su 1	0 su 1	1 su 17
0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 4	0 su 2	0 su 1	0 su 1	1 su 17
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 0	1 su 4	1 su 2	0 su 1	0 su 1	5 su 16
0 su 1	2 su 2	1 su 1	0 su 0	3 su 4	1 su 2	1 su 1	1 su 1	11 su 16
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	1 su 4	1 su 1	1 su 1	0 su 4	1 su 2	1 su 4	1 su 3	13 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	3 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	5 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	1 su 4	1 su 3	2 su 36
1 su 2	3 su 4	0 su 1	0 su 1	1 su 4	1 su 2	2 su 4	1 su 3	16 su 36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	4 su 4	1 su 1	0 su 1	4 su 4	2 su 2	3 su 4	2 su 3	33 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	1 su 1	0 su 4	0 su 2	1 su 4	1 su 3	3 su 36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	4 su 4	1 su 1	0 su 0	4 su 4	2 su 2	2 su 3	2 su 2	32 su 33
0 su 2	4 su 4	0 su 1	0 su 0	2 su 4	1 su 2	1 su 3	2 su 2	13 su 33
0 su 2	1 su 4	0 su 1	0 su 0	0 su 4	0 su 2	0 su 3	0 su 2	5 su 33
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 0	0 su 4	1 su 2	0 su 3	0 su 2	1 su 33
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 0	0 su 4	0 su 2	0 su 3	0 su 2	0 su 33
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	1 su 4	0 su 2	2 su 4	1 su 3	6 su 36
2 su 2	4 su 4	1 su 1	1 su 1	3 su 4	2 su 2	2 su 4	2 su 3	30 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	0 su 36

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni dell'infanzia e dell'età evolutiva_2018

numero rispondenti	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
	2	1	2	2	2	1	2	3
Come è organizzato l'accesso alle sedute vaccinali?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Libero	1 su 2	0 su 1	0 su 2	1 su 2	0 su 2	0 su 1	2 su 2	3 su 3
Con prenotazione	2 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2	2 su 2	1 su 1	0 su 2	0 su 3
Con quali modalità?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Recandosi personalmente presso l'ambulatorio vaccinale	1 su 2	1 su 1	1 su 2	0 su 2	2 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 0
Telefonica	2 su 2	1 su 1	2 su 2	1 su 2	2 su 2	1 su 1	0 su 0	0 su 0
Telematica	2 su 2	1 su 1	1 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 0
Altro	0 su 2	0 su 1	0 su 2	1 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 0
Quali sono i tempi medi di attesa?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
0-14 giorni	2 su 2	0 su 1	2 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 0
15-30 giorni	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	2 su 2	1 su 1	0 su 0	0 su 0
Oltre 30 giorni	0 su 2	1 su 1	0 su 2	2 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 0
Altro	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 0
E' previsto un sollecito per i genitori che non hanno risposto alla chiamata attiva?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
si	2 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2	2 su 2	1 su 1	2 su 2	3 su 3
no	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Con quale modalità?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Lettera d'invito	2 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2	2 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 3
Contatto telefonico	1 su 2	1 su 1	2 su 2	1 su 2	2 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
SMS	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
E-mail	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Altro	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	1 su 3
E' prevista la registrazione dei rifiuti vaccinali?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Si	2 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2	2 su 2	1 su 1	2 su 2	3 su 3
No	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3

Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2	4	1	1	4	2	4	3	36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	2 su 4	1 su 1	1 su 1	2 su 4	2 su 2	3 su 4	3 su 3	22 su 36
2 su 2	2 su 4	1 su 1	1 su 1	4 su 4	0 su 2	3 su 4	3 su 3	26 su 36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	2 su 2	1 su 1	1 su 1	3 su 4	0 su 0	2 su 3	3 su 3	18 su 26
1 su 2	2 su 2	1 su 1	0 su 1	4 su 4	0 su 0	1 su 3	2 su 3	20 su 26
0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 1	1 su 4	0 su 0	0 su 3	0 su 3	5 su 26
1 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 0	1 su 3	0 su 3	3 su 26
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 1	4 su 4	0 su 0	2 su 3	2 su 3	13 su 26
1 su 2	1 su 2	1 su 1	1 su 1	0 su 4	0 su 0	1 su 3	1 su 3	9 su 26
0 su 2	1 su 2	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 0	0 su 3	0 su 3	4 su 26
0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 0	0 su 3	0 su 3	0 su 26
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	4 su 4	1 su 1	1 su 1	4 su 4	2 su 2	2 su 4	2 su 3	33 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	2 su 4	1 su 3	3 su 36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	3 su 4	1 su 1	1 su 1	4 su 4	2 su 2	1 su 2	2 su 2	30 su 33
1 su 2	3 su 4	0 su 1	1 su 1	2 su 4	1 su 2	2 su 2	2 su 2	19 su 33
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 33
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 33
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 2	0 su 2	1 su 33
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	4 su 4	1 su 1	1 su 1	4 su 4	2 su 2	3 su 4	3 su 3	35 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	1 su 4	0 su 3	1 su 36

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni dell'infanzia e dell'età evolutiva_2018

numero rispondenti	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
	2	1	2	2	2	1	2	3
Quali iniziative di comunicazione sono adottate per promuovere l'adesione ai programmi vaccinali?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Utilizzo di materiale divulgativo in forma cartacea (locandine, brochure, etc.)	2 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2	2 su 2	1 su 1	2 su 2	3 su 3
Pagine informative pubblicate su siti web istituzionali	1 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2	2 su 2	1 su 1	1 su 2	0 su 3
Pagine informative pubblicate sui social network	0 su 2	0 su 1	1 su 2	1 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Interventi informativi diffusi attraverso i mass-media locali	0 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2	1 su 2	1 su 1	1 su 2	0 su 3
Interventi informativi presso associazioni/enti	0 su 2	0 su 1	1 su 2	0 su 2	1 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Interventi informativi nelle scuole	0 su 2	0 su 1	2 su 2	1 su 2	2 su 2	1 su 1	1 su 2	0 su 3
Interventi informativi per le donne in gravidanza	0 su 2	1 su 1	1 su 2	1 su 2	1 su 2	1 su 1	1 su 2	0 su 3
Nessuna	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Altro	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
E' prevista una attività formativa periodica degli operatori sanitari in ambito vaccinale?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Si	1 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2	1 su 2	1 su 1	2 su 2	3 su 3
No	1 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	1 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
A che livello?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Regione	1 su 1	1 su 1	1 su 2	1 su 2	1 su 1	1 su 1	1 su 2	2 su 3
Area Vasta	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 1	1 su 2	0 su 3
Azienda Sanitaria	1 su 1	1 su 1	2 su 2	1 su 2	1 su 1	0 su 1	1 su 2	2 su 3
A quali figure professionali è rivolto?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Igienisti	1 su 1	1 su 1	1 su 2	2 su 2	1 su 1	1 su 1	2 su 2	3 su 3
Pediatri	1 su 1	1 su 1	2 su 2	2 su 2	1 su 1	1 su 1	2 su 2	1 su 3
MMG	1 su 1	1 su 1	1 su 2	0 su 2	1 su 1	0 su 1	0 su 2	1 su 3
Assistenti sanitari/infermieri	1 su 1	1 su 1	2 su 2	2 su 2	1 su 1	1 su 1	2 su 2	1 su 3
Ginecologi	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Ostetriche	0 su 1	0 su 1	0 su 2	1 su 2	1 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Altre specializzazioni/figure professionali	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Con che frequenza?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Meno di 2 all'anno	1 su 1	1 su 1	1 su 2	1 su 2	0 su 1	0 su 1	0 su 2	3 su 3
Tra 2 e 4 all'anno	0 su 1	0 su 1	1 su 2	0 su 2	0 su 1	1 su 1	2 su 2	0 su 3
Più di 4 all'anno	0 su 1	0 su 1	0 su 2	1 su 2	1 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 3

Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2	4	1	1	4	2	4	3	36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	4 su 4	1 su 1	1 su 1	4 su 4	2 su 2	4 su 4	3 su 3	36 su 36
1 su 2	4 su 4	0 su 1	0 su 1	3 su 4	1 su 2	2 su 4	2 su 3	23 su 36
1 su 2	2 su 4	0 su 1	0 su 1	2 su 4	1 su 2	1 su 4	1 su 3	10 su 36
2 su 2	3 su 4	0 su 1	0 su 1	2 su 4	1 su 2	2 su 4	3 su 3	21 su 36
2 su 2	2 su 4	1 su 1	0 su 1	2 su 4	0 su 2	2 su 4	2 su 3	13 su 36
1 su 2	3 su 4	0 su 1	0 su 1	3 su 4	1 su 2	4 su 4	2 su 3	21 su 36
1 su 2	3 su 4	1 su 1	0 su 1	2 su 4	1 su 2	3 su 4	1 su 3	18 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	0 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	0 su 36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	3 su 4	1 su 1	1 su 1	4 su 4	2 su 2	3 su 4	3 su 3	32 su 36
0 su 2	1 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	1 su 4	0 su 3	4 su 36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	0 su 3	0 su 1	0 su 1	2 su 4	0 su 2	1 su 3	0 su 3	13 su 32
2 su 2	0 su 3	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 3	0 su 3	3 su 32
0 su 2	3 su 3	1 su 1	1 su 1	3 su 4	2 su 2	3 su 3	3 su 3	25 su 32
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	2 su 3	1 su 1	1 su 1	4 su 4	2 su 2	3 su 3	3 su 3	30 su 32
1 su 2	2 su 3	0 su 1	1 su 1	4 su 4	2 su 2	3 su 3	2 su 3	26 su 32
1 su 2	2 su 3	0 su 1	1 su 1	3 su 4	1 su 2	3 su 3	2 su 3	18 su 32
2 su 2	3 su 3	0 su 1	1 su 1	4 su 4	1 su 2	3 su 3	2 su 3	27 su 32
1 su 2	2 su 3	0 su 1	0 su 1	1 su 4	0 su 2	2 su 3	1 su 3	7 su 32
1 su 2	2 su 3	0 su 1	0 su 1	2 su 4	1 su 2	2 su 3	1 su 3	11 su 32
0 su 2	0 su 3	1 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	1 su 3	0 su 3	2 su 32
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	1 su 3	0 su 1	0 su 1	1 su 4	1 su 2	2 su 3	1 su 3	14 su 32
1 su 2	2 su 3	1 su 1	1 su 1	1 su 4	0 su 2	1 su 3	1 su 3	12 su 32
0 su 2	0 su 3	0 su 1	0 su 1	2 su 4	1 su 2	0 su 3	1 su 3	6 su 32

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni dell'infanzia e dell'età evolutiva_2018

numero rispondenti	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
	2	1	2	2	2	1	2	3
E' previsto un sistema di reportistica periodica sulle attività vaccinali svolte?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Si	1 su 2	1 su 1	1 su 2	2 su 2	2 su 2	1 su 1	2 su 2	3 su 3
No	1 su 2	0 su 1	1 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
E' previsto un sistema di autovalutazione periodica delle attività vaccinali basato su indicatori di qualità ?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Si	0 su 2	1 su 1	0 su 2	1 su 2	1 su 2	1 su 1	0 su 2	3 su 3
No	2 su 2	0 su 1	2 su 2	1 su 2	1 su 2	0 su 1	2 su 2	0 su 3
A che livello?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Regionale	0 su 0	1 su 1	0 su 0	1 su 1	1 su 1	0 su 1	0 su 0	1 su 3
Di area vasta	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 0	1 su 3
Provinciale	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 3
Azienda Sanitaria	0 su 0	1 su 1	0 su 0	1 su 1	0 su 1	1 su 1	0 su 0	2 su 3
Esiste una anagrafe vaccinale?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Si	2 su 2	0 su 1	2 su 2	2 su 2	2 su 2	1 su 1	2 su 2	3 su 3
No	0 su 2	1 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
A che livello?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
Regionale	0 su 2	0 su 0	0 su 2	2 su 2	2 su 2	0 su 1	2 su 2	2 su 3
Di area vasta	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Provinciale	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3
Azienda Sanitaria	2 su 2	0 su 0	2 su 2	0 su 2	0 su 2	1 su 1	0 su 2	1 su 3
Comunale	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 3

Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2	4	1	1	4	2	4	3	36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	4 su 4	1 su 1	1 su 1	4 su 4	2 su 2	4 su 4	3 su 3	34 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	2 su 36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	4 su 4	0 su 1	1 su 1	2 su 4	0 su 2	1 su 4	1 su 3	18 su 36
0 su 2	0 su 4	1 su 1	0 su 1	2 su 4	2 su 2	3 su 4	2 su 3	18 su 36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	1 su 4	0 su 0	0 su 1	1 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 1	7 su 18
2 su 2	0 su 4	0 su 0	0 su 1	0 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 1	3 su 18
0 su 2	0 su 4	0 su 0	0 su 1	0 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 1	1 su 18
0 su 2	4 su 4	0 su 0	1 su 1	2 su 2	0 su 0	1 su 1	1 su 1	14 su 18
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	4 su 4	1 su 1	1 su 1	4 su 4	2 su 2	4 su 4	3 su 3	35 su 36
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	1 su 36
Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	0 su 4	1 su 1	1 su 1	4 su 4	0 su 2	2 su 4	1 su 3	18 su 35
1 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	0 su 3	1 su 35
0 su 2	1 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	0 su 4	1 su 3	2 su 35
0 su 2	3 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	2 su 2	1 su 4	1 su 3	13 su 35
0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 4	0 su 2	1 su 4	0 su 3	1 su 35

APPENDICE

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni Adulto Anziano_2018

numero rispondenti	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
	2	1	2	2	4	1	2	2
Esiste una commissione vaccinale a livello regionale?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Si	1 su 2	1 su 1	2 su 2	1 su 2	3 su 4	1 su 1	2 su 2	2 su 2
No	1 su 2	0 su 1	0 su 2	1 su 2	1 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Da chi è composta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Dirigenti/ Funzionari regionali	1 su 1	1 su 1	2 su 2	0 su 1	3 su 3	1 su 1	2 su 2	2 su 2
Docenti universitari	0 su 1	0 su 1	2 su 2	0 su 1	3 su 3	0 su 1	2 su 2	2 su 2
	1 su 1	1 su 1	2 su 2	1 su 1	3 su 3	1 su 1	2 su 2	2 su 2
	0 su 1	1 su 1	0 su 2	0 su 1	1 su 3	0 su 1	0 su 2	1 su 2
	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 1	1 su 3	1 su 1	2 su 2	0 su 2
Altre figure	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 1	1 su 3	1 su 1	0 su 2	1 su 2
Con che frequenza si riunisce	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Trimestrale	0 su 1	0 su 1	2 su 2	1 su 1	0 su 3	0 su 1	2 su 2	1 su 2
Semestrale	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 1	2 su 3	1 su 1	0 su 2	1 su 2
Annuale	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Altro	1 su 1	1 su 1	0 su 2	0 su 1	1 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
3	3	5	1	2	5	1	5	3	44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
3 su 3	3 su 3	3 su 5	1 su 1	2 su 2	5 su 5	1 su 1	5 su 5	3 su 3	39 su 44
0 su 3	0 su 3	2 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	5 su 44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
3 su 3	2 su 3	2 su 3	1 su 1	2 su 2	5 su 5	1 su 1	2 su 5	2 su 3	32 su 39
2 su 3	1 su 3	0 su 3	1 su 1	1 su 2	5 su 5	0 su 1	0 su 5	2 su 3	21 su 39
3 su 3	3 su 3	2 su 3	1 su 1	2 su 2	5 su 5	1 su 1	5 su 5	3 su 3	38 su 39
1 su 3	1 su 3	0 su 3	0 su 1	0 su 2	1 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	6 su 39
1 su 3	1 su 3	2 su 3	1 su 1	0 su 2	4 su 5	0 su 1	1 su 5	1 su 3	15 su 39
0 su 3	1 su 3	1 su 3	1 su 1	0 su 2	1 su 5	1 su 1	0 su 5	2 su 3	10 su 39
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 3	3 su 3	0 su 3	0 su 1	0 su 2	2 su 5	0 su 1	0 su 5	1 su 3	13 su 39
1 su 3	0 su 3	0 su 3	0 su 1	1 su 2	0 su 5	1 su 1	1 su 5	1 su 3	9 su 39
0 su 3	0 su 3	0 su 3	0 su 1	1 su 2	0 su 5	0 su 1	2 su 5	1 su 3	4 su 39
1 su 3	0 su 3	3 su 3	1 su 1	0 su 2	3 su 5	0 su 1	2 su 5	0 su 3	13 su 39

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni Adulto Anziano_2018

numero rispondenti	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
	2	2	1	2	2	4	1	2
L'offerta gratuita delle vaccinazioni così come prevista dal calendario del PNPV 2017-2019 è stata	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
No, solo per alcune di quelle previste	1 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	1 su 2
Sì, solo per le vaccinazioni inserite nel calendario del PNPV 2017-2019	1 su 2	1 su 1	2 su 2	0 su 2	4 su 4	0 su 1	2 su 2	1 su 2
Sì, l'offerta del calendario nazionale è stata ampliata con altre vaccinazioni	0 su 2	0 su 1	0 su 2	2 su 2	0 su 4	1 su 1	0 su 2	0 su 2
L'offerta vaccinale gratuita è estesa ad altri target oltre a quelli previsti dal PNPV 2017-2019	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Sì	0 su 2	1 su 1	0 su 2	1 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
No	2 su 2	0 su 1	2 su 2	1 su 2	4 su 4	1 su 1	2 su 2	2 su 2
Quali?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Altre coorti di età	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Specifiche categorie a rischio	0 su 0	1 su 1	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Altro	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Il diritto alla gratuità per le vaccinazioni previste dal PNPV 2017-2019 decade negli anni successivi a quello della offerta attiva?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Sì	0 su 2	0 su 1	1 su 2	1 su 2	2 su 4	1 su 1	0 su 2	0 su 2
No	2 su 2	1 su 1	1 su 2	1 su 2	2 su 4	0 su 1	2 su 2	2 su 2

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
3	3	5	1	2	5	1	5	3	44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	2 su 44
3 su 3	3 su 3	5 su 5	1 su 1	2 su 2	2 su 5	1 su 1	4 su 5	2 su 3	34 su 44
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	3 su 5	0 su 1	1 su 5	1 su 3	8 su 44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 3	1 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	3 su 5	0 su 1	4 su 5	2 su 3	13 su 44
2 su 3	2 su 3	5 su 5	1 su 1	2 su 2	2 su 5	1 su 1	1 su 5	1 su 3	31 su 44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 1	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 3	0 su 0	3 su 4	2 su 2	7 su 13
1 su 1	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	3 su 3	0 su 0	1 su 4	2 su 2	10 su 13
0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 3	0 su 0	0 su 4	0 su 2	1 su 13
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 3	0 su 3	1 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	1 su 1	0 su 5	0 su 3	7 su 44
3 su 3	3 su 3	4 su 5	1 su 1	2 su 2	5 su 5	0 su 1	5 su 5	3 su 3	37 su 44

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni Adulto Anziano_2018

numero rispondenti	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
	2	1	2	2	4	1	2	2
E' prevista l'offerta di vaccinazioni in co-payment	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Si	2 su 2	1 su 1	2 su 2	1 su 2	4 su 4	1 su 1	2 su 2	2 su 2
No	0 su 2	0 su 1	0 su 2	1 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
E' prevista l'offerta di vaccinazioni in co payment?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Tutte quelle previste nel PNPV	1 su 2	1 su 1	2 su 2	0 su 1	2 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Altre vaccinazioni (viaggiatori, etc.)	2 su 2	1 su 1	2 su 2	1 su 1	4 su 4	1 su 1	2 su 2	2 su 2
Sono previsti specifici obiettivi di copertura vaccinale oltre quelli individuati dal PNV 2017-2019?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Si	0 su 2	0 su 1	1 su 2	0 su 2	1 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
No	2 su 2	1 su 1	1 su 2	2 su 2	3 su 4	1 su 1	2 su 2	2 su 2
In che ambito?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Regionale	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Di area vasta	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Provinciale	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Azienda Sanitaria	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
A chi è affidata la responsabilità della scelta dei vaccini?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Regione	2 su 2	1 su 1	2 su 2	0 su 2	4 su 4	0 su 1	2 su 2	1 su 2
Area Vasta	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Azienda Sanitaria	0 su 2	0 su 1	0 su 2	1 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Dipartimento	0 su 2	0 su 1	0 su 2	1 su 2	0 su 4	1 su 1	0 su 2	0 su 2
Distretto	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Ufficio aziendale delle cure primarie	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	1 su 2

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
3	3	5	1	2	5	1	5	3	44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 3	2 su 3	5 su 5	1 su 1	2 su 2	5 su 5	0 su 1	5 su 5	3 su 3	39 su 44
2 su 3	1 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	1 su 1	0 su 5	0 su 3	5 su 44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 1	2 su 3	3 su 5	0 su 1	0 su 2	3 su 4	0 su 0	5 su 5	2 su 3	21 su 39
1 su 1	1 su 3	4 su 5	1 su 1	2 su 2	4 su 4	0 su 0	4 su 5	3 su 3	35 su 39
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 3	1 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	1 su 5	0 su 3	4 su 44
3 su 3	2 su 3	5 su 5	1 su 1	2 su 2	5 su 5	1 su 1	4 su 5	3 su 3	40 su 44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	1 su 4
0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	1 su 4
0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	1 su 4
0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	2 su 4
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 3	3 su 3	5 su 5	1 su 1	1 su 2	3 su 5	1 su 1	4 su 5	2 su 3	34 su 44
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	0 su 44
1 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	1 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	3 su 44
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	2 su 5	0 su 1	1 su 5	1 su 3	6 su 44
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	0 su 44
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	1 su 44

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni Adulto Anziano_2018

numero rispondenti	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
	2	1	2	2	4	1	2	2
A che livello vengono esplicate le procedure di gara	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Regione	2 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2	3 su 4	0 su 1	2 su 2	2 su 2
Area Vasta	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Azienda Sanitaria	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	1 su 4	1 su 1	0 su 2	0 su 2
Altro	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
A chi è affidata la responsabilità dell'acquisto dei vaccini	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Regione	1 su 2	0 su 1	1 su 2	1 su 2	4 su 4	0 su 1	1 su 2	1 su 2
Area Vasta	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	1 su 2	0 su 2
Azienda Sanitaria	1 su 2	1 su 1	1 su 2	1 su 2	0 su 4	1 su 1	0 su 2	0 su 2
Altro	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	1 su 2
A quale servizio è affidata la responsabilità della consegna dei vaccini?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Farmacie ospedaliere o territoriali (ASL)	2 su 2	1 su 1	1 su 2	1 su 2	2 su 4	0 su 1	2 su 2	1 su 2
Farmacie convenzionate	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Dipartimento di Prevenzione	0 su 2	0 su 1	1 su 2	1 su 2	2 su 4	1 su 1	0 su 2	0 su 2
Distretto sanitario	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Ufficio aziendale delle cure primarie	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Altro	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	1 su 2

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
3	3	5	1	2	5	1	5	3	44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
3 su 3	3 su 3	5 su 5	1 su 1	2 su 2	5 su 5	1 su 1	4 su 5	3 su 3	41 su 44
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	0 su 44
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	1 su 5	0 su 3	3 su 44
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	0 su 44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 3	2 su 3	1 su 5	0 su 1	1 su 2	3 su 5	1 su 1	0 su 5	0 su 3	19 su 44
0 su 3	1 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	2 su 44
0 su 3	0 su 3	4 su 5	1 su 1	1 su 2	2 su 5	0 su 1	5 su 5	3 su 3	21 su 44
1 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	2 su 44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
3 su 3	3 su 3	4 su 5	0 su 1	2 su 2	2 su 5	0 su 1	3 su 5	1 su 3	28 su 44
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	0 su 44
0 su 3	0 su 3	1 su 5	1 su 1	0 su 2	3 su 5	1 su 1	2 su 5	2 su 3	15 su 44
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	0 su 44
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	0 su 44
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	1 su 44

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni Adulto Anziano_2018

numero rispondenti	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
	2	1	2	2	4	1	2	2
Con quale modalità vengono forniti i vaccini ai punti di somministrazione	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Ritiro presso un unico punto centralizzato di distribuzione	0 su 2	0 su 1	1 su 2	2 su 2	1 su 4	0 su 1	1 su 2	0 su 2
Ritiro presso molteplici punti di distribuzione	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Consegna diretta presso l'ambulatorio	2 su 2	1 su 1	1 su 2	0 su 2	2 su 4	1 su 1	1 su 2	2 su 2
Altro	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	1 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
A quale servizio è affidata la responsabilità dell'organizzazione dei servizi vaccinali rivolta all'adulto e all'anziano?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Dipartimento di Prevenzione	1 su 2	0 su 1	2 su 2	2 su 2	4 su 4	0 su 1	2 su 2	2 su 2
Distretto sanitario	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	1 su 1	0 su 2	0 su 2
Ufficio aziendale delle cure primarie	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Altro	1 su 2	1 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
20 Chi effettua la somministrazione delle vaccinazioni dell'adulto/anziano? ANTIINFLUENZALE	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Ambulatori vaccinali afferenti il distretto socio-sanitario	0 su 2	1 su 1	0 su 2	0 su 2	1 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Ambulatori vaccinali afferenti il dipartimento di prevenzione	0 su 2	0 su 1	1 su 2	0 su 2	1 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
MMG	2 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2	3 su 4	1 su 1	2 su 2	2 su 2
20 Chi effettua la somministrazione delle vaccinazioni dell'adulto/anziano? ANTIPENUMOCOCCA	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Ambulatori vaccinali afferenti il distretto socio-sanitario	0 su 2	1 su 1	0 su 2	0 su 2	1 su 4	1 su 1	0 su 2	0 su 2

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
3	3	5	1	2	5	1	5	3	44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 3	2 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	1 su 1	1 su 5	2 su 3	12 su 44
1 su 3	0 su 3	3 su 5	1 su 1	1 su 2	3 su 5	0 su 1	1 su 5	0 su 3	10 su 44
1 su 3	1 su 3	2 su 5	0 su 1	1 su 2	2 su 5	0 su 1	3 su 5	1 su 3	21 su 44
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	1 su 44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 3	2 su 3	4 su 5	1 su 1	1 su 2	5 su 5	1 su 1	5 su 5	3 su 3	37 su 44
0 su 3	1 su 3	0 su 5	0 su 1	1 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	3 su 44
0 su 3	0 su 3	1 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	1 su 44
1 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	3 su 44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	1 su 5	0 su 3	3 su 44
0 su 3	0 su 3	0 su 5	1 su 1	1 su 2	0 su 5	0 su 1	5 su 5	1 su 3	10 su 44
3 su 3	3 su 3	5 su 5	0 su 1	2 su 2	5 su 5	1 su 1	3 su 5	3 su 3	40 su 44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 3	0 su 3	1 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	4 su 44

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni Adulto Anziano_2018

Ambulatori vaccinali afferenti il dipartimento di prevenzione	1 su 2	0 su 1	2 su 2	0 su 2	3 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
MMG	1 su 2	1 su 1	1 su 2	2 su 2	0 su 4	0 su 1	2 su 2	2 su 2
20_Chi effettua la somministrazione delle vaccinazioni dell'adulto/anziano? ANTIZOSTER	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Ambulatori vaccinali afferenti il distretto socio-sanitario	0 su 2	1 su 1	0 su 2	0 su 2	1 su 4	1 su 1	0 su 2	0 su 2
Ambulatori vaccinali afferenti il dipartimento di prevenzione	2 su 2	0 su 1	2 su 2	2 su 2	3 su 4	0 su 1	2 su 2	2 su 2
MMG	0 su 2	0 su 1	1 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
20_Chi effettua la somministrazione delle vaccinazioni dell'adulto/anziano? Vaccinazione adulto (richiamo decennale dtp, vaccinazione donne età fertile, etc.)	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Ambulatori vaccinali afferenti il distretto socio-sanitario	0 su 2	1 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	1 su 1	0 su 2	0 su 2
Ambulatori vaccinali afferenti il dipartimento di prevenzione	2 su 2	0 su 1	2 su 2	2 su 2	4 su 4	0 su 1	2 su 2	1 su 2
MMG	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	1 su 2
20_Chi effettua la somministrazione delle vaccinazioni dell'adulto/anziano? A RISCHIO PER PATOLOGIA	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Ambulatori vaccinali afferenti il distretto socio-sanitario	0 su 2	1 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	1 su 1	0 su 2	0 su 2
Ambulatori vaccinali afferenti il dipartimento di prevenzione	2 su 2	0 su 1	2 su 2	2 su 2	4 su 4	0 su 1	2 su 2	2 su 2
MMG	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
20_Chi effettua la somministrazione delle vaccinazioni dell'adulto/anziano? MEDICINA DEI VIAGGI	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Ambulatori vaccinali afferenti il distretto socio-sanitario	0 su 2	1 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Ambulatori vaccinali afferenti il dipartimento di prevenzione	2 su 2	0 su 1	2 su 2	2 su 2	4 su 4	1 su 1	2 su 2	2 su 2
MMG	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2

0 su 3	0 su 3	0 su 5	1 su 1	1 su 2	0 su 5	0 su 1	5 su 5	1 su 3	14 su 44
3 su 3	3 su 3	4 su 5	0 su 1	2 su 2	5 su 5	1 su 1	2 su 5	3 su 3	32 su 44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 3	0 su 3	1 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	6 su 44
0 su 3	1 su 3	4 su 5	1 su 1	2 su 2	1 su 5	1 su 1	5 su 5	3 su 3	31 su 44
1 su 3	2 su 3	0 su 5	0 su 1	1 su 2	4 su 5	0 su 1	2 su 5	0 su 3	11 su 44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 3	0 su 3	1 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	5 su 44
0 su 3	3 su 3	4 su 5	1 su 1	2 su 2	5 su 5	1 su 1	5 su 5	3 su 3	37 su 44
1 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	1 su 5	0 su 3	3 su 44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 3	0 su 3	1 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	5 su 44
0 su 3	3 su 3	4 su 5	1 su 1	2 su 2	4 su 5	1 su 1	5 su 5	3 su 3	37 su 44
1 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	1 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	2 su 44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 3	0 su 3	1 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	3 su 44
2 su 3	3 su 3	4 su 5	1 su 1	2 su 2	5 su 5	1 su 1	5 su 5	3 su 3	41 su 44
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	0 su 44

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni Adulto Anziano_2018

MMG								
20_1 Numero di MMG	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
<100	0 su 2	1 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 3	0 su 1	1 su 2	0 su 2
Tra 100 e 300	1 su 2	0 su 1	2 su 2	2 su 2	1 su 3	0 su 1	1 su 2	0 su 2
Tra 300 e 600	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	2 su 3	1 su 1	0 su 2	0 su 2
Tra 600 e 900	1 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 3	0 su 1	0 su 2	1 su 2
>900	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 3	0 su 1	0 su 2	1 su 2
20_2 Vengono esplicitati ai MMG specifici obiettivi di copertura vaccinale?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
No	0 su 2	1 su 1	1 su 2	0 su 2	0 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Si, quelli previsti dalle raccomandazioni ministeriali	2 su 2	0 su 1	0 su 2	1 su 2	2 su 3	1 su 1	2 su 2	2 su 2
Si, altri obiettivi oltre quelli previsti dalle raccomandazioni ministeriali	0 su 2	0 su 1	1 su 2	1 su 2	1 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2
20_3 Esiste un accordo con i MMG	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Si*	2 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2	3 su 3	1 su 1	2 su 2	2 su 2
No	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2
20.3.1*_ A che livello	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Regionale	2 su 2	0 su 1	1 su 2	2 su 2	0 su 3	1 su 1	1 su 2	2 su 2
area vasta	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2
azienda sanitaria	0 su 2	1 su 1	1 su 2	0 su 2	3 su 3	0 su 1	1 su 2	0 su 2
20.4_ La partecipazione dei singoli professionisti è:	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Obbligatoria	1 su 2	0 su 1	1 su 2	2 su 2	3 su 3	0 su 1	2 su 2	1 su 2
Facoltativa	1 su 2	1 su 1	1 su 2	0 su 2	0 su 3	1 su 1	0 su 2	1 su 2
20.5_ Quali sono le modalità di remunerazione per le vaccinazioni somministrate da PLS/MMG?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
E' previsto il pagamento della prestazione per ogni somministrazione effettuata*	2 su 2	1 su 1	2 su 2	1 su 2	3 su 3	1 su 1	2 su 2	2 su 2
E' previsto anche un incentivo economico legato al raggiungimento di determinati obiettivi di copertura vaccinale	0 su 2	0 su 1	0 su 2	2 su 2	2 su 3	0 su 1	1 su 2	0 su 2
Sono previste particolari specificità per la medicina di gruppo	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Altro	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2

MMG									
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 3	2 su 3	0 su 5	0 su 0	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 3	0 su 3	4 su 40
0 su 3	1 su 3	2 su 5	0 su 0	0 su 2	0 su 5	1 su 1	1 su 3	1 su 3	13 su 40
3 su 3	0 su 3	3 su 5	0 su 0	1 su 2	3 su 5	0 su 1	2 su 3	1 su 3	16 su 40
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 0	1 su 2	1 su 5	0 su 1	0 su 3	1 su 3	5 su 40
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 0	0 su 2	1 su 5	0 su 1	0 su 3	0 su 3	2 su 40
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 3	2 su 3	0 su 5	0 su 0	0 su 2	0 su 5	0 su 1	1 su 3	0 su 3	5 su 40
2 su 3	1 su 3	3 su 5	0 su 0	2 su 2	3 su 5	1 su 1	2 su 3	2 su 3	26 su 40
1 su 3	0 su 3	2 su 5	0 su 0	0 su 2	2 su 5	0 su 1	0 su 3	1 su 3	9 su 40
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
3 su 3	3 su 3	4 su 5	0 su 0	2 su 2	5 su 5	1 su 1	3 su 3	3 su 3	39 su 40
0 su 3	0 su 3	1 su 5	0 su 0	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 3	0 su 3	1 su 40
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 3	2 su 3	4 su 4	0 su 0	0 su 2	3 su 5	0 su 1	1 su 3	3 su 3	23 su 39
0 su 3	1 su 3	0 su 4	0 su 0	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 3	0 su 3	1 su 39
2 su 3	0 su 3	0 su 4	0 su 0	2 su 2	2 su 5	1 su 1	2 su 3	0 su 3	15 su 39
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 3	2 su 3	3 su 5	0 su 0	0 su 2	4 su 5	0 su 1	1 su 3	1 su 3	23 su 40
1 su 3	1 su 3	2 su 5	0 su 0	2 su 2	1 su 5	1 su 1	2 su 3	2 su 3	17 su 40
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 3	3 su 3	4 su 5	0 su 0	2 su 2	4 su 5	1 su 1	3 su 3	2 su 3	35 su 40
1 su 3	0 su 3	3 su 5	0 su 0	0 su 2	2 su 5	0 su 1	0 su 3	2 su 3	13 su 40
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 0	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 3	0 su 3	0 su 40
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 0	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 3	0 su 3	0 su 40

20.5,1*_ Per quali?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
DTPa (difterite-tetano-pertosse)	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Epatite A	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Epatite B	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Herpes Zoster per adulti	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Influenza	2 su 2	1 su 1	2 su 2	1 su 1	3 su 3	1 su 1	2 su 2	2 su 2
IPV (Poliomelite)	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Meningococco B	0 su 2	1 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Meningococco C o ACWY	0 su 2	1 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 3	0 su 1	0 su 2	2 su 2
MPR (morbillo-parotite-rosolia)	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Papilloma Virus	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Pneumococco	2 su 2	1 su 1	2 su 2	1 su 1	2 su 3	0 su 1	2 su 2	2 su 2
Varicella	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2
20.6_ E' prevista la chiamata attiva delle vaccinazioni da parte del MMG?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
si*	0 su 2	0 su 1	0 su 2	1 su 2	1 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2
no	2 su 2	1 su 1	2 su 2	1 su 2	2 su 3	1 su 1	2 su 2	2 su 2
20.6.21*_ Con quali strumenti viene proposta da parte del MMG?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Lettera d'invito alla popolazione target	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Contatto telefonico	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
SMS	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
E-mail	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Nessuno	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
altro	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
20.7_ E' previsto un Counseling Vaccinale prima della somministrazione del vaccino da parte del MMG?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Si, solo alla prima vaccinazione	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 3	0 su 1	1 su 2	1 su 2
Si, ad ogni seduta vaccinale	0 su 2	0 su 1	1 su 2	1 su 2	1 su 3	1 su 1	0 su 2	0 su 2
no	2 su 2	1 su 1	1 su 2	1 su 2	2 su 3	0 su 1	1 su 2	1 su 2
20.8_ E' previsto un sollecito per chi non ha risposto alla chiamata attiva da parte del MMG?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
si*	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	1 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2
no	2 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2	2 su 3	1 su 1	2 su 2	2 su 2
20.8.1*_ Con quale modalita'?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Lettera d'invito	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Contatto telefonico	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
SMS	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
E-mail	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Altro	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
20.9_ E' prevista la registrazione dei rifiuti vaccinali da parte degli MMG?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Si	1 su 2	0 su 1	1 su 2	0 su 2	0 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 2
No	1 su 2	1 su 1	1 su 2	2 su 2	3 su 3	1 su 1	2 su 2	2 su 2

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 2	1 su 3	0 su 4	0 su 0	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 3	0 su 2	1 su 35
0 su 2	0 su 3	0 su 4	0 su 0	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 3	0 su 2	0 su 35
0 su 2	0 su 3	0 su 4	0 su 0	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 3	0 su 2	0 su 35
0 su 2	1 su 3	0 su 4	0 su 0	0 su 2	3 su 4	0 su 1	2 su 3	0 su 2	6 su 35
2 su 2	3 su 3	3 su 4	0 su 0	2 su 2	4 su 4	1 su 1	3 su 3	2 su 2	34 su 35
0 su 2	0 su 3	0 su 4	0 su 0	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 3	0 su 2	0 su 35
0 su 2	0 su 3	0 su 4	0 su 0	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 3	0 su 2	1 su 35
0 su 2	0 su 3	0 su 4	0 su 0	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 3	0 su 2	3 su 35
0 su 2	0 su 3	0 su 4	0 su 0	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 3	0 su 2	0 su 35
0 su 2	0 su 3	0 su 4	0 su 0	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 3	0 su 2	0 su 35
1 su 2	2 su 3	3 su 4	0 su 0	1 su 2	4 su 4	1 su 1	2 su 3	2 su 2	28 su 35
0 su 2	0 su 3	0 su 4	0 su 0	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 3	0 su 2	0 su 35
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 3	0 su 3	1 su 5	0 su 0	1 su 2	2 su 5	1 su 1	0 su 3	0 su 3	7 su 40
3 su 3	3 su 3	4 su 5	0 su 0	1 su 2	3 su 5	0 su 1	3 su 3	3 su 3	33 su 40
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 0	1 su 7
0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	1 su 1	1 su 2	1 su 1	0 su 0	0 su 0	4 su 7
0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 2	1 su 1	0 su 0	0 su 0	2 su 7
0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 2	1 su 1	0 su 0	0 su 0	1 su 7
0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 0	1 su 7
0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	1 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 0	1 su 7
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 3	1 su 3	0 su 5	0 su 0	0 su 2	1 su 5	1 su 1	0 su 3	2 su 3	7 su 40
0 su 3	0 su 3	5 su 5	0 su 0	1 su 2	3 su 5	0 su 1	2 su 3	1 su 3	16 su 40
3 su 3	2 su 3	0 su 5	0 su 0	1 su 2	1 su 5	0 su 1	1 su 3	0 su 3	17 su 40
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 0	1 su 2	1 su 5	0 su 1	0 su 3	0 su 3	3 su 40
3 su 3	3 su 3	5 su 5	0 su 0	1 su 2	4 su 5	1 su 1	3 su 3	3 su 3	37 su 40
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 3
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	2 su 3
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 3
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 3
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 3
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 3	0 su 3	1 su 5	0 su 0	1 su 2	1 su 5	0 su 1	0 su 3	2 su 3	8 su 40
2 su 3	3 su 3	4 su 5	0 su 0	1 su 2	4 su 5	1 su 1	3 su 3	1 su 3	32 su 40

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni Adulto Anziano_2018

DISTRETTO								
20.10_ Se la somministrazione dei vaccini avviene negli ambulatori vaccinali afferenti al Distretto socio-sanitario, indicare il numero di ambulatori vaccinali	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
<5	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0
Tra 5 e 10	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0
Tra 10 e 15	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	1 su 1	1 su 1	0 su 0	0 su 0
Tra 15 e 20	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0
>20	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0
20.12_ E' prevista la chiamata attiva delle vaccinazioni da parte del distretto?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
si*	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	1 su 1	1 su 1	0 su 0	0 su 0
no	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0
20.12.3*_ Con quali strumenti viene proposta da parte del distretto?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Lettera d'invito alla popolazione target	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1	1 su 1	0 su 0	0 su 0
Contatto telefonico	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0
SMS	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0
E-mail	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0
Nessuno	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0
altro	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0
20.13_ E' previsto un Counseling Vaccinale prima della somministrazione del vaccino da parte del distretto?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Si, solo alla prima vaccinazione	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0
Si, ad ogni seduta vaccinale	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	1 su 1	1 su 1	0 su 0	0 su 0
no	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0
20.14_ E' previsto un sollecito per chi non ha risposto alla chiamata attiva da parte del distretto?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
si*	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	1 su 1	0 su 0	0 su 0
no	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0

DISTRETTO									
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	3 su 7
0 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 7
0 su 2	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	3 su 7
1 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	1 su 7
0 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 7
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	3 su 7
1 su 2	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	4 su 7
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	3 su 3
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 3
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 3
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 3
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 3
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 3
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 7
1 su 2	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	6 su 7
1 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	1 su 7
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	3 su 7
1 su 2	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	4 su 7

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni Adulto Anziano_2018

20.14.1* _ Con quale modalità?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Lettera d'invito	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0
Contatto telefonico	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0
SMS	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0
E-mail	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0
Altro	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0
20.15 _E' prevista la registrazione dei rifiuti vaccinali da parte del distretto?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Si	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	1 su 1	0 su 0	0 su 0
No	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0
20.16 _Come è organizzato l'accesso alle sedute vaccinali afferenti al distretto?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Libero	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0
Con prenotazione*	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0
Altro	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	1 su 1	0 su 0	0 su 0
20.16.1* _Con quali modalità?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Cartacea	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Telefonica	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Telematica	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
20.16.2* _Quali sono i tempi medi di attesa?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
0-14 giorni	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
15-30 giorni	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Oltre 30 giorni	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0
20.17 Ci sono delle sedute vaccinali dedicate all'adulto nel corso dell'attività vaccinale ambulatoriale nei distretti	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Si	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	1 su 1	1 su 1	0 su 0	0 su 0
No	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	3 su 3
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 3
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 3
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 3
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 3
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	3 su 7
1 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	4 su 7
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	3 su 7
0 su 2	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	3 su 7
0 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	1 su 7
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	2 su 3
0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	3 su 3
0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 3
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 3
0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 3
0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 3
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	5 su 7
1 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	2 su 7

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni Adulto Anziano_2018

DIPARTIMENTO								
20.18_ Se la somministrazione dei vaccini avviene negli ambulatori vaccinali afferenti al dipartimento, indicare il numero di ambulatori vaccinali	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
<5	1 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	1 su 4	1 su 1	1 su 2	0 su 2
Tra 5 e 10	0 su 2	0 su 0	2 su 2	2 su 2	1 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Tra 10 e 15	1 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	1 su 4	0 su 1	1 su 2	1 su 2
Tra 15 e 20	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
>20	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	1 su 4	0 su 1	0 su 2	1 su 2
20.20_ E' prevista la chiamata attiva delle vaccinazioni da parte del dipartimento	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
si*	1 su 2	0 su 0	2 su 2	1 su 2	3 su 4	0 su 1	2 su 2	0 su 2
no	1 su 2	0 su 0	0 su 2	1 su 2	1 su 4	1 su 1	0 su 2	2 su 2
20.20.3*_ Con quali strumenti viene proposta da parte del dipartimento?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Lettera d'invito alla popolazione target	1 su 1	0 su 0	2 su 2	1 su 1	3 su 3	0 su 0	2 su 2	0 su 0
Contatto telefonico	0 su 1	0 su 0	0 su 2	0 su 1	1 su 3	0 su 0	0 su 2	0 su 0
SMS	0 su 1	0 su 0	0 su 2	0 su 1	2 su 3	0 su 0	0 su 2	0 su 0
E-mail	0 su 1	0 su 0	0 su 2	0 su 1	0 su 3	0 su 0	0 su 2	0 su 0
Nessuno	0 su 1	0 su 0	0 su 2	0 su 1	0 su 3	0 su 0	0 su 2	0 su 0
altro	0 su 1	0 su 0	0 su 2	0 su 1	0 su 3	0 su 0	0 su 2	0 su 0
20.21_ E' previsto un Counseling Vaccinale prima della somministrazione del vaccino da parte del dipartimento?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Si, solo alla prima vaccinazione	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Si, ad ogni seduta vaccinale	2 su 2	0 su 0	2 su 2	2 su 2	4 su 4	1 su 1	2 su 2	2 su 2
no	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
20.22_ E' previsto un sollecito per chi non ha risposto alla chiamata attiva da parte del dipartimento?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
si*	1 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	2 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
no	1 su 2	0 su 0	2 su 2	2 su 2	2 su 4	1 su 1	2 su 2	2 su 2

DIPARTIMENTO									
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	1 su 3	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	7 su 41
0 su 2	0 su 3	3 su 4	0 su 1	1 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	9 su 41
0 su 2	2 su 3	0 su 4	1 su 1	0 su 2	3 su 5	0 su 1	0 su 5	1 su 3	11 su 41
0 su 2	0 su 3	1 su 4	0 su 1	1 su 2	0 su 5	0 su 1	4 su 5	0 su 3	6 su 41
0 su 2	0 su 3	0 su 4	0 su 1	0 su 2	2 su 5	1 su 1	1 su 5	2 su 3	8 su 41
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 2	1 su 3	4 su 4	1 su 1	1 su 2	2 su 5	0 su 1	2 su 5	1 su 3	21 su 41
2 su 2	2 su 3	0 su 4	0 su 1	1 su 2	3 su 5	1 su 1	3 su 5	2 su 3	20 su 41
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	1 su 1	4 su 4	1 su 1	1 su 1	2 su 2	0 su 0	2 su 2	1 su 1	21 su 21
0 su 0	1 su 1	1 su 4	0 su 1	0 su 1	1 su 2	0 su 0	0 su 2	1 su 1	5 su 21
0 su 0	0 su 1	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 1	2 su 21
0 su 0	0 su 1	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 1	0 su 21
0 su 0	0 su 1	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 1	0 su 21
0 su 0	0 su 1	0 su 4	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 1	0 su 21
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	1 su 3	0 su 4	0 su 1	0 su 2	1 su 5	1 su 1	2 su 5	1 su 3	6 su 36
0 su 2	2 su 3	4 su 4	1 su 1	2 su 2	4 su 5	0 su 1	3 su 5	2 su 3	30 su 36
1 su 2	0 su 3	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	0 su 36
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 2	1 su 3	0 su 4	1 su 1	1 su 2	2 su 5	0 su 1	1 su 5	2 su 3	11 su 41
2 su 2	2 su 3	4 su 4	0 su 1	1 su 2	3 su 5	1 su 1	4 su 5	1 su 3	30 su 41

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni Adulto Anziano_2018

20.22.1_* Con quale modalità ?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Lettera d'invito	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Contatto telefonico	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	2 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0
SMS	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0
E-mail	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Altro	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0
20.23_ E' prevista la registrazione dei rifiuti vaccinali da parte del dipartimento?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Si	1 su 2	0 su 0	1 su 2	1 su 2	3 su 4	0 su 1	0 su 2	1 su 2
No	1 su 2	0 su 0	1 su 2	1 su 2	1 su 4	1 su 1	2 su 2	1 su 2
20.24_ Come è organizzato l'accesso alle sedute vaccinali afferenti al dipartimento?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Libero	1 su 2	0 su 0	0 su 2	1 su 2	1 su 4	1 su 1	0 su 2	1 su 2
Con prenotazione*	2 su 2	0 su 0	2 su 2	2 su 2	4 su 4	0 su 1	2 su 2	1 su 2
altro	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	0 su 4	1 su 1	0 su 2	0 su 2
20.24.1_* Con quali modalità?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Cartacea	1 su 2	0 su 0	1 su 2	1 su 2	4 su 4	0 su 0	0 su 2	0 su 1
Telefonica	2 su 2	0 su 0	2 su 2	1 su 2	2 su 4	0 su 0	2 su 2	1 su 1
Telematica	2 su 2	0 su 0	1 su 2	2 su 2	1 su 4	0 su 0	1 su 2	0 su 1
20.24.2*_ Quali sono i tempi medi di attesa?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
0-14 giorni	2 su 2	0 su 0	2 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 0	0 su 2	0 su 1
15-30 giorni	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	3 su 4	0 su 0	2 su 2	1 su 1
Oltre 30 giorni	0 su 2	0 su 0	0 su 2	2 su 2	1 su 4	0 su 0	0 su 2	0 su 1
20.25 Ci sono delle sedute vaccinali dedicate all'adulto nel corso dell'attività vaccinale ambulatoriale nei dipartimenti	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Si	1 su 2	0 su 0	2 su 2	2 su 2	3 su 4	0 su 1	2 su 2	2 su 2
No	1 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	1 su 4	1 su 1	0 su 2	0 su 2

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	1 su 1	0 su 0	1 su 1	1 su 1	2 su 2	0 su 0	0 su 1	2 su 2	9 su 11
0 su 0	1 su 1	0 su 0	1 su 1	0 su 1	2 su 2	0 su 0	1 su 1	2 su 2	9 su 11
0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 2	0 su 11
0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 2	0 su 11
0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 2	0 su 11
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 2	0 su 3	0 su 4	1 su 1	1 su 2	3 su 5	0 su 1	3 su 5	3 su 3	18 su 41
2 su 2	3 su 3	4 su 4	0 su 1	1 su 2	2 su 5	1 su 1	2 su 5	0 su 3	23 su 41
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 2	2 su 3	1 su 4	1 su 1	2 su 2	2 su 5	1 su 1	3 su 5	3 su 3	22 su 36
2 su 2	2 su 3	3 su 4	0 su 1	1 su 2	4 su 5	0 su 1	2 su 5	3 su 3	
0 su 2	0 su 3	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	1 su 5	0 su 3	26 su 36
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 2	1 su 2	0 su 3	0 su 0	1 su 1	3 su 4	0 su 0	0 su 2	3 su 3	15 su 30
2 su 2	2 su 2	3 su 3	0 su 0	0 su 1	3 su 4	0 su 0	2 su 2	1 su 3	23 su 30
0 su 2	0 su 2	0 su 3	0 su 0	0 su 1	1 su 4	0 su 0	0 su 2	0 su 3	8 su 30
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	1 su 2	2 su 3	0 su 0	1 su 1	4 su 4	0 su 0	2 su 2	2 su 3	17 su 30
1 su 2	1 su 2	1 su 3	0 su 0	0 su 1	0 su 4	0 su 0	0 su 2	1 su 3	10 su 30
0 su 2	0 su 2	0 su 3	0 su 0	0 su 1	0 su 4	0 su 0	0 su 2	0 su 3	3 su 30
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	1 su 3	2 su 4	0 su 1	2 su 2	3 su 5	1 su 1	4 su 5	2 su 3	28 su 41
1 su 2	2 su 3	2 su 4	1 su 1	0 su 2	2 su 5	0 su 1	1 su 5	1 su 3	13 su 41

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni Adulto Anziano_2018

numero rispondenti	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
	2	1	2	2	4	1	2	2
In quali altre strutture è prevista la somministrazione delle vaccinazioni	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Presidi ospedalieri	1 su 2	0 su 1	2 su 2	1 su 2	1 su 4	1 su 1	1 su 2	0 su 2
Case di riposo	0 su 2	0 su 1	2 su 2	0 su 2	3 su 4	1 su 1	1 su 2	1 su 2
Postazioni vaccinali mobili	0 su 2	0 su 1	0 su 2	1 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Altro	2 su 2	1 su 1	1 su 2	0 su 2	1 su 4	0 su 1	1 su 2	1 su 2
Quali iniziative di comunicazione sono adottate per promuovere l'adesione ai programmi vaccinali?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Utilizzo di materiale divulgativo in forma cartacea (locandine, brochure, etc.)	1 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2	4 su 4	1 su 1	2 su 2	2 su 2
Pagine informative pubblicate su siti web istituzionali	1 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2	3 su 4	1 su 1	2 su 2	1 su 2
Pagine informative pubblicate sui social network	0 su 2	0 su 1	1 su 2	1 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Interventi informativi diffusi attraverso i mass-media locali	0 su 2	1 su 1	2 su 2	2 su 2	1 su 4	1 su 1	2 su 2	1 su 2
Interventi informativi presso associazioni/enti	0 su 2	0 su 1	1 su 2	0 su 2	1 su 4	0 su 1	2 su 2	2 su 2
Nessuna	0 su 2	0 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Altro	0 su 2	0 su 1	1 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
3	3	5	1	2	5	1	5	3	44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 3	3 su 3	4 su 5	0 su 1	1 su 2	2 su 5	1 su 1	1 su 5	1 su 3	21 su 44
3 su 3	1 su 3	0 su 5	0 su 1	1 su 2	2 su 5	0 su 1	2 su 5	0 su 3	17 su 44
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	1 su 5	0 su 1	0 su 5	1 su 3	3 su 44
0 su 3	0 su 3	1 su 5	1 su 1	1 su 2	2 su 5	0 su 1	2 su 5	1 su 3	15 su 44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
3 su 3	3 su 3	5 su 5	1 su 1	2 su 2	4 su 5	1 su 1	5 su 5	3 su 3	42 su 44
0 su 3	1 su 3	4 su 5	0 su 1	1 su 2	3 su 5	1 su 1	2 su 5	3 su 3	28 su 44
0 su 3	1 su 3	2 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	1 su 5	1 su 3	7 su 44
0 su 3	1 su 3	4 su 5	0 su 1	0 su 2	2 su 5	1 su 1	4 su 5	3 su 3	25 su 44
0 su 3	0 su 3	3 su 5	1 su 1	0 su 2	2 su 5	0 su 1	3 su 5	2 su 3	17 su 44
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	0 su 44
0 su 3	0 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	1 su 5	0 su 1	0 su 5	0 su 3	2 su 44

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni Adulto Anziano_2018

numero rispondenti	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
	2	1	2	2	4	1	2	2
E' prevista una attività formativa periodica degli operatori sanitari in ambito vaccinale?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Si	2 su 2	0 su 1	2 su 2	2 su 2	3 su 4	1 su 1	1 su 2	2 su 2
No	0 su 2	1 su 1	0 su 2	0 su 2	1 su 4	0 su 1	1 su 2	0 su 2
A che livello?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Regione	2 su 2	0 su 0	1 su 2	0 su 2	3 su 3	0 su 1	0 su 1	1 su 2
Area Vasta	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	0 su 3	0 su 1	0 su 1	1 su 2
Azienda Sanitaria	2 su 2	0 su 0	2 su 2	2 su 2	3 su 3	1 su 1	1 su 1	1 su 2
A livello regionale A quali figure professionali è rivolto?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Igienisti	2 su 2	0 su 0	1 su 1	0 su 0	3 su 3	0 su 0	0 su 0	1 su 1
MMG	2 su 2	0 su 0	1 su 1	0 su 0	1 su 3	0 su 0	0 su 0	0 su 1
Assistenti sanitari/infermieri	2 su 2	0 su 0	1 su 1	0 su 0	3 su 3	0 su 0	0 su 0	1 su 1
Ginecologi	1 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 0	1 su 3	0 su 0	0 su 0	0 su 1
Ostetriche	1 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 0	1 su 3	0 su 0	0 su 0	0 su 1
Altre specializzazioni/figure professionali	0 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 0	1 su 3	0 su 0	0 su 0	0 su 1
Con che frequenza?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Meno di 2 all'anno	2 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 3	0 su 0	0 su 0	1 su 1
Tra 2 e 4 all'anno	0 su 2	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 3	0 su 0	0 su 0	0 su 1
Più di 4 all'anno	0 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 0	3 su 3	0 su 0	0 su 0	0 su 1
A livello di area vasta A quali figure professionali è rivolto?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Igienisti	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1
MMG	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1
Assistenti sanitari/infermieri	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1
Ginecologi	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1
Ostetriche	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1
Altre specializzazioni/figure professionali	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
3	3	5	1	2	5	1	5	3	44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 3	2 su 3	5 su 5	1 su 1	2 su 2	5 su 5	1 su 1	2 su 5	3 su 3	36 su 44
1 su 3	1 su 3	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	3 su 5	0 su 3	8 su 44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 2	2 su 5	0 su 1	1 su 2	1 su 3	12 su 36
0 su 2	2 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 3	3 su 36
2 su 2	0 su 2	5 su 5	1 su 1	2 su 2	5 su 5	1 su 1	2 su 2	3 su 3	33 su 36
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	2 su 2	0 su 0	1 su 1	1 su 1	12 su 12
1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	2 su 2	0 su 0	1 su 1	1 su 1	9 su 12
1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	2 su 2	0 su 0	1 su 1	1 su 1	12 su 12
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 2	0 su 0	1 su 1	0 su 1	4 su 12
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 2	0 su 0	1 su 1	0 su 1	4 su 12
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 2	0 su 0	1 su 1	0 su 1	3 su 12
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 2	0 su 0	1 su 1	1 su 1	6 su 12
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	2 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 1	3 su 12
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 1	3 su 12
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	2 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	3 su 3
0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 3
0 su 0	2 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	3 su 3
0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 3
0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 3
0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 3

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni Adulto Anziano_2018

Con che frequenza?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Meno di 2 all'anno	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1
Tra 2 e 4 all'anno	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1
Più di 4 all'anno	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1
A livello di azienda A quali figure professionali è rivolto?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Igienisti	2 su 2	0 su 0	2 su 2	2 su 2	3 su 3	1 su 1	1 su 1	1 su 1
MMG	2 su 2	0 su 0	2 su 2	0 su 2	1 su 3	1 su 1	1 su 1	0 su 1
Assistenti sanitari/infermieri	2 su 2	0 su 0	2 su 2	2 su 2	3 su 3	1 su 1	1 su 1	1 su 1
Ginecologi	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	1 su 3	0 su 1	0 su 1	0 su 1
Ostetriche	1 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	2 su 3	1 su 1	0 su 1	0 su 1
Altre specializzazioni/figure professionali	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	0 su 3	1 su 1	0 su 1	0 su 1
Con che frequenza?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Meno di 2 all'anno	2 su 2	0 su 0	1 su 2	1 su 2	0 su 3	0 su 1	1 su 1	0 su 1
Tra 2 e 4 all'anno	0 su 2	0 su 0	1 su 2	0 su 2	3 su 3	1 su 1	0 su 1	1 su 1
Più di 4 all'anno	0 su 2	0 su 0	0 su 2	1 su 2	0 su 3	0 su 1	0 su 1	0 su 1
E' previsto un sistema di autovalutazione periodica delle attività vaccinali basato su indicatori di qualità?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Si	0 su 2	1 su 1	0 su 2	1 su 2	3 su 4	1 su 1	1 su 2	0 su 2
No	2 su 2	0 su 1	2 su 2	1 su 2	1 su 4	0 su 1	1 su 2	2 su 2
A che livello?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Regionale	0 su 0	1 su 1	0 su 0	1 su 1	3 su 3	0 su 1	0 su 1	0 su 0
Di area vasta	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 3	0 su 1	0 su 1	0 su 0
Provinciale	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 3	0 su 1	0 su 1	0 su 0
Azienda Sanitaria	0 su 0	1 su 1	0 su 0	1 su 1	0 su 3	1 su 1	1 su 1	0 su 0

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	1 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	2 su 3
0 su 0	1 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 3
0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 3
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	0 su 0	4 su 5	1 su 1	2 su 2	5 su 5	1 su 1	2 su 2	3 su 3	32 su 33
2 su 2	0 su 0	5 su 5	0 su 1	2 su 2	5 su 5	1 su 1	2 su 2	3 su 3	27 su 33
2 su 2	0 su 0	4 su 5	0 su 1	2 su 2	5 su 5	1 su 1	2 su 2	3 su 3	31 su 33
0 su 2	0 su 0	2 su 5	0 su 1	0 su 2	2 su 5	0 su 1	1 su 2	2 su 3	8 su 33
0 su 2	0 su 0	2 su 5	0 su 1	0 su 2	1 su 5	0 su 1	1 su 2	2 su 3	10 su 33
0 su 2	0 su 0	0 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	1 su 2	1 su 3	3 su 33
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 2	0 su 0	2 su 5	0 su 1	1 su 2	1 su 5	0 su 1	1 su 2	1 su 3	13 su 33
0 su 2	0 su 0	3 su 5	1 su 1	1 su 2	2 su 5	0 su 1	1 su 2	1 su 3	15 su 33
0 su 2	0 su 0	0 su 5	0 su 1	0 su 2	2 su 5	1 su 1	0 su 2	1 su 3	5 su 33
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 3	2 su 3	2 su 5	0 su 1	1 su 2	2 su 5	0 su 1	1 su 5	1 su 3	18 su 44
1 su 3	1 su 3	3 su 5	1 su 1	1 su 2	3 su 5	1 su 1	4 su 5	2 su 3	26 su 44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 0	1 su 1	0 su 2	0 su 0	1 su 1	0 su 1	8 su 18
0 su 2	2 su 2	0 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 1	2 su 18
0 su 2	0 su 2	0 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 2	0 su 0	0 su 1	0 su 1	1 su 18
2 su 2	0 su 2	2 su 2	0 su 0	0 su 1	2 su 2	0 su 0	0 su 1	1 su 1	11 su 18

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni Adulto Anziano_2018

A livello regionale con che frequenza?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Mensile	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 3	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Bimestrale	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 3	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Trimestrale	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	1 su 3	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Semestrale	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	2 su 3	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Annuale	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 3	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Più di un anno	0 su 0	0 su 1	0 su 0	1 su 1	0 su 3	0 su 0	0 su 0	0 su 0
A livello area vasta con che frequenza?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Mensile	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Bimestrale	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Trimestrale	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Semestrale	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Annuale	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Più di un anno	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
A livello provinciale con che frequenza?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Mensile	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Bimestrale	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Trimestrale	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Semestrale	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Annuale	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Più di un anno	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
A livello aziendale con che frequenza?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Mensile	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0
Bimestrale	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0
Trimestrale	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0
Semestrale	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0
Annuale	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0	1 su 1	1 su 1	0 su 0
Più di un anno	0 su 0	0 su 1	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 8
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 8
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	2 su 8
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	2 su 8
1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	3 su 8
0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	1 su 8
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 2
0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 2
0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 2
0 su 0	2 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	2 su 21
0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 2
0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 2
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	14 su 32
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	12 su 32
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	6 su 32
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 1	1 su 11
0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 11
1 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	1 su 1	2 su 11
1 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	1 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 1	2 su 11
0 su 2	0 su 0	2 su 2	0 su 0	0 su 0	1 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 1	5 su 11
0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 1	1 su 11

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni Adulto Anziano_2018

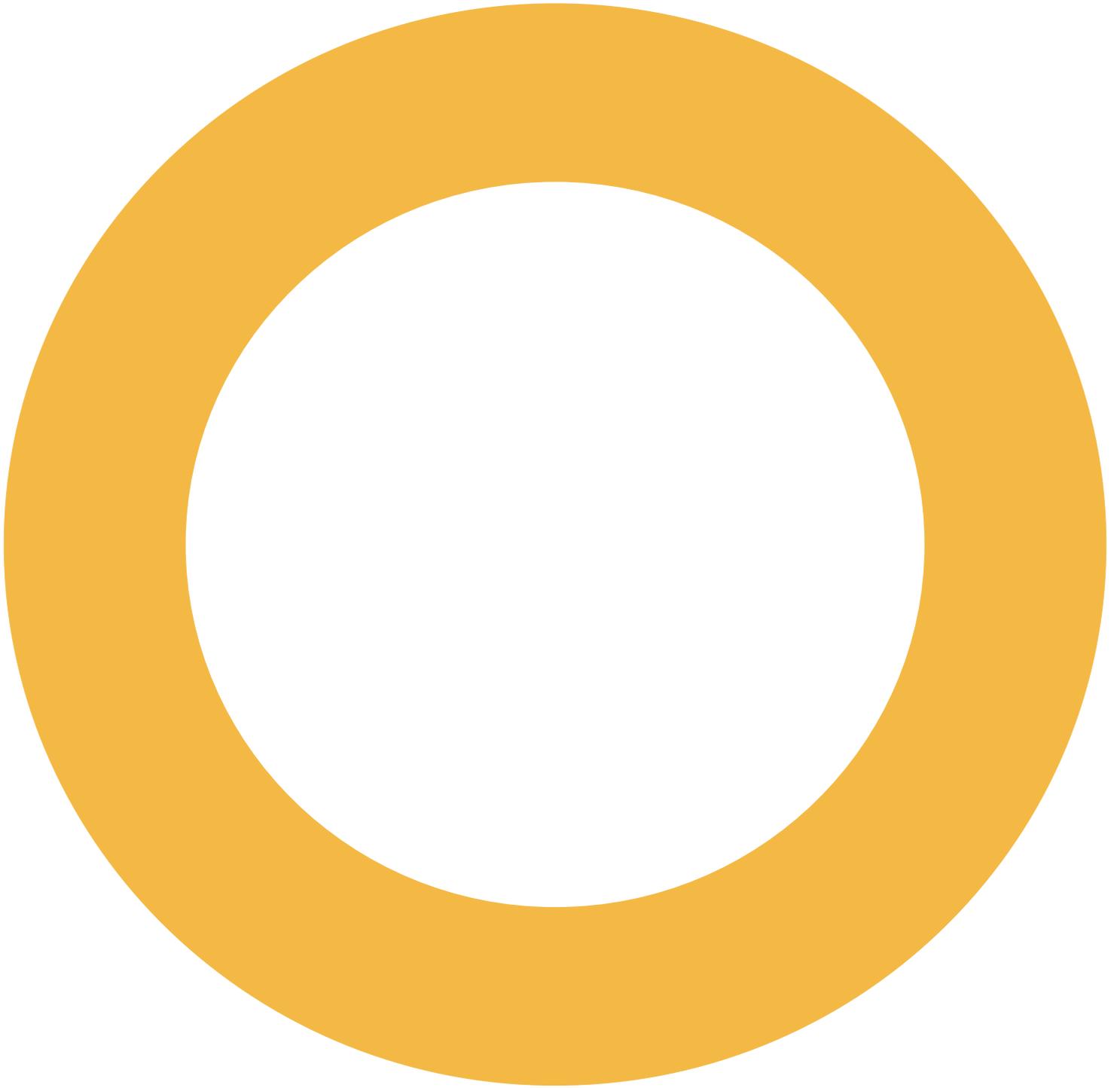
E' previsto un sistema di autovalutazione periodica delle attività vaccinali basato su indicatori di qualità?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Si	1 su 2	1 su 1	1 su 2	2 su 2	3 su 4	0 su 1	2 su 2	1 su 2
No	1 su 2	0 su 1	1 su 2	0 su 2	1 su 4	1 su 1	0 su 2	1 su 2
A che livello?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Regionale	1 su 1	1 su 1	1 su 1	2 su 2	3 su 3	0 su 0	1 su 2	0 su 1
Di area vasta	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 3	0 su 0	0 su 2	1 su 1
Provinciale	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 3	0 su 0	0 su 2	0 su 1
Azienda Sanitaria	1 su 1	1 su 1	1 su 1	2 su 2	1 su 3	0 su 0	1 su 2	0 su 1
Comunale	0 su 1	0 su 1	0 su 1	1 su 2	0 su 3	0 su 0	0 su 2	0 su 1
A livello regionale con che modalità	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Cartacea	1 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 3	0 su 0	1 su 1	0 su 0
Informatizzata	0 su 1	1 su 1	0 su 1	1 su 2	3 su 3	0 su 0	0 su 1	0 su 0
Con software dedicato	0 su 1	0 su 1	0 su 1	1 su 2	0 su 3	0 su 0	0 su 1	0 su 0
Foglio elettronico (.doc, .xlsx, etc)	0 su 1	0 su 1	1 su 1	0 su 2	0 su 3	0 su 0	0 su 1	0 su 0
A livello area vasta con che modalità	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Cartacea	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1
Informatizzata	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1
Con software dedicato	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1
Foglio elettronico (.doc, .xlsx, etc)	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1
A livello provinciale con che modalità	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Cartacea	0 su 1	0 su 1	0 su 1	1 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0
Informatizzata	0 su 1	1 su 1	1 su 1	0 su 2	1 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0
Con software dedicato	1 su 1	0 su 1	0 su 1	1 su 2	0 su 1	0 su 0	1 su 1	0 su 0
Foglio elettronico (.doc, .xlsx, etc)	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0
A livello aziendale con che modalità	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Cartacea	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Informatizzata	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Con software dedicato	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Foglio elettronico (.doc, .xlsx, etc)	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 3	2 su 3	4 su 5	1 su 1	2 su 2	5 su 5	1 su 1	1 su 5	1 su 3	30 su 44
1 su 3	1 su 3	1 su 5	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	4 su 5	2 su 3	14 su 44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	1 su 2	1 su 4	0 su 1	0 su 2	3 su 5	1 su 1	1 su 1	0 su 1	7 su 18
0 su 2	2 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 1	0 su 1	3 su 18
0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 1	0 su 1	1 su 18
2 su 2	0 su 2	4 su 4	1 su 1	2 su 2	3 su 5	0 su 1	0 su 1	1 su 1	
0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 5	0 su 1	0 su 1	0 su 1	14 su 18
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 1	1 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0	1 su 3	0 su 1	0 su 1	0 su 0	4 su 17
0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0	2 su 3	0 su 1	1 su 1	0 su 0	8 su 17
1 su 1	0 su 1	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 3	1 su 1	0 su 1	0 su 0	4 su 17
0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 3	0 su 1	0 su 1	0 su 0	1 su 17
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 3
0 su 0	2 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	3 su 3
0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 3
0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 3
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 2	0 su 0	2 su 4	1 su 1	0 su 2	2 su 3	0 su 0	0 su 0	0 su 1	6 su 20
0 su 2	0 su 0	2 su 4	0 su 1	1 su 2	0 su 3	0 su 0	0 su 0	0 su 1	6 su 20
2 su 2	0 su 0	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 3	0 su 0	0 su 0	0 su 1	5 su 20
0 su 2	0 su 0	0 su 4	0 su 1	1 su 2	1 su 3	0 su 0	0 su 0	1 su 1	3 su 20
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	14 su 32
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	
0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	

SINOSSI REGIONALI Vaccinazioni Adulto Anziano_2018

Esiste una anagrafe vaccinale?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Si	2 su 2	0 su 1	2 su 2	2 su 2	4 su 4	1 su 1	2 su 2	2 su 2
No	0 su 2	1 su 1	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
A che livello?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Regionale	0 su 2	0 su 0	0 su 2	2 su 2	4 su 4	0 su 1	1 su 2	2 su 2
Di area vasta	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Provinciale	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
Azienda Sanitaria	2 su 2	0 su 0	2 su 2	0 su 2	0 su 4	1 su 1	1 su 2	0 su 2
Comunale	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 2	0 su 4	0 su 1	0 su 2	0 su 2
A livello regionale con che modalità	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Cartacea	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 2	0 su 4	0 su 0	0 su 1	0 su 2
Informatizzata*	0 su 0	0 su 0	0 su 0	2 su 2	4 su 4	0 su 0	1 su 1	2 su 2
*A livello regionale, i MMG hanno accesso all'anagrafe vaccinale informatizzata?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
si	0 su 0	0 su 0	0 su 0	2 su 2	0 su 4	0 su 0	1 su 1	0 su 2
no	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 2	4 su 4	0 su 0	0 su 1	2 su 2
A livello area vasta con che modalità	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Cartacea	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Informatizzata*	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
*A livello di area vasta, i MMG hanno accesso all'anagrafe vaccinale informatizzata?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
si	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
no	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
A livello provinciale con che modalità	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Cartacea	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
Informatizzata*	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
*A livello di provinciale, i MMG hanno accesso all'anagrafe vaccinale informatizzata?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
si	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
no	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0
A livello aziendale con che modalità	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
Cartacea	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0
Informatizzata*	2 su 2	0 su 0	2 su 2	0 su 0	0 su 0	1 su 1	1 su 1	0 su 0
*A livello aziendale, i MMG hanno accesso all'anagrafe vaccinale informatizzata?	Piemonte	Lombardia	Liguria	Friuli Venezia Giulia	Veneto	PA Trento	Emilia Romagna	Toscana
si	0 su 2	0 su 0	0 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 1	0 su 0
no	2 su 2	0 su 0	2 su 2	0 su 0	0 su 0	1 su 1	1 su 1	0 su 0

Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
3 su 3	1 su 3	2 su 5	1 su 1	0 su 2	3 su 5	1 su 1	0 su 5	3 su 3	29 su 44
0 su 3	2 su 3	3 su 5	0 su 1	2 su 2	2 su 5	0 su 1	5 su 5	0 su 3	15 su 44
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
2 su 3	0 su 1	0 su 2	1 su 1	0 su 0	3 su 3	0 su 1	0 su 0	1 su 3	16 su 29
0 su 3	1 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 3	0 su 1	0 su 0	0 su 3	1 su 29
0 su 3	0 su 1	1 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 3	0 su 1	0 su 0	0 su 3	1 su 29
1 su 3	0 su 1	1 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 3	1 su 1	0 su 0	2 su 3	11 su 29
0 su 3	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 0	0 su 3	0 su 1	0 su 0	0 su 3	0 su 29
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 2	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 3	0 su 0	0 su 0	0 su 1	1 su 16
1 su 2	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	3 su 3	0 su 0	0 su 0	1 su 1	15 su 16
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 3	0 su 0	0 su 0	0 su 1	4 su 15
0 su 1	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	3 su 3	0 su 0	0 su 0	1 su 1	11 su 15
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1
0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1
0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1
0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1
0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 2	0 su 11
1 su 1	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	2 su 2	11 su 11
Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Italia
0 su 1	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	0 su 1	0 su 0	0 su 2	0 su 11
1 su 1	0 su 0	1 su 1	0 su 0	0 su 0	0 su 0	1 su 1	0 su 0	2 su 2	11 su 11



**OSSERVATORIO
STRATEGIE
VACCINALI**

WWW.OSSERVATORIOVACCINI.IT